SECONDA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO 50° N. 69
Mercoledì 22 Marzo 1922
S. Paolo Vescovo

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Il problema militare

Le dichiarazioni del Governo in materia militare erano attese. Nella vita politica italiana sta diventando ormai tradizionale il sistema che il Paese faccia da sè, assente e talvolta anche nolente il Governo. In fatto di istituzioni militari, che devono costituire un organismo rigido e disciplinato, ciò non è possibile e una riforma non può essere che opera di governo. E l'Esercito italiano l'aspetta ormai da circa quattro anni!

Nelle brevi dichiarazioni fatte in proposito, il Ministero ha toccato sommariamente tre punti: il nuovo ordinamento; l'istruzione premilitare; l'assestamento economico dei quadri.

Prescindiamo da quest'ultima quistione, di cui è ormai pacificamente ammesso che la soluzione non possa oltre tardare, trattandosi di un debito di gratitudine della Patria verso coloro che le diedero la vittoria in guerra e, in pace, sono da quattro anni i soli, forse, che abbiano saputo soffrire, tacendo, le angustie della vita economica.

Quanto al nuovo ordinamento, il Ministero ha dichiarato che esso «si inspirerà alla concezione che fa capo alla rinnovata coscienza nazionale, la quale assumerà direttamente la responsabilità del Paese». Parole, come si vede, assai vaghe; ma che tuttavia sembrerebbero al accennare ad una tendenza, verso la forma detta di Nazione Armata, più decisiva di quella che fosse contenuta nel progetto Gasparotto. In ogni modo poichè il Ministero assicura che «tale ordinamento è attualmente allo studio degli organi tecnici competenti e formerà oggetto di provvedimenti legislativi» non resta che aspettare la presentazione dei provvedimenti stessi al Parlamento.

Per il terzo punto, l'istruzione premilitare, il Governo ha invece annunciato che manterrà il progetto del precedente Ministero e perciò su questo argomento possiamo senz'altro fermare la nostra attenzione.

Vediamo innanzi tutto in che consista il disegno di legge dell'on. Gasparotto.

Per esso, è istituito l'obbligo dell'educazione fisica per tutti i cittadini dai 6 ai 20 anni, sieno o no inscritti nelle scuole.

Nel periodo dell'adolescenza, e cioè fino ai 16 anni almeno, l'educazione fisica è diretta principalmente ad irrobustire e rendere agile il corpo e si svolge o nelle pubbliche scuole ovvero per opera di società ed enti cittadini. Dopo i 16 anni, invece, i giovani sono ammessi a frequentare i corsi premilitari veri e proprii, che, pur conservando a fondamento principale le esercitazioni ginnastiche e sportive, mirano anche a fornire i giovani di una conveniente preparazione al servizio nell'Esercito e nella Marina. L'esecuzione ne è parimenti affidata a società od enti cittadini, in base a programmi fissati dallo Stato, il quale controlla poi i risultati mediante prove di esame e rilascia i relativi brevetti. Questi valgono per ottenere una riduzione nel servizio militare corrispondente a un quarto della durata della ferma e possono anche costituire titolo di acceleramento alla nomina a graduato di truppa.

Per sussidi alle società od enti che assumano l'istruzione premilitare, per premi e medaglie, per costruzione di palestre e di campi sportivi ecc. è preventivata la somma annua di 10 milioni di lire. L'impiego e l'amministrazione di questa somma sono affidati a un ente autonomo con sede in Roma e detto *Opera nazionale di propaganda della educazione fisica*, diretta e amministrata da un *Commissario Generale*, assistito da un *Comitato Esecutivo* e da un *Consiglio Generale*. Nelle provincie l'azione dell'Opera Nazionale viene esercitata per mezzo di un *Comitato Provinciale* e di un *Ispettore provinciale per l'educazione fisica*. I Comitati provinciali hanno facoltà di costituire a loro volta comitati locali in quei Comuni per i quali ciò sia ritenuto utile.

Mentre volentieri riconosciamo che il progetto Gasparotto ha avuto il merito di trasportare il problema dell'educazione fisica della gioventù dal campo delle astrazioni in quello della realtà e in una forma che, date le nostre ingombranti formazioni burocratiche, risulta abbastanza agile e semplice, dobbiamo francamente dichiarare il nostro dissenso per quanto riguarda quella parte di educazione fisica che va intesa come istruzione premilitare vera e propria. A costo di passare per eretici, affermeremo che non crediamo affatto al nuovo domma che si pretende lanciare da certi tecnici e che cioè la riduzione della ferma e la conseguente adozione del tipo di ordinamento detto a Nazione Armata sieno strettamente subordinate alla diffusione in Paese della istruzione premilitare. E non vi crediamo perchè l'esperienza di guerra, che sola deve essere tenuta a guida di ogni riforma militare, ci dimostra invece che più classi di reclute — dal '96 al '99 — chiamate alle armi durante le ostilità, dopo pochi mesi di istruzione ci diedero ottimi combattenti senza che mai avessero ricevuto un bricciolo di istruzione premilitare. All'ultima di dette classi, anzi, si fece il vanto di averci dato la vittoria del Piave e quella di Vittorio Veneto. Questa è storia, non è disquisizione teorica!

Ciò che fermamente crediamo, invece, è che per potere con più efficacia svolgere una istruzione militare abbreviata, è opportuno che le reclute si presentino alle armi un po' meno tozze di quel che generalmente siano le nostre genti di campagna e un po' meno mingherline di quanto generalmente siano quelle di città, in modo da risparmiare quel periodo di ginnastica che è necessario per sciogliere le membra irrigidite o per irrobustire i corpi indeboliti dalla mancanza di esercizio. E vero crediamo del pari che la razza umana, se va migliorando intellettualmente, va decadendo fisicamente per il vizio precoce, l'alcoolismo, la lue, oggi non più retaggio dei soli grandi centri demografici, ma diffusi anche nelle popolazioni rurali; donde la forte aliquota di contingente di leva viene ogni anno dichiarata non idonea o rivedibile e la non piccola aliquota di reclute che, non resistendo alle fatiche della vita militare, riempie gli ospedali, dando luogo a riforme, licenze di convalescenza ecc. con depauperamento del contingente e notevoli spese per l'erario. Ecco la opportunità, di una educazione fisica che miri ad irrobustire, allenare e sveltire la gioventù italiana, tenendola lontana dai vizi e dalle osterie. Ed è a questo santo scopo che ogni nostra energia deve esser rivolta.

Ma lasciamo andare, per carità, i programmi di insegnamento militare a base di regolamento di disciplina, di servizio territoriale e di regolamento di esercizi, istruzioni noiose, pesanti, aride e che non possono avere altro risultato che quello di svogliare la gioventù italiana e smozzarne ogni entusiasmo.

I giovani devono essere educati lietamente, con giochi all'aria aperta, con gare, concorsi e premi per modo che accorrano agli esercizi di educazione fisica come ad una festa. Ora le istruzioni teoriche sul regolamento di disciplina e sul servizio territoriale, le lunghe ore di piazza d'armi non sono certo fatte per divertire, specialmente quando si tratti di giovanetti di 16 anni! Non ne abbiamo abbastanza degli infelici risultati della istituzione del tiro a segno? Eppure, dopo tutto, la scuola di tiro è meno noiosa della piazza d'armi!

Riteniamo poi pericoloso il privilegio, che si vorrebbe accordare al brevetto premilitare, di una riduzione del quarto della durata del servizio militare. E' facile immaginare a quali favoritismi, specialmente nei piccoli Comuni, si presterebbe in pratica una tale concessione. L'educazione fisica deve essere obbligatoria per tutti, e il servizio militare deve, conseguentemente, essere breve ma eguale per tutti.

Quanto alle funzioni direttive e di controllo, indubbiamente l'organizzazione proposta dall'on. Gasparotto è, relativamente, semplice e poco costosa; ma è necessario che essa limiti le sue funzioni a favorire lo sviluppo delle società sportive e a promuoverne la formazione là dove non esistano, lasciandole affatto libere nella scelta dei mezzi. L'attività e il buon andamento delle società si giudicano dai risultati, messi in evidenza con gare e sopratutto con esercitazioni collettive; perchè è bene tenere sempre presente che lo scopo, igienico e militare a un tempo, che lo Stato si deve proporre non è già, come purtroppo si tende oggi a fare dalle società sportive, di creare pochi per quanto validissimi campioni, bensì quello di irrobustire tutta la massa della gioventù nazionale per formarne forti schiere di cittadini e di soldati.

Mentre si apre il Convegno per l'Oriente

PARIGI, 21.

(*n. f. c.*) — Stamane cominciano le conversazioni fra i tre ministri degli esteri alleati per risolvere la questione d'Oriente. E sembra che oramai ci si avvii sulla strada della saggezza, perchè si è convinti che non si potrà venire a una vera e propria soluzione del problema, se questa soluzione non sarà tale da poter essere accettata dalle due parti in conflitto, la Grecia e la Turchia.

L'Italia, che finora ha fatto una politica di deplorevole assenteismo, è rappresentata dall'on. Schanzer, che è arrivato ieri sera alle 20.10. Era accompagnato dal marchese Visconti Venosta, dal comm. Lago, dal comm. Máissa, dal cav. Tuozzi, dal cav. Guariglio e dal suo segretario particolare comm. Varvaro.

L'on. Schanzer è stato salutato al suo arrivo da Hermit, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, rappresentante il Presidente del Consiglio e ministro degli esteri, dal conte Sforza, ambasciatore d'Italia a Parigi, dal senatore De Martino, ambasciatore d'Italia a Londra, dal marchese Salvago Raggi, Delegato italiano alla Commissione per le riparazioni.

Le conversazioni s'inizieranno stamani al Quai d'Orsay e dureranno verosimilmente tutta la settimana.

Si parla oggi, nei circoli autorizzati, con grande insistenza di una nuova proposta di armistizio, che sarà lanciata da Lord Curzon. E' noto che i greci da un parte e i turchi dall'altra fanno grandi preparativi per la ripresa delle ostilità, ora favorita dallo scioglimento delle nevi. Ambedue i capi degli eserciti in conflitto anelano ora di risolvere la guerra, in modo da potersi presentare a una eventuale conferenza interalleata colla vittoria nel pugno; e quindi sembra opportuno, che, innanzi tutto, si obblighino le parti contendenti all'armistizio.

Si crede di sapere che, nel caso in cui i rappresentanti di Angora e di Atene domandino di essere ascoltati, la loro richiesta sarà accolta.

Poincaré non andrà a Genova

PARIGI, 21.

Nei circoli ufficiali si conferma che Poincaré non si recherà a Genova non potendosi allontanare per lungo tempo durante il viaggio di Millerand in Algeria.

La Conferenza fra Russia e Stati Baltici avrà luogo a Riga

PARIGI, 21.

I giornali hanno da Riga 20: Contrariamente a ciò che era stato prestabilito, il Governo dei Soviety ha proposto ai rappresentanti degli Stati Baltici di conferire con la Delegazione bolscevica che deve recarsi a Genova, al suo passaggio da Riga il giorno 27 marzo.

Lenin malato?

BERLINO, 21.

Il dottor Klemperer, capo dell'Ospedale municipale, è stato chiamato a Mosca presso Lenin.

LE INTERPELLANZE ALLA CAMERA

Il disservizio giudiziario - Per le nuove Provincie - Pro Sacco e Vanzetti

Nella seduta di ieri, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, l'on. MEDA svolge la sua interpellanza sul disservizio giudiziario.

Prescinderà dalle statistiche: basta vivere nel foro per vedere che qualunque cosa dicano le cifre, i servizi non camminano. Ricorda quanto fu denunciato nel memoriale del Sindacato forense di Milano al quale hanno aderito i consigli professionali. Questo memoriale invoca provvidenze immediate, e cioè la facoltà nel presidente del tribunale di nominare avvocati anziani e magari quiescenti a fungere da terzi giudici nei collegi, e il richiamo in servizio di funzionari pensionati da adibirsi alle cancellerie.

In primo luogo occorre elevare la competenza dei giudici conciliatori e dei pretori per adeguare la cifra limite ai valori reali: prima della guerra la riforma poteva avere una importanza sostanziale, oggi non è che un provvedimento di sistemazione; si può anzi dire che trattasi di restituire ai conciliatori ed ai pretori la competenza reale che è loro assegnata dalle leggi vigenti.

Altra riforma improrogabile è introdurre il procedimento monitorio o di ingiunzione. Rammenta che vige in Libia e nelle provincie redente; onde non si capisce perchè si debba aspettare ad applicarlo in tutto il Regno, mentre si tratta di un istituto processuale di origine prettamente italica che ha fatto prova eccellente nei paesi che lo hanno esperimentato. Si può senz'altro adottare il disegno di legge che aveva presentato nel luglio 1919 il guardasigilli on. Mortara, e che ottenne l'approvazione unanime della commissione parlamentare.

Richiama il Governo a considerare che esiste in questa materia dei servizi giudiziari una vera e propria urgenza; quando per urgenza non si intenda solo, materialmente, la scadenza di un impegno o il turbamento dell'ordine pubblico, bensì la necessità di arrestare la crisi di disorganizzazione in una delle più essenziali funzioni dello Stato. Si riserva di presentare, occorrendo una mozione. (*Approvazioni*).

Parla il Guardasigilli

ROSSI (*Ministro di Grazia e Giustizia*) — rileva che il disservizio lamentato negli uffici giudiziari di Milano è comune a non pochi altri importanti centri giudiziari. Ne analizza le cause: cioè a) il cumulo di affari penali addensatisi nel dopo guerra; b) l'incremento di affari civili e commerciali per la crisi economica e per l'aumentata litigiosità; c) la recrudescenza di alcune forme di criminalità; d) le attuali deficienze numeriche del personale, essendo vacanti oltre 200 posti di magistrati e 950 di personale di cancelleria; e) a dette cause per Milano, va aggiunta una causa speciale: l'incendio doloso, nel luglio 1921, negli archivi del tribunale, pel quale si sono dovuti ricostruire numerosi processi.

Circa i rimedi di prossima attuazione, espone i motivi per i quali non sarebbe opportuno nè estendere la possibilità della integrazione del collegio giudicante mediante intervento di vice pretori onorari, nè adottare il sistema francese, per cui il presidente può chiamare caso per caso un avvocato a integrare il collegio.

Crede invece preferibile: 1) il ripristino dell'applicazione di magistrati da uno ad altro collegio previo parere del Consiglio superiore della Magistratura; 2) il permettere la destinazione dei pretori ai tribunali e alle Regie pr[illegible], provvedendo alle vacanze da essi lasciate nei Mandamenti con un concorso per un congruo numero di uditori giudiziari.

Quanto ai rimedi che potranno essere attuati in seguito conviene con l'on. Meda nella opportunità di elevare la competenza pretoria e di semplificare il procedimento civile in alcune categorie di controversie mediante l'introduzione del procedimento per ingiunzione.

Per il personale di cancelleria il Guardasigilli confida di poter rimuovere l'ostacolo opposto dalla legge sulla burocrazia alla nomina dei 600 vincitori dell'ultimo concorso previ opportuni accordi col Ministro del Tesoro e con la Commissione parlamentare per la burocrazia.

MEDA — Si dichiara insodisfatto, pur ringraziando l'on. Ministro per le dichiarazioni fatte e le asicurazioni che ha potuto dare e trasforma nella seguente mozione la sua interpellanza:

«La Camera ritenuta l'urgenza di rimuovere il disagio e il dissesto in cui si svolge l'Amministrazione della giustizia con grave danno dell'autorità dello Stato, e con intollerabile perturbamento degli interessi morali ed economici dei cittadini, invita il Governo a provvedere legislativamente perchè: a) sia regolata la competenza dei giudici in materia civile e commerciale adeguando il valore nominale della moneta al valore reale delle cose, b) sia introdotto nei nostri ordinamenti il procedimento per ingiunzione in conformità al disegno di legge 16 luglio 1919 n. 1177.

ROSSI — Risponde brevemente avvertendo che tra qualche giorno provvederà all'invio a Milano di magistrati presi da altri centri meno importanti; lo stesso provvedimento verrà preso [illegible] altri centri.

La politica nelle nuove Provincie

PRESIDENTE — Dovrebbe svolgersi [illegible] la interpellanza dell'on. Flor; sullo stesso argomento l'on. De Gasperi ne ha presentata un'altra. Si potrebbero abbinare le due interpelanze.

CASERTANO (Sottosegr. agl'Interni) — Invita gli onorevoli Flor e De Gaspari a voler rinviare a domani, in sede di discussione del bilancio degli Interni. Ad ogni modo è a disposizione della Camera e degli interpellanti.

FLOR — Insiste.

PRESIDENTE — Fa dare lettura delle due interpellanze.

FLOR (*soc.*) — Deplora che a quattro anni di distanza dalla così detta redenzione ancora nulla sia stato fatto per risolvere i problemi della ricostituzione delle Terre Redente i cui problemi sono assolutamente diversi da quelli delle Terre Liberate.

E comincia con [illegible] che, nonostante i viaggi nel Trentino di vari membri del Governo, dello stesso senatore Salata, del Re, non si è ancora saputo quale politica il Governo voglia e deve adottare.

Passa a trattare delle mancate liquidazioni dei danni di guerra e delle deficienze nella ricostruzione delle case distrutte.

Deplora che il Tesoro, mentre prima ha malamente sperperato moltissimi milioni, ora lesina il pagamento dei lavori già eseguiti. Denuncia i sistemi adottati nei riguardi dei danneggiati di guerra, in contrasto con la legge sui danneggiati.

Avverte che la esasperazione degli animi è giunta a tal segno che non è possibile più oltre impedire che esplosioni dolorose possano verificarsi.

GIUNTA (*fasc.*). — Per fatto personale dichiara di prendere atto delle dichiarazioni dell'on. Flor circa una impossibile capacità a congiure bolsceviche dell'on. Toggemburg. Chiede poi che venga estesa alle N. P. la legislazione penale giudiziaria concordando in questo con l'onorevole Flor.

DE GASPERI (*pop.*). Si occupa della attuale organizzazione amministrativa delle N. P. per criticarne la regolazione.

Le dichiarazioni del Sottosegretario agli Interni

CASERTANO (*sott. agli int.*) Osserva di non poter rispondere esaurientemente a tutte le questioni di politica generale prospettate dagli oratori.

La Camera comprende che l'interpellante con lo sviluppo dato alla sua originaria richiesta ha esaminato un largo e complesso problema politico, riflettente la politica generale del Gabinetto nei rapporti delle terre redente, per cui la risposta del Sottosegretario degli Interni non può non essere cauta e limitata.

In genere la politica del Governo verso il popolo tedesco non può essere nè di violenza, nè di compressione. Non possiamo adottare qui sistemi di snaturamento delle nazionalità, che furono rimproverati giustamente all'Austria. Le direttive di questa politica furono già enunciate dall'on. Bonomi nella seduta del Senato e riscossero l'approvazione di quell'Eminente Consesso. E non crediamo per ora, recarvi innovazione.

I sacrifici fatti dall'Italia verso il nobile popolo trentino, che così altamente ha benemeritato della Patria Italiana, non possono dirsi nè scarsi nè improduttivi. Essi ammontano per ora, a cifra non inferiore ai tre miliardi. Però non si è completamente bene speso, ed una commissione d'inchiesta sta accertando l'erogazione del pubblico denaro, gli eccessi, gli sperperi e le deficienze.

Cessata l'opera di beneficenza individuale, si sono attivate le ricostruzioni, che volgono quasi al fine, ed il pagamento dei risarcimenti. Si lamenta che le commissioni tecniche siano fatte di scarsi e non competenti impiegati, e che talvolta ufficiali superiori di finanza impartiscano disposizioni che neutralizzano l'effetto delle disposizioni di legge. Il Governo fa il possibile per avere la maggiore e migliore disponibilità di personale: ma bisogna pure tener conto che la legge 13 agosto 1921 sulla burocrazia vieta le promozioni e l'assunzione di personale nuovo.

Di altre tre cose ha parlato l'interpellante: proroga dell'applicazione del nuovo codice penale, assicurazione del personale ex austriaco, convocazione delle diete provinciali.

Il Codice Penale Italiano doveva andare in vigore il 1. gennaio; se ne prorogò l'applicazione al 1. aprile. Vedrà il Ministro della Giustizia se sia possibile un'ulteriore proroga, dovendosi tener conto dello stato di preparazione, dei sentimenti della coscienza pubblica, delle condizioni di ordine locale.

Circa l'assunzione del personale ex austriaco i lavori della speciale commissione sono ultimati. La questione è gravissima, perchè il personale ex austriaco è diviso in 9 categorie, con differenze gravi di trattamento per stipendi, ascensi di carriera, collocamenti a riposo, disciplina. Si è cercato di ridurre al minimo le dispense ed un decreto Reale in questi giorni assumerà questo personale, che è stato sempre la parte veramente efficiente dell'ex impero austriaco.

Quanto alla convocazione delle diete provinciali il problema è più grave. L'ordinamento austriaco per le diete provinciali era questo: un'assemblea composta di vescovi, rettori Universitari e deputati eletti con funzioni semilegislative in materia di beneficenza, lavori pubblici, culto, scuole ecc. E' possibile conservare questa composizione di assemblea con tali poteri, con tanta diversità dalle altre assemblee consimili?

Un decreto Regio 8 settembre 1921 stabilì delle commissioni consultive per lo studio di questo e di altri problemi. Ma l'opera della commissione non è compiuta. Se non che, dovendosi, pel 30 giugno, in applicazione della legge sulla burocrazia, provvedere ad una semplificazione dei congegni amministrativi delle provincie e dei comuni, con più larga autonomia locale, è possibile che anche per questa parte si possa avviare ad una relativa uniformità di disposizioni legislative.

FLOR replica brevemente dichiarandosi insoddisfatto.

DE GASPERI prende atto augurandosi che alle dichiarazioni corrispondano le decisioni.

Il caso di Sacco e Vanzetti

MUCCI comincia ricordando la grande impressione che fece in America ed in Europa il processo contro Sacco e Vanzetti. A maggior ragione la penosa ripercussione si è prodotta in Italia.

L'oratore ricorda il primo processo contro Vanzetti per l'aggressione di Bridgewater in cui ben 15 testimoni attestarono come il Vanzetti fosse nell'ora del delitto a Peymonth a vendere anguille per la vigilia di Natale. Ai testimoni non si prestò fede perchè italiani.

Nel secondo processo — che ebbe termine con la condanna a morte — la prevenzione è dimostrata contro gli italiani.

Conclude invitando il Governo ad un'azione energica che valga a salvare i due italiani. (*Applausi a sinistra*).

La risposta del Sottosegretario agli Esteri

TOSTI DI VALMINUTA (*sott. agli Esteri*) risponde brevemente all'on. Mucci che il Governo italiano, come la Camera già sa, si è occupato largamente del caso.

Rifà la storia del processo. Espone quale sia stato l'ausilio dell'Ambasciata italiana durante tutto lo svolgimento dei vari processi. Questo nonostante che l'autorità giudiziaria americana sia assolutamente autonoma dal potere centrale.

L'on. Tosti di Valminuta

Ora la questione è pendente presso la Suprema Corte. Quand'anche la soluzione della Suprema Corte fosse sfavorevole resterebbe la domanda di grazia al governatore del Massachuttes, il quale è assolutamente autonomo.

Nulla però verrà trascurato. Devo rilevare — continua l'oratore — che la causa di Sacco e Vanzetti è appoggiata dal fatto che i due imputati professano idee anarchiche, contro le quali nel Massachuttes vigono leggi eccezionali, e dagli eccessi, anche contro i rappresentanti ufficiali dell'America. Eccessi che hanno malamente impressionato l'opinione pubblica americana e le stesse autorità. In questo senso hanno ammonito gli stessi avvocati difensori e la nostra autorità consolare.

Tuttavia il Governo assicura che nulla sarà tramutato per ottenere, in ogni caso, almeno dall'autorità governative quell'atto di clemenza che potrà valere a salvare la vita dei due italiani. (*Approvazioni*).

In questo momento mi giunge un telegramma dalla nostra autorità consolare di Boston. In esso si dice che nulla è stato ancora deciso in proposito e che anche l'avvocato difensore non sa quando il giudice potrà decidere.

MUCCI — Replica dichiarandosi insoddisfatto.

TOSTI DI VALMINUTA — Risponde osservando che motivi di giustificato riserbo internazionale non permettono di dare altre assicurazioni che queste: e cioè che il Governo non tralascerà dal compiere tutto il suo dovere a prò dei nostri connazionali. (*approvaz.*).

Per il riposo festivo dei giornali

Essendo esaurito l'ordine del giorno si dovrebbe rinviare la seduta a domani.

LUSSU (*autonomista*) — Chiede che sia dato oggi svolgimento al suo ordine del giorno circa la sua interrogazione sul riposo festivo ai giornalisti.

CASERTANO (*sottoseg. all'interno*) — Chiede che sia rinviata a domani non essendo il Governo preparato a rispondere.

Così resta stabilito.

La seduta è levata alle 19,45.

Impressioni di Montecitorio

I lavori parlamentari

Dopo otto anni la Camera italiana riprende oggi a compiere quello che è il suo dovere primo, la sua ragion d'essere massima: la discussione dei bilanci e attraverso ciò il controllo di tutta l'azione governativa.

Stasera s'inizia la discussione del bilancio degli Interni, cui seguirà la discussione degli altri bilanci.

Subito dopo il bilancio dell'Interno, si discuterà il disegno di legge sul latifondo.

Intanto nella seduta d'oggi, subito dopo le interrogazioni si dovrà ripetere la votazione sull'o. d. g. Mazzoni che non potè essere proclamato per la mancanza del numero legale.

Continuano intanto i commenti sulla battaglia di sabato.

Un commento socialista

Il pensiero dei socialisti era così espresso dall'*Avanti!* di ieri sera:

«Lo spettacolo dato dai popolari è di quelli che vanno rilevati perchè i contadini debbono ben conoscere quale è stato ieri il contegno di quei deputati che non si stancano dal predicare di essere rappresentanti dei lavoratori dei campi.

«I popolari avevano le loro ragioni parlamentari per regolarsi in tal guisa. Essi non volevano intaccare la saldezza della maggioranza della quale fanno parte proprio i fascisti che pochi minuti prima avevano applaudito freneticamente l'on. Facta. E per non mettere in imbarazzo i fascisti parlamentari ipopolari hanno assicurato maggiore libertà d'azione ai fascisti fuori del Parlamento.

«Ma le masse contadine non si interessano affatto delle manovre parlamentari e delle sorti della maggioranza. Esse sanno ora che in un momento tanto grave per la loro esistenza la parola efficace di condanna ai loro persecutori è mancata da parte dei popolari. Esse sanno che quando nel Gruppo popolare si è dovuto decidere se assumere la piena responsabilità, aperta e chiara, di questa condanna, la parte conservatrice e politicante del gruppo ha avuto la prevalenza su quella che è più direttamente in contatto coi contadini. E quest'ultima non si è salvata certamente col solo fatto di avere abbandonato l'aula».

La difesa dei popolari

Invece il *Corriere d'Italia*, il massimo organo popolare, così commenta la mossa socialista:

«All'on. Modigliani preme evidentemente più la situazione parlamentare che quella del Paese. Sabato sera ha voluto ancora una volta — come già fece alla fine del Gabinetto Bonomi — prendere la palla al balzo per *sforzare le situazioni* e presentarsi come il direttore, non desiderato, della discussione parlamentare. I popolari non si sono prestati — ed era facile prevederlo — all'obbliquo giuoco.

«La portata dell'ordine del giorno Mazzoni così come era stato presentato e come era stato illustrato dal suo forte discorso contro le violenze fasciste agrarie, era già chiara e non poteva ammettere equivoci di sorta.

«Ma quando l'on. Modigliani a quell'«ogni insidia e violenza» volle aggiunta la parola «fascista» — i popolari non poterono più prestarsi al giuoco del *leader* socialista che con questa determinazione dopo quell'*ogni violenza*, tendeva a far dimenticare le altre violenze contro la libertà del lavoro, della quale tuttavia i socialisti si rendono complici in altre parti d'Italia. I popolari non possono, ad esempio, dimenticare la lotta tuttora in piedi nel porto di Genova da parte delle organizzazioni socialiste contro i nostri organizzati bianchi e tendenti ad assicurare ai *rossi*, a danno dei nostri amici il monopolio.

«Condannare dunque *toto corde* le violenze fasciste sì; ma far passare sotto-questa condanna, un *bill* d'indennità per altre violenze, pure di diversa natura, ma tuttora in piedi, e sotto altra forma sempre esiziale per l'organizzazione civile del lavoro.

«Se l'on. Modigliani per sforzare la situazione parlamentare è disposto a dimenticare la situazione del Paese, i popolari non possono per questo recedere dalla loro linea».

Il lunedì della Camera

Quando la Camera era una cosa seria (absit iniuria verbis) i deputati erano soliti per cinque giorni della settimana lavorare sul serio in discussioni profique. E poichè in quei beati tempi, in cui non vigeva la democraticissima istituzione della indennità parlamentare, i deputati che avevano necessità di non interrompere, per tutto il periodo dei lavori parlamentari, i loro rapporti col Collegio e con la famiglia si pensò di allungare la vacanza domenicale al lunedì. Se una simile necessità si fosse sentita nell'attuale periodo di decadenza parlamentare si sarebbe molto semplicemente stabilito di far vacanza oltre la domenica anche il lunedì.

Ma poichè in quei beati tempi non si concepiva che la Camera si concedesse il lusso di due giorni di vacanza ogni settimana, si pensò di utilizzare il lunedì in modo da permettere, però, alla maggior parte dei deputati di non assistere alla seduta.

Il lunedì fu così destinato allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze e il lunedì della Camera significa d'allora in poi una seduta sui generis, con presenti non più di cinquanta deputati ivi calcolati i sottosegretari e gl'interpellanti.

Nella seduta di ieri, dopo alcune interrogazioni di interesse più che altro locale, l'on. Meda svolse una sua interpellanza sul disservizio giudiziario.

Il problema delle terre redente formò oggetto di una lunga discussione su interpellanze presentate dagli on. Flor e De Gasperi.

Infine l'on. Mucci ottenne soddisfacenti assicurazioni dal sottosegretario agli esteri on. Tosti sulla sorte di Sacco e Vanzetti.

La seduta di oggi

All'ordine del giorno della seduta di oggi sono innanzi tutto alcune interrogazioni. Speriamo che il Governo risponde a quella opportunamente e lodevolmente presentata dall'on. Lussu sulle impressioni al decreto legge sul riposo festivo dei giornali.

Si avrà poi un nuovo appello nominale sull'ultima parola del seguente ordine del giorno dei deputati: Mazzoni, Dugoni, Garibotti, Modigliani ed altri. «La Camera esprime la sua simpatia ai lavoratori agricoli d'Italia nella loro lotta per la difesa dei patti agrari, che vuole tutelati contro ogni insidia e violenza fascista».

Come si ricorda sull'emendamento Modigliani, all'ordine del giorno Mazzoni, si impegnò nella seduta di sabato una vivace battaglia tra popolari e socialisti.

La votazione fu nulla per la mancanza del numero legale. Oggi si ripeterà l'appello nominale. Si diceva stamane, che la situazione dei deputati socialisti è mutata. L'ordine del giorno votato dalla direzione del loro partito a Milano porta un nuovo elemento nella discussione per l'intesa social-popolare.

Nella seduta di oggi si discuterà la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Picelli, arrestato in flagranza per reati di cui agli articoli 464, n. 2, 465, n. 1 del Codice penale, n. 1 della Legge sulle concessioni governative e 1 e 5 del R. D. 3 agosto 1919 n. 1360 (1397); e seguenti disegni di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanz. dal 1. luglio 1921 al 30 giugno 1922 (374); stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'eserc. finanz. dal 1. luglio 1922 al 30 giugno 1923 (1007); trasformazione del latifondo e colonizzazione interna (742-742 bis).

Il processo Mesones alle Assisi

L'udienza pomeridiana di ieri

Alle 15 e mezza si riprende l'udienza.

Dopo l'appello degli imputati e dei giurati, il pres. comm. Seganti, prosegue l'interrogatorio del Mesones.

Vita matrimoniale

Pres. — Come trascorreste con la Bice i primi giorni di matrimonio?

Mesones — La Bice sottoponeva alla mia approvazione i disegni che con soverchia frequenza ella faceva. Voleva che che creassimo un ufficio commerciale. Ma elle era volubilissima: di giorno in giorno mutava parere. Mi fece nota anche la sua deliberazione di assentarsi da Roma, avendo bisogno di cure speciali.

Pres. — Ma era lei ad avere bisogno di cure e non già voi, cieco?

Mesones. — Aveva intenzione di recarsi a Napoli. Sperava anche che nella sua assenza i genitori mutassero atteggiamento.

Avv. Bianchi (della P. C.) — Ma se non è partita mai!

Avv. Tino — Non facciamo contestazioni.

Mesones. — In un secondo momento la Bice pensò di imbarcarsi per un paese lontano. Io dovevo nella sua assenza «far prendere» la De Angelis.

Avv. Tino — Far prendere...

Avv. Gregoraci — Sì, far prendere...

E chi doveva «prendere» la De Angelis dal momento che voi eravate cieco?

Avv. Tino — Vedremo, avv. Gregoraci. Qui si tratta di sostituzione di persona. In quella tragica notte poteva morire la De Angelis, se non fosse stata in prigione.

Avv. Gregoraci — Se il Presidente crede può far soffocare la parte civile, dal momento che non può avere alcuna soddisfazione.

Pres. — (al Mesones) Ma vi siete dimenticato l'appuntamento del quale avete parlato stamani.

Mesones — Fui condotto in un salottino. La De Angelis mi intrattenne intorno a varie cose. Mi parlò anche del bambino...

Avv. Gregoraci — A verbale, presidente, questa circostanza.

Mesones — Il 31 dicembre io e Bice passammo la sera con la Gentili. Io mi tenevo in disparte: sentivo però che le due donne parlavano vivacemente: sebbene non mi giungessero le parole. «Sì che stasera parto» disse a un tratto la madre alzando la voce.

Pres. — Avevate deciso il nome che la Bice avrebbe assunto lasciandovi?

Mesones — Non ricordo precisamente. La Bice aveva scelto il nome: Maria.

Pres. — Quale considerazione aveva persuaso la Bice a mutarsi il nome?

Mesones — Ella aveva deciso di trascorrere alcuni giorni a Roma, in un albergo qualsiasi, sotto falso nome. Pensava di partire per l'estero, dopo.

Pres. — Ma perchè volevate sopprimere la De Angelis?

Mesones — Bice credeva che Maria fosse fuori.

Pres. — Ma voi sapevate il contrario.

Mesones — No. Cieco com'ero non potevo recarmi in casa De Angelis.

Pres. —Ma in casa De Angelis c'era il telefono: con facilità potevate informarvi.

Mesones — Non l'ho fatto.

Avv. Tino — L'imputato dice, signor presidente, d'essersi completamente disinteressato della De Angelis.

Mesones — Per me ormai, tutto quello che mi accadeva intorno, era estraneo.

Pres. — Però avevate deciso con lei di sopprimere la De Angelis. E come?

Mesones — Io doveva farla andare ad un appuntamento, all'albergo del Montenegro, dove la Bice era alloggiata.

Pres. — Sì che voi dovevate avvicinare la De Angelis?

Mesones — Non ero io personalmente che dovevo dare l'appuntamento.

Bice aveva acquistata una rivoltella...

Appuntamento mancato

Pres. — Ma qual'era la notte in cui la De Angelis doveva venire all'appuntamento?

Mesones — La notte dal 1 al 2 gennaio.

Pres. — Invece.

Mesones — Nulla avvenne. A me permane un dubbio: se la Bice avesse riflettuto sul da fare.

Io vorrei ora che il Barbaro fosse sincero..

Pres. — Pensate ad esser sincero voi. La Bice aveva informato il Mesones della sua deliberazione. Questo risulta da una lettera.

Barbaro — Il Mesones può dire se io fossi a conoscenza del contenuto della lettera...

Mesones — Non so.

Avv. Gregoraci — Ma di quale lettera si parla?

Pers. — Si tratta di una lettera inviata, a quanto sembra, dalla Bice al Mesones. In essa ella accenna ad alcuni suoi disturbi dovuti alla gravidanza.

Avv. Gregoraci — Ma se avete detto che per le vostre condizioni di salute non avevate più con la Bice, da qualche tempo, nessun rapporto sessuale?

Pres. — Ma se la Bice doveva partorire, per quale ragione voleva simulare la partenza?

Mesones — Voleva simulare anche per impietosire casa sua.

Maternità e denaro

Pres. — Ma volevate impietosire anche voi. Il parto è un espediente escogitato da voi per avere del denaro.

Mesones — Sì.

Pres. — Un'altra lettera voi avete fatto scrivere a vostra moglie, firmata Maria Rotellini.

Mesones — Non ricordo bene se le due lettere fossero state scritte insieme. Non ricordo neppure quando e dove.

Pres. — La seconda lettera reca il timbro dell'Albergo del Montenegro.

Mesones — Quella, signor presidente, è una lettera falsa.

Pres. — Falsa in che senso?

Mesones — Una seconda parte della lettera è falsa: l'accenno alla ineducazione dei romani. Io sono romano, i miei genitori romani, e la Bice lo sapeva bene.

Pres. — Ma per quale ragione la Bice preparò la lettera?

Mesones — Non so.

Pres. — Ma cosa aveva pensato di fare nei riguardi della De Angelis?

Mesones — In un primo momento la Bice aveva pensato di fare allontanare la De Angelis. Poi invece acquistò la rivoltella.

Pres. — Invece risulta che la rivoltella fu acquistata il 31 dicembre.

La notte tragica

Mesones — Non so rispondere con precisione. Ricordo invece che i giorni passavano, senza che il colloquio tra la Bice e la De Angelis avesse luogo.

Io non sapevo spiegarmi la decisione della Bice. Il giorno 3, ella mi mostrò la rivoltella. Eravamo nei pressi del ponte Sant'Angelo. Ci allontanammo verso Villa Borghese. Ma invece sedemmo in quel tratto del lungo Tevere che va da ponte S. Angelo a ponte Umberto. Parlammo di varie cose. Ci salutammo: io m'avviai verso casa. A un tratto intesi un colpo di rivoltella.

Pres. — Ma prima di uccidersi, ella non vi aveva accennato, neppur lontanamente, alla sua tragica decisione.

Mesones — No.

Pres. — Ma anzichè allontanarvi, perchè dal momento che eravate in carrozza, non siete ritornato indietro?

Mesones. — Non so perchè non ne abbia inteso il bisogno.

Non so quello che feci. Ricordo che percorsi via Montebrianzo e piazza Borghese e anche Via Babuino.

Allucinazioni

Pres. — Voi in questo interrogatorio avete detto qualcosa di nuovo: di aver cioè premeditato con la Simonetti, l'uccisione della De Angelis. Volete dirci in merito qualcosa di più preciso?

Mesones — Bisogna che io risalga a qualche giorno prima del mio arresto. Mi trovavo a Castel Gandolfo, quando una mattina venne a trovarmi il Benucci. Lo intrattenni a pranzo. Egli mi disse che in questura erano pervenuti dei rapporti, che le lettere trovate erano ritenute false ed altro che non ricordo con precisione. Il Benucci mi prospettò la situazione gravissima, consigliandomi la fuga. Il giorno dopo appresi dai giornali la scoperta del Pellegrini. In carcere, cominciai ad avvertire dei dolori alle braccia e alle gambe. A letto non potevo stare perchè credevo di soffocare. Era impressionatissimo. Nella mia ingenuità credevo che mi si volesse uccidere lentamente. Di questo mio timore parlai al sottocapo Fiori: «Se mi devono uccidere, gli dissi, che facciano presto». Il sottocapo mi tranquillizzò dicendomi che la pena di morte non esisteva.

Qualche tempo dopo cominciarono le visite dell'avv. Mancuso al quale confidai le mie fantasticherie. Credevo mi si ingannasse. E scrissi anche a mia madre: «L'avv. Mancuso mi dice delle cose che io non gli ho mai detto». In seguito venne anche all'infermeria l'avv. Micucci. Le mie condizioni si facevano sempre più gravi. Non potevo sopportare la vicinanza di persone. Mi trovavo in quello stato quando credetti di sentir dire che mia madre era stata arrestata, e che la si accusava di aver concorso all'uccisione di Bice.

Vivevo in uno stato continuo di allucinazione. Il piantone mi confondeva con le sue dichiarazioni. Mi diceva, o almeno io credo mi dicesse, di esser cieco e che avrebbe preso il mio posto. Io sarei uscito, avrei fatto ritorno in famiglia.

Pres. — Ma voi avete inviato una lettera al giudice istruttore, nella quale confessavate di aver ucciso vostra moglie, con premeditazione.

Mesones. — La lettera mi venne suggerita da una persona che mi era continuamente vicina e fu consegnata all'avv. Mancuso. Io pensavo: «Ora mi uccidono». Ma qualche tempo dopo, rivedendo l'avv. Mancuso, gli chiesi: «Che cosa ha fatto di quella carta?». Credevo che Bice fosse viva e pensavo che mi avessero fatto scrivere la lettera per far conoscere i miei sentimenti nei riguardi di Bice.

Pres. — Lo stesso giorno foste interrogato dal giudice, non è vero?

Mesones. — Sì.

Pres. — Al giudice istruttore avete confermato quanto avevate scritto nella lettera.

Mesones. — Perchè così mi era stato suggerito di fare dal piantone Proietti.

L'udienza quindi viene sospesa per alcuni minuti.

Alle 18,10 il Presidente, comm. Seganti, rientra nell'aula. Il Mesones viene ricondotto dinanzi ai giurati.

Pres. — Leggeremo ora una lettera scritta da voi a vostra madre nella quale confessate fra l'altro: «Cara madre, io sconto ora la mia colpa. Ma tu sii gentile con tutti».

Questa lettera non può esservi stata dettata dal Projetti ch'era stato qualche giorno prima che voi la scriveste, allontanato.

Avv. Gregoraci. — Signor Presidente, non le sembra opportuno sapere se anche in questo momento il Mesones soffre di allucinazioni?

L'estorsione

Pres. Voi sapete che dovete rispondere anche di tentata estorsione ai danni sia del comm. Simonetti che della signora Augusta Gentili.

Avv. Tino. — Prima che si parli di questo vorrei rivolgere all'imputato una domanda concernente una circostanza dell'assassinio.

Pres. — La tenga per dopo, avvocato.

Pres. — (al Mesones) Una di queste lettere io ve la leggo. E' dattilografata. In essa minacciate di fare a pezzi la Bice, che voi sapevate morta. Spiegate un poco l'atteggiamento vostro.

Mesones. — La lettera non l'ho scritta per avere del denaro. Non so anch'io perchè. Sentivo della ostilità contro la signora Gentili e scrissi, scrissi una lettera...

Pres. — ...un po' audace...

Avv. Banchi, della P. C. — Forse qualcosa di più, presidente.

Mesones. — ...così per odio.

Pres. — Ma anche per avere del denaro.

Alla lettera era unito un biglietto dettato da voi alla De Angelis, nel quale voi dichiaravate che la Bice s'era allontanata per la condizione in cui la teneva la sua famiglia e chiedevate il rimborso di pretese spese; per il parto della Bice, fra l'altre.

Ma come spiegate il fatto che la Bice fu trovata senza l'anello e il bracciale d'oro?

I gioielli di Bice

Mesones. — Per non farsi riconoscere come signora.

Pres. — Ma se ella si è dichiarata all'albergo moglie di un militare? Ammettendo anche quanto voi dite, poteva conservare il bracciale.

Mesones. — Io credo anche ch'ella m'abbia consegnato i gioielli per non farsi riconoscere.

Pres. — E la scatola di colori di Bice?

Mesones. — L'ho consegnata al Barbaro.

L'udienza viene rinviata a domani mattina alle 10.

Le contestazioni all'imputato
nell'udienza di oggi

Alle 9 e mezza il pubblico sin dalle prime ore di stamani gremisce l'ingresso della Corte d'Assise, commentando vivamente l'interrogatorio di ieri, viene ammesso nell'aula. Subito dopo il pres. comm. Seganti, fa l'appello degli imputati, degli avvocati e dei giurati. Il Mesones viene quindi condotto dinanzi al Presidente.

Le contestazioni

Pres. — Avete detto ieri che non vi siete mai interessato di Maria, dopo il matrimonio con Bice?

Mesones. — Ho dimenticato ieri di dire che io il giorno 2 telefonai in casa De Angelis: appresi soltanto allora l'arresto di Maria.

Pres. — Ma a Bice nulla avete detto?

Mesones. — Non ricordo. Non è improbabile però che io le abbia detto qualcosa.

Pres. — Ritorniamo all'ipotesi del suicidio di Bice. Non vi ha mai ella manifestato il suo proposito?

Mesones. — Ella non mi ha mai detto: mi suicido; ma in varie occasioni io ebbi a scorgere negli occhi di lei una risoluzione tragica. In quei momenti ella voleva rimaner sola, ma io la sorvegliavo con l'anima in sussulto.

Pres. — E' vero che la mattina del giorno 4 avete inviato il Barbaro negli uffici di Questura a vedere gli oggetti che erano stati ritrovati addosso alla Maria Rotellini?

Mesones. — No, non è vero; io vidi il Barbaro soltanto la sera del 4.

Pres. — Ma è ormai accertato che il giorno 4 il Barbaro si recò negli uffici...

Mesones. — E' falso!

Avv. Gregoraci. — A verbale, questo, signor Presidente. L'imputato dice di non aver inviato nessuno in questura: noi dimostreremo il contrario, dimostrando la responsabilità dei tre imputati presenti.

Pres. — Ma alla Maria De Angelis avete detto di aver inviato il tenente Barbaro in questura...

Mesones. — Non è vero. Io dissi a Maria di voler inviare una persona: non ho fatto il nome di alcuno.

Pres. — Non ricordate di avere cercato per qualche tempo una donna che assomigliasse a Bice?

Mesones. — Temo di rispondere... Io ho semplicemente domandato se l'amante di Carrara, avesse la stessa statura di Bice...

Avv. Gregoraci. — Vorrei chiedere al Mesones: E' sicuro se la donna che peregrinava per vari alberghi, fosse proprio la Bice Simonetti?

Mesones. — Sì.

Le trasfigurazioni di Bice

Avv. Gregoraci. — E sa anche perchè la Bice si trasfigurasse?

Mesones — Non me lo so spiegare. Ma anche altre volte, a mia insaputa, ella s'era dipinta, non per vanità, ma per non farsi riconoscere.

P. M. — Nella lettera allo zio, la Bice scrive di essere stata mandata via dall'Albergo dell'Orso.

Mesones — La lettera fu scritta il giorno 2

Pres. — Signori Giurati, abbiamo dinanzi delle carte della R. Questura dalle quali risulta la permanenza della presunta Maria Rotellini nei vari alberghi. Da queste carte risulta che soltanto la notte del 2 la Rotellini ha alloggiato per la prima volta all'Albergo del Montenegro.

Mesones. — Invece ella vi andò il 31 gennaio.

Presidente. — Questo è falso; vedremo perchè in seguito.

Avv. Tino — Avrei da rivolgere signor presidente, a questo punto, una domanda, che volevo fare sin da ieri sera.

Avv. Bianchi —... E' venuta...

P. M. — Avevate almeno concordato con la Bice che la calligrafia dell'ultima lettera non dovesse essere quella normale di Bice...

Mesones — E' vero.

P. M. — E' perchè?

Mesones — Affinchè non si vedesse ch'era stata scritta da Bice.

Che cosa sapeva il Ten. Barbaro

P. M. — Voi dite che di questa lettera era informato anche il Barbaro...

Mesones — Andavamo sempre con lui.

P. M. — Quindi il Barbaro era a conoscenza di quanto voi e Bice avevate stabilito.

Mesones — Il Barbaro non era con precisione informato di nulla.

P. M. — E allora perchè ingannarlo?

Mesones — Bisogna che spieghi. Ma mi lascino parlare.

Avv. Micucci — Ecco la parola vera: lasciatelo parlare. Dopo vedremo.

Mesones — La compagnia del Barbaro ci riusciva simpatica. Noi gli confidavamo i nostri progetti chiedendogli dei consigli.

Circa la partenza di Bice egli sapeva che essa s'era allontanata da Roma...

Presidente — E allora perchè fargli impostare fuori di Roma una lettera scritta dalla Bice.

Mesones — Il Barbaro credeva, perchè così gli avevamo detto, che Bice fosse nei dintorni di Roma...

Avv. Gregoraci — E come spiegò al Barbaro la partenza di Bice?

Mesones — Gli dissi che nell'assenza di Bice io avrei sistemato le cose con la famiglia Simonetti.

Avv. Gregoraci — Vuole spiegare ai giurati perchè per la sistemazione di questi affari occorresse l'assenza di Bice?

P. M. — Ma quali affari si dovevano sistemare. La Bice non aveva diritto a nulla. V'era una donazione...

Mesones — Non so precisamente. Ma si voleva cambiare il carattere della donazione...

P. M. — Temevate vi umiliasse?

Presidente — Per la sistemazione di questi affari, voi dite, occorreva l'assenza di Bice.

La ricerca della paternità

Avv. Tino — Signor presidente, lei mi deve permettere di rivolgere una domanda: di chi è figlio Giacomino Benucci? Questo io chiedo al Mesones.

Mesones — Questo bisogna chiederlo a Maria...

Avv. Tino — Ma anche voi. Entrambi lo dovete dire. Perchè, signor presidente, non bisogna dimenticare che se non esiste uno stato giuridico esatto, v'è uno stato naturale...

Avv. Gregoraci — Ma c'è un'altra domanda da rivolgere: a chi questo Giacomino Benucci si voleva affiliare

Avv. Tino — Questa è una insinuazione..

Avv. Micucci — Riuscirà molto interessante la ricerca della paternità...

Pres. — Da alcune lettere risulterebbe, Mesones, che voi tenevate al corrente Maria De Angelis dei progetti che facevate con Bice..

Mesones — Quelle lettere io le ho scritte per persuadere Maria ad abbandonare il Benucci.

Pres. — Ma erano anteriori o posteriori alla nascita del bambino?

Mesones — Anteriori.

Avv. Tino — Il processo, signor presidente, si svolge con la partecipazione del P. G., e della P. C. Ma a noi della difesa, non spetta per legge, fare delle domande?

Pres. — Ma dica pure, avvocato.

Avv. Tino — Chiedo all'imputato: sa dell'esistenza di una lettera nella quale il Benucci riconosce al Mesones la paternità del bambino?

Mesones — Sì.

Avv. Tino — Vorrei che l'imputato dicesse se la Maria De Angelis il giorno in cui diede uno schiaffo a Bice sapeva del matrimonio di questi col Mesones.

Mesones — Mi consta di no.

Avv. Tino — Può fare l'imputato il racconto dettagliato del rapimento del bambino?

Presidente — Brevemente.

Mesones — Maria era attaccata alla sua creatura...

Presidente — Questo è ormai accertato.

Avv. Tino — Il Mesones ieri nel suo interrogatorio disse che qualche giorno prima del suo arresto andò a trovarlo a Castel Gandolfo, il Benucci. Parlò il Benucci del suo matrimonio con la signorina Dalmazzo?

Mesones — No. Il Benucci disse solamente di essere fidanzato.

Avv. Tino — Invece risulta, signor Presidente, che il Benucci fosse ammogliato da qualche anno.

Chiedo ora al Mesones: Quando egli ebbe la De Angelis, l'amplesso con Bice era già avvenuto?

Mesones — Sì.

Avv. Gregoraci — Dagli atti risulta che la De Angelis nel 1916 riceveva un mensile dal Benucci. Non solo, ma nel 1919 la De Angelis pretese dal Benucci una obbligazione pel mantenimento del figlio.

Mesones — Quando Maria era con me, ella non riceveva affatto mensili. Il Benucci non ha dato mai del denaro. Sono stato io invece che varie volte la ho aiutata con dei prestiti.

Io volevo riconoscere il bambino, correggere lo stato civile. Andammo con Maria da un avvocato, ma il Benucci rispose con una lettera nella quale diceva che una cosa simile non sarebbe avvenuta, e s'impegnava a pagare un mensile di 100 lire pel mantenimento del bambino.

Avv. Tino — L'avv. Grogoraci ha ricordato un contratto. Ma io chiedo al Mesones: in quale epoca fu stipulato?

Mesones — Tre mesi prima...

Avv. Tino — ...il tragico avvenimento. E in questi tre mesi il Benucci si è mai interessato del bambino?

Mesones — No.

Il Presidente dà quindi lettura delle dichiarazioni fatte dal Mesones al giudice istruttore nel 1918.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Ferito da un compagno di lavoro

NAPOLI, 21.

Proveniente da Cesa è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini, dove è rimasto ricoverato in grave stato per ferita d'arma da fuoco al torace, il contadino Alessandro Marandino, il quale ha dichiarato essere stato aggredito da un suo compagno di mestiere, Raffaele Monaco, col quale era venuto a lite per motivi d'interessi.

ECONOMIA E FINANZA

Facilitare il credito alle industrie!

Abbiamo posto un titolo a questa breve nota che può dare un'impressione di sorpresa ai nostri lettori.

Appena quattro mesi fa abbiamo scritto che la nostra crisi richiedeva l'opera di un chirurgo prudente ma duro: che non si proponesse di salvare ad ogni costo le aziende malate, ma che senza pietà condannasse quelle che non apparivano vitali. Appena quattor mesi fa abbiamo scritto che la larghezza del credito concessa a tutte le industrie, indistintamente, avrebbe potuto significare l'aggravamento, non la risoluzione della crisi che si presentava all'orizzonte e la degenerazione d'una malattia acuta in un marasma assai più difficilmente curabile e sanabile. Appena quatro mesi fa abbiamo avvertito che venuto il momento della liquidazione, venuto il momento della resa dei conti, era ben comprensibile che tutti gl'interessati in un modo o in un altro cercassero rinviarlo, cercassero salvarsi facendo ricadere il peso e i danni della liquidazione su altre spalle: ma che appunto perciò compito fondamentale dei supremi organi direttivi politici e finanziari doveva essere quello di opporsi a tali pressioni, a tali sollecitazioni e lasciare che la durezza inevitabile del momento eliminasse le parti guaste dell'organismo economico e portasse il necessario risanamento.

Tutto ciò può sembrare in manifesto contrasto col titolo di questa breve nota. Il contrasto è solo apparente, ove si rifletta quanto in quattro mesi sia cambiato l'ambiente economico nel nostro Paese. La crisi ha fatto il suo corso, e lo ha fatto senza gravi interventi di salvataggio. Qualche tentativo operato è abortito: nonostante tutto e sopra le apparenze s'è avuta l'impressione che la mano del medico non sia stata eccessivamente pietosa e che la piaga non si sia curata con quei pannicelli caldi che potevano farla maggiormente incancrenire, ma non potevano certo guarirla.

Occorre dunque guardare con occhio sereno quale sia oggi la situazione economica nel nostro Paese. Occorre porre l'indice sul polso economico della Nazione per ascoltarne con attenzione il battito.

Ebbene noi non esitiamo ad affermare che quattro mesi duri di travagliosa crisi hanno operato con larghezza quella coraggiosa operazione di risanamento e di eliminazione del marcio che abbiamo altra volta auspicata; e che oggi si è giunti a tale situazione così delicata che ormai si prospetta chiaramente il pericolo che con le aziende guaste corrano il rischio d'essere travolte anche le più sane e le più vitali qualora non vengano sorrette momentaneamente e transitoriamente in questo doloroso periodo di crisi. Non contraddiciamo in nulla quindi il nostro pensiero quando ripetiamo quello che abbiamo affermato altra volta: la cura deve essere coraggiosa ma prudente: condannare il condannabile ma non oltre o di là di quello che deve essere condannato.

Ora in questi quattro ultimi mesi noi abbiamo visto, spinti dalle strettezze della crisi, entrare in liquidazione quei congestionati organismi, frutto del protezionismo siderurgico e delle speculazioni di borsa, che nel nostro complesso economico apparivano i più bacati e i più compromessi per i difetti della loro organizzazione e per la scarsa rispondenza alle condizioni economiche del Paese: abbiamo visto accanto a questi trusts artificiosi e mastodontici, altri minori organismi pure gonfiati dalla speculazione bellica e del dopo-guerra, ridurre le proprie attività in più ragionevoli e in più giustificate proporzioni; abbiamo veduto un grande organismo bancario che si era lasciato trascinare più degli altri dalla febbre delle speculazioni cedere le armi e lasciare il campo: e in seguito alla sua liquidazione un complesso d'imprese a lui legate e che turgamente risentivano quindi i difetti (fors'anche inevitabili) di un periodo d'inflazione monetaria, di gonfiamento economico, di febbre speculativa, costrette anch'esse a liquidare quello che non aveva possibilità di vita pel futuro, o a restringere le proprie attività alle parti più vitali.

Può forse dirsi oggi che tutto quello che doveva eliminarsi sia stato eliminato, che tutto quello che doveva essere tagliato sia stato tagliato ed espulsi gli umori corrotti? Un'affermazione così ampia e categorica non sapremmo in verità sottoscriverla. Molto su questa strada è stato però certo fatto, e non bisogna ritornare indietro.

Ma bisogna anche guardare con occhio scevro d'ogni pregiudizio la situazione economica attuale non solo di alcune imprese o di alcune aziende, ma di tutto l'organismo economico nazionale. Bisogna tener presenti le condizioni gravi spesso addirittura preoccupanti in cui versano imprese che hanno ampie possibilità di continuare con profitto le proprie attività sol che possano superare l'asprezza del periodo attuale.

Il momento, ripetiamo, è d'una estrema delicatezza. L'alimento quotidiano della vita, il credito, oggi difetta a tutte le aziende, non solo a quelle malate, ma anche a quelle sane. Questa mancanza minaccia davvicino di compromettere la loro stessa esistenza: di produrre danni non momentanei, ma gravissimi e irreparabili. Vivendo la vita economica del Paese, giorno per giorno, si avverte chiaramente la gravità de momento e quanto del futuro dipende dall'oggi. Non siamo della teoria dei salvataggi, degli aiuti a tutti i costi: ma sentiamo che bisogna alternare la mano rude e pesante con qualche sostegno dato al momento opportuno.

Oggi il denaro per le nostre industrie non solo è insopportabilmente caro, ma, meglio ancora difetta quasi completamente. Questa mancanza, ripetiamo, minaccia di amputare organismi sanissimi e degni di continuare a vivere: è legittimo, è giusto che ci si preoccupi subito della questione per studiare i possibili sollievi giustificati dalla situazione attuale.

Vedremo domani per quali vie possa superarsi l'attuale punto morto, riattivare la circolazione dei crediti, migliorare le condizioni del mercato monetario: oggi intendiamo affermare questa verità di cui siamo profondamente convinti: chiedere in questo momento facilitazioni di credito alle industrie non significa domandare il salvataggio di ciò che non deve essere salvato. La situazione economica odierna è profondamente mutata di fronte a quella che si presentava anche solo quattro mesi fa: oggi in genere sono in ballo aziende sane, meritevoli: ventre loro in sostegno significa giovare, non danneggiare l'economia nazionale. Inoltre, appunto perchè si tratta di aziende sane, il sostegno non potrà non essere momentaneo; cioè tale che non comprometterà nuovi capitali, ma eviterà solo lamentabili cadute. Di questo debbono essere convinti tutti, e prima d'ogni altro, i poteri responsabili.

E di un'altra cosa tutti devono pure essere convinti: che la nostra crisi attuale non ha i caratteri di una comune crisi di sovra-produzione. Si tratta di qualche cosa di molto più grave e più profondo. Una gravissima distruzione di capitali è stata operata, tale quale forse la storia non ricorda l'eguale.

La politica economica che potrebbe quindi essere correttamente seguita in una delle crisi normali che non intaccano profondamente il tessuto economico fondamentale della produzione, non può essere ad occhi chiusi adottata interamente nel nostro caso. Bisogna convincersi che la nostra crisi va curata con metodo empirico: ascoltando attentamente il respiro del malato e, secondo i momenti e le necessità, alternando insieme rimedi eroici e cure di sostegno e di sollievo.

Vedremo domani in qual misura e con quali mezzi può esser migliorato il mercato monetario e quali vie possono essere scelte per facilitare il credito di cui sono assetate le nostre industrie.

Il risparmio in Italia

Secondo le più recenti notizie — relative al 31 ottobre scorso i depositi a risparmio, in conto corrente e su buoni fruttiferi presso gli istituti di emissione, i quattro maggiori istituti di credito mobiliare, le casse di risparmio postali e le casse di risparmio ordinarie — a prescindere dagli altri depositi analoghi, rispetto ai quali non si dispone ancora dei dati relativi per la stessa epoca, come per le banche popolari, per le altre banche cooperative, per i monti di pietà e per le casse rurali — hanno raggiunto la somma di quasi venti miliardi e cento milioni di lire, mentre, prima della guerra, sommavano a poco più di cinque miliardi e settecentocinquanta milioni di lire, essendosi così verificato un aumento di oltre quattordici miliardi e trecento milioni di lire. Nel mese di ottobre, però non si è avuto alcun incremento.

Diamo le cifre esatte di tale movimento, in milioni di lire:

Istituti di emissione (depositi in conto corrente fruttifero) al 30 giugno 1914, 100,0; al 30 settembre 1921, 865,2; al 31 ottobre 1921 872,6 — Quattro maggiori istituti di credito mobiliare (depositi ordinari, in buoni fruttiferi, a risparmio) al 30 giugno 1914, 728,2; al 30 settembre 1921, 3.532,0; al 31 ottobre 1921, 3.526,6 — Casse di Risparmio Postali (credito dei depositanti) al 30 giugno 1914, 2.121,3; al 30 settembre 1921, 7.949,1; al 31 ottobre 1921, 7.942,4 — Casse di Risparmio Ordinarie (depositi a risparmio, in conto corrente su buoni fruttiferi) al 30 giugno 1914, 2.801,1; al 30 settembre 1921, 7.746,6; al 31 ottobre 1921, 7.751,2. — Totale al 30 giugno 1914 5.751,6, al 30 settembre 1921 20.092,9, al 31 ottobre 1921 20.092,8.

Il bilancio del Banco di Roma

Il Bilancio che sarà presentato alla assemblea del 31 marzo chiude colle cifre seguenti:

ATTIVO. — Cassa, Cedole e Valute lire 244.741.988,35; Portafoglio e Buoni del Tesoro 842.781.090,22; Effetti all'incasso per c./ Terzi 68.459.400,93; Titoli di proprietà 129.846.957,41; Titoli in deposito fruttifero 708.168.553; Partecip. bancarie 11.883.695,27; Partecipazioni diverse 74.397.169,93; Riporti 256.100.279,10; Beni stab. 33.066.698,48 Conti correnti garantiti 144.647.294,43; Corrispondenti saldi debitori 1.219.859.219,56; Debitori diversi 121.708.314,63; Mobilio, casse forti e spese d'impianto 1; Debitori per accettazioni commerciali 26.944.501,72; Debit. per avalli, fidejussioni 184.105.849,31 — L. 4.066.711.013,34.

TITOLI IN DEPOSITO. — Valori e cassa di previdenza L. 1.430.400,87; a garanzia 277.585.940,73; a cauzione 6.540.266,50; a custodia 616.605.281,02. Tot. L. 902.071.889,12; Depositari titoli 814.658.865,71. — Totale L. 5.783.441.768,17.

PASSIVO. — Cap. sociale L. 150.000.000; Fondo di riserva ordinario 2.166.861,88; Fondo di riserva straordinario 12.000.000; Fondo di riserva speciale 6.000.000. Totale riserve 20.166.861,88; Depositi in c./ corrente ed a risparmio 751.142.862,25; Depositi e titoli in c./ corrente 708.168.553; Assegni circolari 138.891.258,45; Corrispondenti saldi creditori 1.875.280.801,98; Creditori diversi 159.278.498,44; Dividendi s. n. azioni 238.922.80; Risconto dell'attivo 5.772.661,08; Accettazioni commerciali 26.944.501.72; Avalli e fidejussioni p. c. terzi 184.105.849,31 Totale L. 4.052.998.282,21; Utili dell'esercizio 13.586.068,48; Avanzo utili eserc. precedente 126.662.65; totale utili 13.712.731,13; Depositanti diversi 902.071.889,12; Depositi presso terzi 814.658.865,71. — Totale lire 5.783.441.768,17.

La riduzione di capitale dell' "Elba,,

Alla prossima assemblea degli azionisti la società *Elba* proporrebbe la riduzione del capitale a 25 milioni in seguito alla svalutazione dei titoli in portafoglio

Le "Officine meccaniche italiane,, riducono il capitale a 5 milioni

Le «Officine meccaniche italiane di Reggio Emilia» nella prossima assemblea generale dei soci proporrebbe la svalutazione del capitale sociale da 50 a 5 milioni.

Il capitale sarà poi riportato a 50 milioni e questa reintegrazione sarebbe garentita dalla Banca Commerciale.

Pel deposito dei biglietti della Banca Austro-Ungarica

Il Ministro del Tesoro, on. Peano, ha prorogato a tutto il 25 corrente il termine utile per il deposito dei biglietti non stampigliati della Banca Austro-Ungarica presso le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale, per concorrere al reparto delle attività della Banca stessa.

Nelle Società

Convocazioni d'assemblee

PER IL 22 MARZO:

Bari: Soc. An. (in liquidazione) Banca delle Puglie.

Ferrara: Zuccherificio e Distilleria Alcools Guitinelli.

Genova: Soc. An. Docks Liguri; Soc. An. Credito Edilizio; Iutificio di Spezia; «Eternit» Pietra artificiale.

Manerbio: Soc. An. Ditta Nebiolo e C.; Soc. An. Fabb. Naz. di vernici, colori A. Paramatti.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	18 Marzo	20 Marzo	VALORI	18 Marzo	20 Marzo
Rend. 3½ cont.	73 40	73 45	Beni Stabili	282 -	268 50
3½ fine	—	—	Impr. Fondiarie	85 —	85 —
Consolidato cont.	77 50	77 75	Carbure	360	360 —
" fine	—	—	Azoto	172 —	170 —
Banca d'Italia	1342 —	1342 —	Elettrochimica	60 50	60 50
Cred. Fondiario	370 —	—	Fondi Rustici	214 —	210 —
Banca Commer.	904 —	910 —	Fiat	171 —	171 —
Credito Italiano	629 —	630 —	Risanamento	282 —	288 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	25 —	25 —
Banco di Roma	110 —	110 —	Eridania	310 —	304 —
Meridionali	288 —	291 —	Mercuri	183 —	185 —
Rubattino	488 —	486 —	Colombaro	58 —	67 —
Tram	58 —	58 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1590 —	1585 —			
Gas	407 —	406 —			
Condotte	272 —	272 50	Francia	171 60	177 25
Terni	408 —	406 —	Londra	86 —	86 15
Ansaldo	21 —	20 75	Svizzera	282	383 25
Metallurgica	83 —	83 —	New York	19 ½	19 66
Ilva	13 50	12 75	Spagna	320 67	—
Antimonio	36 —	37 —	Belgio	—	177 40
Montecatini	144 50	145 ½	Berlino	7 55	6 47
Elba	43 —	44 —	Bucarest	— 40	—
Immobiliare	434 —	434 —	Olanda	7 —	7 —

Altre borse italiane

VALORI	Milano 20	Genova 20	Torino 20	Firenze 20	Trieste 20	Napoli 20
Rend. 3½ %	73 50	73 80	73 47	73 40	73 50	73 5[illegible]
Consolid. 5 %	77 70	77 60	77 75	77 2[illegible]	77 65	77 7[illegible]
Banca d'Italia	1345	1345 —	1342 —	1345 —	1341	1343 —
B. Comm. Ital.	907 —	907 —	908	907 —	909 —	908 50
Credito Italiano	630	627 —	628 —	630 —	626 —	628 —
B. N. di Sconto	—					
Banco di Roma	110	109 50	109 50	110 —	110 —	110 —
B. Comm. Triest.					670 —	
Ass. Generali	—	—	—	—	133 80	—
Riun. Adriatica				—	1900 —	—
Meridionali	290 —	288 —	287 —	288	286 —	—
Mediterranea	138 —	138 —	137 —	138 —	138 —	—
Costr. Veneta	88 50					
Rubattino	486 —	488 —	488 —	325	—	482 —
Lloyd Sabaudo	—	218 —				
Libera Triest.	438	—	—	—	436 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1250 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	272 —	—
Premuda	—	—	—	—	350 —	—
Lanificio Rossi	1740 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	820 —	—	—	—	—	—
id Venez.	103 —	—	—	—	—	—
id Merid.	63 —	—	—	—	—	67 —
Elba	—	40 —	—	43 —	—	—
Terni	406 —	405 —	410 —	—	408 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	94 —	—	—	—	—	—
Officine Breda	—	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	20 50	20 —	21 —	19 25	23 —	18 50
Ans. S. Giorgio	—	—	9	—	—	—
Ilva	13	10 —	13 —	—	13 —	12 60
Ferriere [illegible]	—	200 —	—	—	—	—
Montecat.	144	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	64 —	—	—
Miani	—	—	—	—	—	—
Siles	—	180 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	285 —	—	—
Edison	418 —	—	—	—	412 —	—
Vizzola	750 —	—	—	—	—	—
Terke	—	—	—	—	240 —	—
Marconi	167 50	165 ½	166 —	—	—	—
Molini Alta It.	276 —	285 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	328 —	331 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	55 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	349 —	349 —	—	—	—	—
Eridania	307 —	308 —	308 —	309 —	—	—
Distillerie Ital.	114 —	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	558	—	—
Esp. Italo-Am.	428 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	283	—	—	—	—	—
Fiat	172 —	172 50	171 —	171 —	—	170 —
Isotta	14 —	—	—	—	—	—
Itala	—	14 —	—	—	—	—
Sps	—	—	60 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	177 20	177 45	177 25	176 75	177 —	—
Londra	86 25	86 42	86 25	85 80	85 85	—
Svizzera	383 —	384	381 75	383 —	380 —	—
New York	19 65	19 70	19 66	19 40	19 45	—
Spagna	—	307 —	307	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	166 50	—	166 25	—	—	—
Germania	6 50	—	6 51	6 65	7 50	—
Vienna	0 30	—	—	—	0 27	—
Praga	34 25	—	—	—	33 75	—
Zagabria	—	—	—	—	5 90	—
Bucarest	14 25	—	—	—	14 25	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	17 Marzo	20 Marzo	VALORI	17 Marzo	20 Marzo
R. 3% perp.	58 —	58 50	Thomson	728 —	729 —
R. 3% am.	69 90	69 50	Andalous	424	424 —
R. fr. 3½ %	—	66 45	Ch. Lomb. an.	57 —	58 —
R. 5 % am.	78 95	78 95	F. Merid. fer.	—	—
Pr. 4% 1917	63 60	63 60	Nord Espag.	520 —	520 —
R. 4% 910 lib.	64 25	64 25	Saragozza	514 —	—
R. 1905 liber	92 75	92 75	Piombino	—	—
R. 1906 liber	94 —	94 —	Rio Tinto	1278	1245 —
R. 906 non lib	—	—	Kosnowice	660	635 —
Tunisina	268 50	274 —	Tras. 5% 1903	141 75	142 50
R. Arg. 1896	130 25	131 —	" rescis	103 50	105 —
R. Arg. 1900	77 50	77 90	Terr. ottom.	51 75	51 —
Brasile 4%	105 30	107 —	Chartered	30 —	30 25
Obbl. Belg.	218 —	216 —	De Beers	513 —	511 —
Eg. 6 % unif.	127 —	127 —	Ferreira Deep	20 75	21 25
Sp. est. 4%	—	—	Geduld	135 50	136 ½
Ungh. 4%	23 50	24	Gold Fields	37 —	37 75
Ital. 3½ %	45 05	45 ½	Goldfontein	40 75	41 25
Portog. nuovo	51 20	51 50	Rand Mines	101 —	103 —
R. rus. 3% 891	14 50	14 40	CAMBI		
" " 5% 906	26 15	25 65			
" " 4% 909	17 25	17 10			
" Serba 4 %	—	—	Italia	56 37	56 50
" Turca	40 35	40 65	Londra	48 52	48 78
B. di Francia	—	5060	New York	11 16	11 15
" di Parigi	1220 —	1220	Svizzera	217 25	217 25
Cr. Fondiario	845 —	845	Spagna	178 25	179 —
" Lyonnais	1410	1400	Belgio	93 50	94 —
B. Ottomana	655 —	658	Olanda	4 21	4 21
" Comm. Ital	505	505	Berlino	4 —	3 68
Metropolitain	432 —	425	Atene	—	—
Suez	5505 —	5540	Bucarest	8 —	8 —

New York

VALORI	18 Marzo	20 Marzo	VALORI	18 Marzo	20 Marzo
Argento amer.	63 5/8	65 5/8	U. S. Rubber	63 1/2	62 74
" str.	64 7/8	64 3/4	U. S. St. C.	95 5/8	95 3/4
Atchis Topeka	97 1/8	97 1—	CAMBI		
Canad. Pacific	136 1/2	133 1—			
Pensylvania	37 1/4	37 1/2	Londra 60 giorni	4 36 37	4 34 62
Reading	74 —	74 3/8	" dom bills	4 39 37	4 37 62
South Pacific	88 1/8	87 —	Cable transf.	4 39 75	4 38 —
Union Pacific	134 1/2	133 1/2	Parigi 60 giorni	9 02 5	8 98
Anaconda	52 3/4	52 [illegible]	Italia	5 15	5 08
Baldwin Loc.	107	106 3/4	Berlino	0 35	0 37 ½

Londra

VALORI	17 Marzo	20 Marzo	VALORI	17 Marzo	20 Marzo
Prest. fr. 5%	31	31 —	Venezuela	57	57 —
" fr 4%	34	34 —	Marconi	1 7/8	2 1/16
" non lib	35 —	34 ½	Arg. in verghe	33 3/8	33 3/8
Nuovi Consolid	54 75	54 75	Rame cont.	60 13	60 11 3
[illegible]	66 —	63 —	CAMBI		
Spag. estere	75 ½	75 ½			
Rus. It. 3½ %	23 ¼	23 ½	Italia	85 75	85 25
" Giapp. 4%	67 —	67	Parigi	48 52 5	48 84
" Turca unif	18 ¼	18 75	" lungo ter.	—	
Uruguay 3½%	56 —	55 ½	Argentina	45 12	45 50

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 20. — Cambi. — Italia 25.13.75 — Berlino 1.73.25 — Vienna Kor. nuova 0.07.25 — Londra 22.53 — Parigi 46.27.5 — New York 5.12.62 — Bulgaria 3.40 — Praga 8.87.5

BERLINO, 20. — Cambi. — Su Italia 1650 — su Francia 2750 — su Svizzera 5960 — su Vienna 4 — su Ungheria 13.35 — su Londra 1127.50 — su New York 305.

VIENNA, 20. — Cambi. — Cambio su Serbia 9068 — New York 7469 — Parigi 67250 — Bulgaria 4695 — Italia 37970 — Berlino 2507.30 — Svizzera 146375 — Amsterdam 282750 — Praga 13115 — Budapest 908 — Varsavia 178 — Londra 32775 — Belgio 63350.

VALPARAISO, 18. — Cambio su Londra «pesos» 38.40.

BUENOS AIRES, 18. — Cambio su Londra 46.75.

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino «gulders» 0.88.

MADRID, 20. — Cambio su Parigi 5810.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Ancora del match Sassone-Nadi

Sono andato anche io all'incontro Nadi-Sassone, ed ho tentato il più possibile di restare refrattario alla elettricità che si andava accumulando in ogni spettatore.

L'osservazione e lo studio degli *aficionados* di ciascun campione poteva spesso essere interessante quanto i due campioni stessi, e certamente influivano non poco a creare *l'ambiente*.

Sassone, a sinistra e Nadi a destra, prima del « match »

Quando lo *speaker* annunciò buona una stoccata di Sassone contro Nadi da tutto il teatro si levò un boato di protesta, coronato di acutissimi fischi e pochi secondi dopo lo stesso boato condito di sibili, espresse la piena disapprovazione del pubblico per la validità di un colpo di Nadi contro Sassone.

Ciò che poteva far credere in un pubblico imparziale era invece l'espressione di due parti avverse bilanciatesi, e non raggruppate in settori, ma regolarmente mescolate e sparpagliate così che un *supporter* di Sassone aveva accanto un ammiratore di Nadi, il quale aveva di dietro un amico di Sassone che aveva accanto un compagno di Nadi. Pensate dunque che razza di discussioni e di commenti.... e di equivoci.

Un signore che lodava ad alta voce certi colpi, trovò eco entusiasta in un vicino, che non si stancava di decantare l'abilità e la sincerità del proprio campione, entrambi dicevano: — Splendido!.... che finezza!..... e che onestà nel dichiarare le toccate!.... Ha veduta quella contro-cavazione?.. l'altro fa schifo....

E poi si scoprì che uno parlava di Nadi e l'altro di Sassone.

Tutti del resto erano *competenti* dai più prossimi alla pedana, a quello *spiritoso* che chiedeva i risultati degli incontri dimostrativi, come si volesse sapere chi ha vinto in un gruppo di corridori in allenamento.

Uno, seccato delle snervanti discussioni dei giurati asseriva che un incontro di quella importanza dovesse farsi solo con *punte di arresto* e l'amico Albert dandogli ragione aggiungeva che dette punte non potevano essere *logicamente*, più corte di 15 centimetri!

Un altro s'interessava di sapere il tempo di durata ed Albert gli assicurò che ogni incontro era in media di 10 secondi e un quinto.... *pastoso* di Frascati.

Un'altro ancora, faceva sapere che la scherma del XVII secolo si faceva con la daga e la spada come lui aveva studiato nel V tomo « De bellurie et torneamenti con armi lunghe et chorte » di Andrea de Jacopo Burinettus.

Un quarto si diceva pronto a sfidare il *vincente*... sul miglio.

Chi pensava a Gaudin; chi diceva il rosario di tutti i nomi delle glorie schermistiche, come se fossero tutte vecchie conoscenze, e questi erano i più accaniti: erano tutti quelli che si gettavano su Sassone violentemente per tributargli gli onori del trionfo. (Gli amici dovettero penare assai, per salvare il povero Candido dall'entusiasmo degli ammiratori).

A furia di baci, si minacciava di consumargli il naso, come è stato per il piede di S. Pietro; ed alla fine, urtato, stretto, sballonzolato qua e là, il buon Sassone è stato accompagnato sino a casa, impedendogli di montare in carrozza od in auto, facendogli fare la strada che i più volevano, intontendolo sempre più di evviva, di grida, di alalà!

Ed il gruppo entusiasta, circondava Sassone ed era fiancheggiato a sua volta da carabinieri e guardie regie come da una scorta di onore ma di discutibile buon gusto, tanto che tutti i nottambuli del Corso e di Via Nazionale, si ritiravano atterriti contro i muri supponendo chi sa che cosa, o quale misteriosa *spedizione punitiva*, o quale impresa poliziesca, tratti specialmente in inganno dalla fascia tricolore che Sassone cingeva come distintivo di campione italiano, ma che nell'ombra lo faceva scambiare per un Commissario di P. S.

RENFER.

CALCIO

U. S. Novese batte U. S. Livornese

NOVI LIGURE, 21.

(*Ferretti*). — I bianco-celesti di Santamaria hanno oggi giocato una brillante partita ed hanno imposto la loro netta superiorità ai baldi giovani dell'*Unione Sportiva Livornese*, scesi sul nostro campo con bellicosi propositi di vittoria.

Il pubblico ha seguito con grande interesse il promettente risveglio dei novesi.

La cronaca della partita si può riassumere brevemente, affermando che il *goal* novese non è stato nè violato nè seriamente minacciato e che, in quasi tutti i 90' di gioco, i Livornesi furono costretti a tenacemente difendere la propria rete.

Il 1. tempo si è chiuso con il 1. *goal* di Santamaria al 4. minuto e il secondo tempo con altri due punti segnati rispettivamente da Gambarotta al 20. minuto e da Bertucci al 30.

Santamaria è rimasto seriamente ferito all'occhio sinistro ed ha dovuto abbandonare il campo per qualche tempo, giocando poscia col capo bendato.

Genoa batte Legnano 2 0

GENOVA, 21.

(G.Z.) Di fronte ad un pubblico immenso la squadra di Renzo De Vecchi, mancante di Catto e Leale, impossibilitati a giuocare per contusioni riportate nel « match » contro l'Alessandria, è brillantemente uscita vincitrice dal duro incontro che la contrapponeva ai « Lilla » di Legnano.

Dopo un primo tempo in cui le due avversarie si sono equivalse, i rosso-bleu, incitati a gran voce, hanno condotti con superiorità assoluta i quarantacinque minuti della ripresa, segnando due « goals » bellissimi, al 30' con Bergamino I su corner battuto da Rebuffo, ed al 41' con Bussich su entusiasmante azione isolata.

Cameroni, Pirovano e Rossi sono stati i migliori fra gli ospiti, mentre nelle file genoane hanno risaltato in special modo De Vecchi, Burlando, Bergamino, Barbieri e Bussich. Il confronto tra i due grandi rivali per la « nazionale » al posto di centro-half, vale a dire fra Burlando e Rossi è rimasto insoluto, perchè ambedue i giuocatori hanno sostenuto l'incontro in modo superiore, meravigliando per la continuità e poderosità del loro giuoco.

Un doloroso incidente ha turbato il regolare svolgimento dell'accanita partita. Al 40' del primo tempo in uno scontro, Mariani e Colombo II rimasero a terra gravemente contusi. Ma, mentre il genoano poteva poi riprendere benchè zoppicante, il legnanese doveva invece uscire dal campo per una seria lesione alla gamba destra.

S. S. Perugia batte 51 Regg. Fant. 3-1

PERUGIA, 21.

Domenica in Piazza d'Armi, dinanzi ad un pubblico numeroso, si è svolto il **match** di allenamento fra la 1. squadra della S. S. Perugia e quella del 51 regg. Fanteria.

Nel primo tempo, il ball è quasi sempre sotto la rete dei militari, il cui portiere si esibisce in diverse parate difficili. Nessun goal viene marcato. Nel secondo tempo gli attaccanti della Perugia, giuocano con più affiatamento, tanto che per opera di Mosconi al 20', di Sanvico al 35' e di nuovo di Mosconi al 40' riescono a segnare tre goals ai militari che, negli ultimi momenti, riescono alla loro volta a marcare per opera del loro centro avanti. Così la partita ha fine, trovando la S. S. Perugia vincente per 3 a 1.

La squadra vincente era così composta: Galli; Della Torre, Omodei; Bonaiuti II, Fagioli, Siena; Sanvico, Mosconi, Bonaiuti I, Faina, Riccini.

Spal batte Esperia 4-3

FERRARA, 21.

L'altro ieri, nel campo della nostra « Spal » si è disputata un'accanitissima partita di campionato tra la « Spal », campione emiliano, e l'« Esperia » di Como, campione lombardo. La lotta ha avuto fasi emozionanti che hanno elettrizzato l'imponente pubblico. Il giuoco però non è risultato quale era lecito attendersi. E' stato alquanto caotico, sforzato, sconclusionato. La « Spal » non si è presentata al completo. L'assenza del veloce Olivieri, il magnifico « inside » della squadra, si è fatto sensibilmente sentire in quanto ha tolto alla prima linea non poco del suo spirito di decisione e di irruenza.

Il giovanissimo Cardi, della riserva, non ancora affiatato cogli altri, ha reso insufficientemente. Nel primo tempo l'« Esperia » ha segnato 2 goals contro 1 della « Spal » (Preti II). Nel II tempo gli spallini, galvanizzati dagli incitamenti del capitano Ticizzelli divennero più aggressivi. Fuorchè negli ultimi minuti i ferraresi si mantennero quasi costantemente nell'area avversaria minacciando di frequente la rete del portiere comasco che venne violata tre volte: una da Ticozzelli su calcio di rigore, una per autogoals del « back » dell'Esperia, e l'ultima da Vanoli.

A cinque minuti dal fischio finale l'Esperia segnava il terzo goal.

"Vittoria,, batte "Aurora 3 a 0,,

Avanti a numeroso pubblico gli scacchi della Vittoria hanno riportato sui rossoverdi dell'Aurora una brillante vittoria.

La difesa dell'Aurora e particolarmente il portiere Proietta ha giuocato bene, tanto da impedire agli avversari che hanno avuto sempre una schiacciante superiorità, una marcatura più rilevante. I *goals* furono segnati, il primo da Franchi nel primo tempo, il secondo e il terzo rispettivamente da Proietti e Primavera nella ripresa.

Formazione della squadra vincente:

Sansoni, Cavalli (cap.) e Cannella; Spadoni, Stoppoloni e Bartolomei; Della Santa, Franchi, Primavera, Proieti e Gaffa.

PODISMO

Ambrosini vince nel campionato italiano di "cross,,

Dopo una gara condotta velocemente sin dall'inizio Ambrosini vince con relativa facilità. Ecco l'ordine di arrivo:

1. AMBROSINI ERNESTO della Forti e Liberi di Monza alle 15.3'24" 4/5 impiegando a percorrere i 9 chilometri circa del percorso minuti 30'24" 4/5.
2. MARTINENGHI CARLO dell'Internazionale di Milano 200 metri.
3. Ottolia Giuseppe dello Sport Club Serenitas di Genova a 20 metri.
4. Olcotti Gino dell'Internazionale di Milano.
5. Marenco Giuseppe della Pro Patria di Busto.
6. Brunelli Amedeo dell'Internazionale di Milano.
7. Locatelli Giovanni della Pro Patria di Busto.
8. Patelli Luigi del 6. bersaglieri di Bologna.
9. Barletta Giovanni del 6. bersaglieri di Bologna.
10. Innocenti Luigi del 12. bersaglieri.

La Polisportiva Militare sul campo della Rondinella

Ieri, alle ore 15.30, ha avuto luogo nel campo della Lazio la polisportiva indetta dal Gruppo Dirigibilisti pro erigendo monumento dei caduti. L'interessante riunione si è svolta nel sereno pomeriggio primaverile svolgendo tutta una festa di luci e di entusiasmi. Presienzavano il comandante del Gruppo Dirigibilisti colonn. Legnardi cav. Giulio, il comandante del Centro Dirigibilisti magg. Grilli cav. Carlo, uno stuolo di ufficiali dirigibilisti, il magg. comandante dei Carabineri e molte squisite ed eleganti signore che vollero portare alla riunione indetta per sì nobile fine il contributo della loro gentilezza e delle loro grazie.

La riunione si inizia con il « match » di foot-ball tra la squadra dirigibilisti di Ciampino e quella della Legione allievi carabinieri. Il primo tempo si ultima con « match » nullo. Le due squadre giocano con eccellente tecnica ed entusiasmo. Si nota una leggera prevalenza dei dirigibilisti che giocano con sole e vento contrario. Si ammirano varie magnifiche parate del portiere della Legione allievi, vero giocatore di gran classe, e del piccolo Zola dei dirigibilisti che trasporta il pubblico con delle belle uscite in tempo, e per la sicura presa.

Nel secondo tempo la squadra dei dirigibilisti, capitanata dall'ottimo Felicetti, attacca con bellissima forza e consecutivamente con azioni ben combinate, e poggiando il gioco sulle due velocissime ali Furia e Iarro riescono a segnare tre goals per merito di Igino, Panzini e Furia.

La squadra dei carabinieri si è mostrata molto ben affiatata: ha un'ottima prima linea e consta di buonissimi elementi.

Eccellente la squadra degli aerostieri, in cui gli « halves » di ala non sono all'altezza del compagno di centro e dell'« intera » squadra.

La partita si è chiusa nella maniera più simpatica e cordiale. Il colonn. Legnardi, alla fine del « match » radunò i giocatori e palesò il suo soddisfacimento per la tecnica perfetta e per la piena cavalleria con cui fu giocato il « match ».

Si è svolta inoltre una gara di cento metri ed una di salto in alto. Nel salto in alto vinceva Furia con m. 1,62; nella gara di 100 metri, Colombo riusciva negli ultimi metri a mettere il petto avanti a Porta.

Nella staffetta 4 × 100 vinse la I. Compagnia con Furia, Clementi, Porta e Colombo.

La riunione si è chiusa con un simpaticissimo volo di colombi viaggiatori che, dopo alcuni giri sul campo, partirono in direzione di Ciampino.

La vita nelle Società

Sempre Pronti. — Si sta costituendo a Roma una nuova Società che per le personalità che l'appoggeranno, per il grande numero di soci già prenotati e per gli elementi di competenza sportiva non comune che dovranno dirigerla, merita di essere menzionata in modo speciale, affinchè tutto l'ambiente sportivo romano rivolga la sua attenzione a questa futura grande fiaccola sportiva che molto lavorerà per il massimo incremento dell'educazione fisica.

La nuova Società Sportiva si chiamerà *Sempre Pronti*, sarà apolitica e coltiverà tutti indistintamente gli sports: atletica leggera e pesante, nuoto, canottaggio, scherma, ginnastica, escursionismo, calcio, ciclismo, podismo, nonchè gli eleganti tennis, palla al volo, palla al canestro.

Possiamo assicurare che nel prossimo mese di aprile avrà luogo l'inaugurazione del galleggiante sociale e da gentili madrine sarà dato il nome alle prime imbarcazioni.

Prestissimo verrà fatta conoscere la sede sociale nonchè il campo sportivo.

A direttore della Commissione tecnica è stato nominato il noto sportman Ulisse Valentini il quale si è assicurato la cooperazione di Umberto Piasini ben conosciuto nell'ambiente sportivo romano.

I nostri più vivi auguri alla nuova associazione.

* * *

Società Sportiva « Cristoforo Colombo » — Nei locali testè concessi dal Comune di Roma alla Cristoforo Colombo si inaugurerà anchè l'Accademia Schermistica al nome del grande maestro comm. Carlo Pessina, che ne sarà il genio animatore.

Oltre cinquecento sono già gli aderenti fra i quali senatori, deputati, avvocati ecc. raccolti dalle amorose cure per lo Sport, dall'avv. Ignazio Scimonelli, dal sig. Giacinti Puglisi Vermiglio presidente della Cristoforo Colombo, e dal comm. Carlo Pessina, la cui scuola si afferma oggi col trionfo del suo grande allievo cav. Candido Sassone.

Nei locali concessi per le varie esercitazioni sportive, i lavori di adattamento procedono intanto febbrilmente. Tutti gli aderenti sono lieti che l'Assessore comm. Montesano, con illuminata cortesia, abbia preso a cuore le iniziative di cui sopra, e cerchi di favorirle con tutti i mezzi in suo potere, sicchè si può ritenere, che col primo del prossimo aprile, in questa simpatica Sede Sportiva, si potrà dare attivo inizio a vari esercizi.

Cronache della scena

La prima del "Tannhauser,, rinviata

La prima rappresentazione dell'opera *Tannhauser* che doveva avere luogo stasera è rinviata a giorno da destinarsi. Domani alle ore 20,45 a prezzi normali: *Il Piccolo Marat* di Pietro Mascagni.

Giovedì pure a prezzi popolari, ultima definitiva rappresentazione del *Cavaliere della Rosa*, per serata in onore di Gilda Dalla Rizza. E' alle prove *Lodoletta*.

Ileana Leonidoff al "Quirino,,

Ricordiamo che questa sera alle 21 inaugurerà al Quirino il breve corso delle sue rappresentazioni la Compagnia dei balli russi diretta da Ileana Leonidoff e da Aldo Molinari. Il programma comprende i seguenti balli: *Fêtes Persanes*, musica di Glinca, Rubestein e Rimskj-Korsakoff, nuovo per Roma; *Sevres de la vielle France*, musica del XVIII secolo e gavotta originale del Re Luigi XIII; *Le Canzoni arabe*, musica di Borodine e Rimskj-Korsakoff; *Carnevale russo*, musica di Dargoniskj e Arenskj; *La Pirrica*, sculture e fregi dell'arte greca, musica di Chopin.

L'orchestra costituita dei migliori elementi romani sarà diretta dal maestro Georges Pomeranzw dell'ex Teatro Imperiale di Mosca.

Al Salone Margherita

Ottimo successo di *Castagna*, del *Quartetto Corno D'oro*, di *Laudi e C.*, *Courson* ecc.; Domani, *Rosetta Mannaggia*.

Grandioso spettacolo all'Apollo

con gli aristocratici danzatori *Sinclair et Morrison*, la vivace ed elegante *Clarette Fredy*, *Lytte De Sevres*, *Nina De Rubis* ecc. Giovedì grande festa di *Mi-Carême* con sensazionali sorprese.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — Ore 16: Concerto Vitetta.
QUIRINO. — Ore 21: Balli russi Leonidoff.
ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: « Acqua cheta ».
ARGENTINA. — (Compagnia drammatica D. Niccodemi) — Ore 21: « Sei personaggi in cerca d'autore ».
MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: « Miseria e nobiltà ».
MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: « Bohème ».
NAZIONALE. — (Tournée di Anna Fougez), ore 21: Spettacolo di varietà.
VALLE. — (Compagnia drammatica di G. Tumiati) — Ore 21: « La dodicesima notte ».
ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 21: « E' arrivato l'ambasciatore ».
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: « Ciottolino » — Ore 21: « La pianella perduta nella neve ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — « Il fanciullo del West » con Douglas Fairbanks.
CINEMA OLYMPIA — 3. Serie del grandioso film americano « Il gran giuoco ».
MODERNISSIMO. — Da oggi: « Theodora ».
CINEMA ORFEO. — « Le avventure di Giacomo Casanova ».

La "Francesca da Rimini,, a Firenze

FIRENZE, 21.

Un pubblico scelto e numeroso ha applaudito calorosamente, al *Teatro della Pergola*, la *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai che si rappresentava a Firenze per la prima volta. Non meno di 14 chiamate agli esecutori ed al direttore di orchestra, maestro Armani, hanno affermato il completo successo dell'opera. La critica cittadina ne ha parlato molto bene. L'esecuzione è stata eccellente. Ottima la messa in scena. La signora Isora Rinolfi, sotto le spoglie di Francesca, ha ottenuto un vero trionfo, come pure il tenore Barra e il baritono Morellato hanno riscosso vivi applausi.

I Concerti

Il violinista Vitetta al Costanzi

Oggi, martedì, alle ore 16.30 pom., avrà luogo al Teatro Costanzi il concerto del violinista Mario Vitetta di cui ecco il programma:

Tartini. — *Sonata in Sol minore*: Sostenuto, Presto non troppo, Largo, Allegro comodo.

Bruch. — *Concerto in Sol minore*: Allegro moderato, Adagio, Finale, Allegro energico.

Mozart. — *Coenen, Romance.*

Couperin. — *Kreisler, Chanson Louis XIII et Pavane.*

Bach. — *Aria sulla IV corda.*

Pugnani. — *Kreisler, Preludio e Allegro.*

Paganini. — « *Nel cor più non mi sento* »: Introduzione Tema, Variazioni dall'opera *La Molinara* di Paisiello (per violino solo).

Kreisler. — *Caprice Viennois.*

Wieniawski. — *Souvenir de Moscou (Airs Russes).*

Siederà al pianoforte il Maestro Antonio Traversi.

Alla Sala Sgambati

Il concerto dell'esimia artista GHITA LENART *alla Sala Sgambati annunciato per martedì 21, è stato rimandato a sabato 25, ore 17.30.*

Il programma interessantissimo comprende musiche medievali di assoluta novità per il pubblico romano.

Accompagnerà al piano il maestro *Alfredo Casella.*

Alla Sala Bach

Domani 22 alle ore 17, il pianista Leandro Criscuolo terrà un importante concerto, comprendente l'*Appassionata* di Beethoven il *Carnaval* di Schumann, due *Sonate* di Scarlatti, ed altri pezzi di Chopin, Rubinstein, Debussy, Ravel e Liszt.

Il nome del pianista Criscuolo oltre al vario carattere del programma pongono in singolare rilievo il concerto della Sala Bach.

Alla Filarmonica

Per il concerto dei romantici era convenuta alla Filarmonica la *fine fleur* del mondo musicale romano.

Mario Corti (violino) e Alessandro Buslini (pianoforte) ci diedero un'interpretazione composta e corretta, tecnicamente impeccabile: ma avremmo desiderato che venisse a ravvivarla quell'afflato artistico, fatto di arditezze e di intima comprensione, che non deve mancare a ogni musicista veramente degno di questo nome. Schumann, nella sonata op. 105 in la min., ci parve come inchiodato in una stilizzata rigidezza, nella quale rimase impigliato anche nell'*allegretto* e nel *vivace*. Migliore sembrò l'interpretazione, che il violinista e il pianista, che sono favorevolmente noti al pubblico romano, seppero dare della sonata op 78 di Brahms e della sonata op. 8 di Grieg; particolarmente nell'allegro molto moderato di Brahms intravedemmo lampi fuggitivi di quella vivacità, che avremmo voluto diffusa per tutto il concerto. Il quale, del resto, piacque molto agli *habitués* della Filarmonica, che furono larghi di applausi.

Il quartetto boemo a S. Cecilia

Venerdì, 24 marzo, darà il suo unico concerto, all'Accademia di Santa Cecilia, il famoso Quartetto Boemo, di cui fanno parte i signori Hoffmann, Zelenka, Herold e Suk (il noto compositore cecoslovacco). Il Quartetto boemo gode di una fama mondiale, specialmente per la sua esecuzione della musica camerale, ha avuto ultimamente nuovi grandiosi successi in Inghilterra.

Concorso nel Conservatorio musicale di Palermo

Il Sottosegretariato di Stato per le Belle Arti ha bandito il concorso per titoli al posto di Direttore nel R. Conservatorio di Musica di Palermo con l'annuo stipendio iniziale di L. 8000.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da lire 2.30 e corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire al Sottosegretariato non più tardi delle ore 19 del 30 aprile 1922.

ALL'IPPODROMO DEI PARIOLI

FRASCHETTA del cav. Gallina vincitrice del Pr. Regina Elena

La Principessa Jolanda assiste alla corsa

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

La questione orientale (1)

Il comm. Amedeo Giannini ha raccolto in volume i suoi studi sulla questione orientale pubblicati nell'ultimo anno su *L'oriente Moderno*, l'interessantissima rivista edita a cura dell'Istituto per l'Oriente. Il lavoro vuol essere una ricostruzione storica, per quanto possibile completa, delle vicende diplomatiche e militari attraverso cui si è trascinato il problema orientale dal giorno dell'armistizio fino all'accordo franco-turco. In giorni di dilettantismo e di settarismo politico, come quelli che attraversiamo, l'autore dà veramente un lodevole esempio di probità intellettuale, accompagnato a notevole penetrazione storica e politica. L'informazione è precisa, chiara la conoscenza dei complessi problemi nelle loro molteplici e non sempre visibili interferenze, larga ed esauriente la bibliografia su di essi. Il Giannini ha la virtù di una grande sobrietà, che rifugge dagli inutili dettagli, dalle pompose elucubrazioni storico-politiche, così care alla retoricaglia corrente, come pure da ogni vanitoso erudizionismo egualmente nemico della chiarezza e della precisione scientifica. Egli si compiace, talvolta fin quasi all'esagerazione, di un'esclusiva aderenza ai fatti nel loro scheletrico svolgimento. Non ha una tesi da far trionfare, si sforza fin di nascondere il punto di vista dal quale, come chiunque fa opera di storia e non di cronaca amorfa, anch'egli guarda gli avvenimenti. Punto di vista, che non è in lui dogma politico nazionalista o democratico, ma che purtuttavia esprime con chiarezza un orientamento ideale, da cui si domina la congerie dei fatti bruti. N'è prova, ad esempio, la conclusione del diligente lavoro, ch'è la storia di tanti, non di rado contradittorii, tentativi per risolvere il più vecchio e cancrenoso problema di due continenti.

« Sarebbe stolto — scrive egli — demolire l'edificio faticosamente costruito con poche parole di condanna. Qualunque sia la soluzione transeunte dei singoli problemi, che la storia travolgerà con la sua forza irresistibile, un fatto resterà: la soluzione della questione orientale secondo il principio di nazionalità. Non vi è un problema orientale solo, ma vi sono parecchi problemi *orientali nazionali*: il turco, l'armeno, l'arabo, l'egiziano ecc. La Conferenza ha dovuto ammettere tale principio che non sarà mai più cancellato... Anche per l'Oriente è venuta l'ora delle nazionalità. Gli accordi di S. Remo e i trattati di Sèvres hanno sancito questo grande principio; ed il gioco degli interessi occidentali non ha potuto non piegarsi a questa esigenza imprescindibile, quali che siano le soluzioni dei singoli problemi... ».

Il lavoro di A. Giannini sarà letto con grande profitto da quanti s'interessano al problema orientale. E' uno dei primi frutti dell'attività dell'Istituto per l'Oriente, che in un anno ha già dato belle prove di vitalità così da alimentare le più vive speranze di emancipazione della cultura orientale italiana dalle non sempre benefiche influenze della cultura straniera.

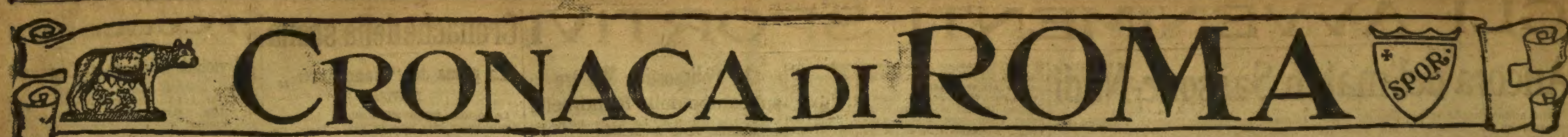
(1) AMEDEO GIANNINI: **La questione orientale alla Conferenza della pace — Istituto per l'Oriente, via Milano 33 — L. 10.**

I bozzetti della Pala di San Marco

In questi giorni fu aperta in palazzo reale di Venezia (sala napoleonica) l'esposizione dei bozzetti presentati all'*Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra* in seguito al concorso bandito dalla medesima per dotare del quadro del Santo Titolare il paese di S. Marco, in Val Lagarina.

Il concorso, benchè aperto unicamente tra pittori del Veneto e delle Terre Redente, ebbe esito grande sia per numero sia per le intrinseche qualità dei lavori presentati ed è mirabile prova della fraterna elevatezza di intenti che anima gli artisti delle vecchie e nuove terre italiane e del vivo fervore che può essere in loro suscitato da un soggetto di arte religiosa.

Questo primo concorso di pittura fu potuto bandire con la generosa offerta di un Istituto di Credito fatta a Mons. Giovanni Costantini per l'*Opera di soccorso*; speriamo che altri bandi possano essere aperti in seguito con altre offerte.



Tanto tuonò che piovve!

Tanto tuonò che piovve. A parte che la frase diventa in questo caso appropriata, per il ritorno di Giove Pluvio, improvvisamente venuto ieri notte a turbare questo meraviglioso inizio di Primavera romana, essa esce spontanea dalla nostra penna per il compimento di quei lavori che erano ormai diventati favolosamente lunghi, sì da far disperare il buon cittadino di media età, che il resto della sua vita bastasse per fargli vedere finalmente compiuta, la pavimentazione e l'assestamento di un'arteria così importante della città.

Ormai, i pochi che spinti dalla fretta e animati da un discreto coraggio, si avventavano quotidianamente sotto la galleria polverosa e assordante di colpi fragorosi di martello, sfidando tutta una coalizzazione di microbi congiuranti ai suoi danni, erano rassegnati a faticosamente sorpassare le trincee di terra e i mucchi di blochetti di legno, che facevano bella mostra di sè lungo il non breve tragitto.

E' vero che il Municipio aveva con lodevole sollecitudine provveduto a rendere più attraenti le stillanti pareti rugiadose, con l'applicazione di una magnifica e luminosa réclame dove non si riesce a capire se è più bella la pittura o l'effetto luminoso e dove spesso qualcuno distrattamente passando si toglie il cappello credendo di trovarsi dinanzi ad una immagine sacra, ma ciò nonostante le preghiere che salivano al cielo erano fervide, ma tutt'altro che ortodosse.

Alfine, dopo quattro mesi e mezzo la circolazione è stata completamente riattivata. Il Municipio aveva annunziato la sospensione del traffico per quaranta giorni: è rimasto sospeso qualche giorno di più. Cosa da nulla: sarà questa un'altra benemerenza della nostra benemerita Amministrazione.

Tutto è bene quel che finisce bene!

La salute dell'on. Miglioli

Le condizioni di salute dell'on. Miglioli si mantengono sempre gravi.

L'infermo è assistito amorosamente dai professori Panegrossi, Borromeo e Flaminio Ricci.

La encefalite (malattia del sonno) da cui è stato colpito a Cremona l'on. Miglioli, pare che si sia manifestata su lui, agendo a preferenza sui centri nervosi, piuttosto che sul midollo allungato.

Ieri è stato affisso nell'atrio di Montecitorio il seguente bollettino:

« L'on. Guido Miglioli è stato colpito da encefalite epidemica a forma polinevrotica. Le condizioni generali sono gravi, però la coscienza è perfettamente lucida. La prognosi è riservata.

F.ti: prof. Panegrossi, prof. Borromeo ».

Le elezioni al Consiglio Superiore P. I.

Il 23 corrente avrà luogo l'elezione dei rappresentanti degli insegnanti delle scuole medie nel seno della Giunta del Consiglio Superiore della P. I.

L'alleanza tra i professori di scuole secondarie superiori, ha proclamata la candidatura dell'illustre prof. Giacomo Tauro, docente di pedagogia nella R. Università di Roma ed ordinario della stessa materia nella R. Scuola Normale « G. Milli ».

La Federazione nazionale degli insegnanti ha indicato quale rappresentante prof. Giovanni Galeazzo della R. Scuola Tecnica di Novi Ligure.

La serrata dei pastai

Ieri mattina tra il più grande entusiasmo dei serrati ebbe luogo nel salone dei parrucchieri il trentaduesimo comizio nel quale parlarono Caramitti e Serrantoni.

Nel pomeriggio è incominciata la distribuzione del quinto sussidio settimanale che proseguirà anche nella giornata di domani. I fondi di resistenza seguitano a giungere in misura considerevole ed il morale della massa è altissimo.

L'agitazione del personale della Banca d'Italia

Nello scorso mese, riunitosi a Bologna, il Consiglio Generale dell'Unione fra il Personale della Banca d'Italia votava un ordine del giorno che conteneva le seguenti principali richieste morali ed economiche alla Amministrazione dell'Istituto:

1.) Riconvocazione della Commissione mista per la riforma del regolamento in conformità alle formali promesse del comm. Stringher;

2.) Sistemazione degli uffici in rapporto al « Minimum » d'impiegati effettivamente indispensabile al regolare funzionamento dei servizi;

3.) Mantenimento degli impegni assunti dall'Amministrazione nei riguardi: a) della periodica revisione trimestrale dell'indennità caroviveri; b) della retribuzione del lavoro straordinario, del riconoscimento del riposo festivo e delle licenze annuali per tutte le filiali e per tutti i servizi della Centrale indistintamente;

4.) Concessione di uno stipendio globale straordinario nel primo semestre dell'esercizio in corso in riconoscimento del principio, già ammesso in massima dall'Amministrazione fin dal 1919, della partecipazione agli utili sul bilancio del 1921;

5.) Sistemazione di tutto il personale straordinario ed avventizio idoneo, maschile e femminile.

Tale ordine del giorno è stato presentato al comm. Stringher da un mese circa e l'Unione del Personale attende che egli si pronunzi sul contenuto di esso.

Inoltre il Consiglio Direttivo, in esecuzione del preciso mandato conferitogli dal Consiglio Generale suaccennato, provvederà nel modo che riterrà più opportuno affinchè l'Unione del Personale — che possiede un congruo numero di azioni della Banca d'Italia — venga rappresentato alla Assemblea Generale degli azionisti che avrà luogo il 30 corrente.

L'orario dei musei capitolini

Si rende noto che col 21 marzo p. v. cesserà l'apertura alternata dei Musei Capitolini i quali d'ora innanzi resteranno normalmente riaperti al pubblico tutti i giorni (ad eccezione del lunedì) alle ore 10 alle ore 15.

Il Comizio per la doppia cessione del 5°

Ha avuto luogo ieri nella sala dei Dazieri in via Rosmini, il grande comizio di impiegati e salariati dello Stato, per ottenere la doppia cessione del quinto. Parlarono Lutri, Alessio, Isidori, Pacifici, Marcucci, Bartolucci e Volpi.

Il Consiglio Comunale

approva il bilancio dell'azienda elettrica

Dopo che l'assessore Grisostomi ebbe esposto il programma dell'Amministrazione riguardo all'approvvigionamento delle energie idro-elettriche che abbiamo già riportato per disteso ieri sera, prende la parola il pro-sindaco Bandini il quale rispondendo ad alcune critiche mosse intorno al bilancio dell'azienda, dal consigliere Della Seta dice che il precedente bilancio, pur redatto dallo stesso presidente era accompagnato da un commento della Giunta. Si credette di farlo allora, anche per fissare alcuni principii fondamentali della politica amministrativa che si voleva seguire. Ritiene in ogni modo che, per meglio rispettare l'autonomia delle aziende municipalizzate, sia necessario avere una concezione larga e moderna nei riguardi dell'ingerenza che l'Amministrazione deve esercitare sulle Aziende stesse.

Parlando dell'ufficio tecnologico egli afferma che attualmente questo ufficio ha solo una funzione di consulenza. Entrando nell'argomento dice che i vari oratori hanno parlato di cose estranee al bilancio. Sempre polemizzando con il consigliere Della Seta, afferma che l'Amministrazione non merita alcun appunto per aver dato ai soli consiglieri di maggioranza delle informazioni di carattere delicato che rifiutò di dare in pubblico Consiglio.

Continua così il suo parlare interrotto via via dai consiglieri della minoranza, specie quando comincia a difendere l'opera del presidente nei riguardi del personale. Egli tra l'altro esprime a nome dell'Amministrazione la volontà di fronteggiare ogni sciopero nei servizi pubblici.

Dichiara, quindi, che l'Amministrazione è grata all'Azienda elettrica la quale ha trovato modo di assicurare la luce in ogni evenienza. Parla delle necessarie riduzioni del personale, una parte del quale è stato messo fuori dell'organico, senza però correre alcun pericolo per la stabilità del suo posto. Si ferma a ricordare la mortale disgrazia della quale rimase vittima il capotecnico Colucci, annunziando che il presidente dell'Azienda ha scritto al Procuratore del Re, invocando l'indagine dell'autorità giudiziaria.

Si passa poi ai voti. L'ordine del giorno accettato dall'Amministrazione è il seguente, presentato dal cons. Balmas:

« Il Consiglio approva il bilancio preventivo 1922 dell'Azienda elettrica e la relazione che l'accompagna;

conferma l'intendimento che l'Amministrazione comunale perseveri nell'azione previdente ed oculata capace di assicurare l'approvvigionamento dell'energia idroelettrica in misura tale da esercitare verso i produttori privati la più efficace influenza calmierante di prezzi e da corrispondere all'incremento dei bisogni cittadini. — *Balmas*. »

L'ordine del giorno è approvato; mentre viene respinto — con appello nominale — un ordine del giorno presentato dai socialisti.

Dopo alcune osservazioni mosse su altre proposte, che vengono poi approvate, la seduta è tolta.

Una seduta segreta assai movimentata

Dopo la seduta pubblica il Consiglio è passato in seduta segreta e questa, a quanto ci risulta, è stata oltremodo vivace.

La discussione si è animatamente svolta intorno alla nomina di due sostituti avvocati per gli affari civili, nomina che i consiglieri socialisti ritenevano illegale.

Dopo molte parole e molte interruzioni la proposta è stata sospesa.

"Trilussa,, accademico dell'Arcadia

Ieri sera alle 18,30 nella magnifica sala dell'Arcadia a S. Carlo al Corso « Trilussa » ha tenuto una lettura dei suoi magnifici versi romaneschi.

La sala era gremitissima di pubblico, tanto che molti invitati dovettero restarne fuori.

Applauditissimo ad ogni sua poesia, detta con quel brio che è caratteristica nella sua perfetta dizione, Trilussa mandò in visibilio l'eletta riunione.

Alla fine della lettura mons. Salvadori, dopo terminati gli applausi, si è levato ed ha proclamato il poeta, accademico dell'Arcadia imponendogli il nome che già appartenne a Giuseppe Gioacchino Belli.

Poche parole al Questore

Il pattuglione del commissario D'Alena ha compiuta a Ponte l'altra sera una bella operazione poliziesca con la irruzione nella locanda di via dei Cappellari, che fruttò l'arresto di ventidue pregiudicati. Tali operazioni andrebbero ripetute e diffuse in tutti gli altri rioni. Non tutti i commissari sembrano però disposti a seguire l'esempio del cav. D'Alena. Vi sono *pensioni* più o meno *chic*, dove la notte si fa una gazzarra indiavolata da donne da *sanatorio* e da appassiti *viveurs stupefatti* oltre ogni dire. Le padrone di queste pensioni si compiacciono di tali spettacoli, li organizzano anzi e traggono, naturalmente, da essi i più lauti guadagni.

Sul nostro tavolo di redazione è la lettera di una madre di famiglia, con la quale la poverina protesta contro una pensione sita nelle adiacenze di via del Babuino, dove suo figlio trova facili estasi con la terribile droga alla quale le autorità dovrebbero dare la caccia.

E' nostro dovere di far presente all'ottimo e valoroso comm. Valenti questa giusta protesta, affinchè egli inciti ancora i suoi funzionari — e specie il commissariato di Campo Marzio — a continuare l'opera di epurazione tanto bene iniziata.

L'agitazione degli inquilini

Comitato rionale di Porta Pia

Dovendo il comitato provvisorio radunare i soci per la nomina di quello definitivo con il relativo rappresentante presso la sezione di Roma; fa viva preghiera a tutti gli inquilini del rione, di passare quanto prima ad iscriversi per far sì che tutti loro partecipino all'assemblea per portarvi il loro pensiero e nominare i propri rappresentanti.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 12.30 alle 15 e dalle 19 alle 20 in via Nomentana 33 (Bar Eden).

L'agitazione dei tubercolotici di guerra

Alla fine di questa settimana si aduneranno i membri della commissione esecutiva dell'Associaz. Naz. Tubercolotici di Guerra, per abboccarsi coi competenti Ministeri competenti per sollecitare dal Governo l'attuazione di alcuni urgenti provvedimenti sanitari ed economici, formalmente promessi dal Ministero Bonomi. A scopo di precisare le proprie linee programmatiche il presidente del Comitato Centrale, dott. A. Marchetti, ha indirizzata a S. E. Rossini, Sottosegretario all'assistenza e pensioni di guerra, una lettera nella quale dopo aver detto che l'opera dell'Associazione si è svolta trionfalmente a sostegno di due dati di fatto, che costituiscono il diritto alla vita della Organizzazione:

1) La tubercolosi di guerra differisce da quella di pace, non per speciale necessità di mezzi di assistenza e di cura, ma perchè è l'unica, che dà diritto sancito, o, come dicono i giuristi, positivo alla cura, all'assistenza e al risarcimento di Stato;

2) La tubercolosi di guerra differisce dalle altre invalidità di guerra per malattia, perchè abbisogna come la tubercolosi civile, di assistenza e cura, sia nei riguardi del malato, sia nei riguardi della collettività assolutamente differenti da qualunque altra forma morbosa e di invalidità; condanna il tentativo premeditato di sminuire il concetto della tubercolosi di guerra frammentandolo e disperdendolo in grette ripartizioni particolaristiche di tubercolosi di trincea o di retrovia, di tubercolosi del primo o dell'ultimo giorno.

A proposito dei tubercolotici trinceristi egli dice che nessuna ragione scientifica o pratica accredita gli inani esibizionismi dei tubercolotici trinceristi solo atti a far valere oscuri rancori davanti alla comune sventura.

I tubercolotici trinceristi, conclude, non hanno nessun diritto di chiamarsi i tubercolotici di guerra più veri e maggiori, d'invocare per loro esclusivamente privilegi non ancora chiaramente reclamati, ora che per opera nostra hanno ottenuto quello che era follia sperare. Se la tubercolosi è una sola, unicissima è quella che derivò dalla guerra. La tubercolosi di guerra quasi divinità malefica prese per sè quel che volle, risparmiò spesso i combattenti delle cento battaglie, risparmiò migliaia e migliaia di uomini col polmone trapassato dalle pallottole o avvelenati dai gas asfissianti e prese gli abitatori del fondo-valle, gli addetti a mestieri più umili e miti. Essa, la dea malefica, segue il dispotismo della morte; ma è unica e sola, ne ve n'è una per i trinceristi e una per gli uomini di retrovia.

La via della finestra

La donnina, il viveur, il tagliacarte

Erano dunque le 18 ed in via della Pace (si trova ivi la casa che è stata teatro dell'accaduto che ci accingiamo a raccontare) calavano le ombre dela sera rendendo indecisi i contorni delle cose.

Ad un tratto un giovane, vestito irreprensibilmente e con aria di «dendy» consumato infila un portone e rapidamente, varca un uscio che silenziosamente gli si apre dinanzi. Si trova, sembra, in famiglia, o per lo meno in ambiente molto conosciuto, infatti la padrona di casa lo saluta affabilmente e così pure molte delle signorine che (casualmente di certo..) si trovano nell'appartamento.

Una di esse anzi maggiormente lo attira e, senza esitare con aria fatale, il giovanotto le si avvicina...

S'inizia così una brillante conversazione indi i due, desiderosi certo di concedersi maggiore intimità, si eclissano in una stanza vicina.

Passa qualche minuto....

Ad un tratto un urlo strozzato proviene dalla camera in questione. Un urlo di dolore e di spavento...

Indi uno scrosciar di vetri.... Ed un tonfo rumoroso.

Lo spettacolo è quant'altri mai terribile. La bionda e procace fanciulla, giaceva sul letto supina, e da una profonda ferita al fianco le usciva a fiotti, gran copia di sangue.

E l'uomo?

Uno sguardo verso la finestra aperta ed i vetri rotti basta ad indicare la via che l'uomo ha seguita.

Cosa è accaduto? Con parole rotte la donna ha tentato di raccontare alla guardia di servizio all'Ospedale di S. Spirito a cui è stata trasportata in una carrozza e dove i sanitari l'hanno giudicata in gravi condizioni.

— La conversazione procedeva così bene... si filava meravigliosamente... ad un tratto egli mi sussurrò nell'orecchio qualche cosa.. Io inorridii.. Lui insisteva... io non mi lasciava convincere, nè potevo... Voleva.... Voleva... Capite??!! Allora furente egli prese un piccolo tagliacarte che stava su di un tavolino e mi ha colpita...

La donna intanto è stata identificata per tale Elena Caratti di 19 anni.

Scuola Musicale Romana

La gentil sig.na Curti Velia, allieva della prof.ssa Lina Dottrini Bonazzi ha superato con ottima votazione gli esami di Magistero in pianoforte alla R. Accademia di S. Cecilia.

Alla valente maestra Dottrini Bonazzi direttrice della scuola ed alla sua brava allieva i nostri sinceri rallegramenti ed i migliori auguri.

I Congressi del giorno

La tassa sul vino

al congresso nazionale dei viticultori

Nel salone dell'Associazione agricola industriale, in via in Lucina, 17, si iniziano i lavori del Congresso alla presenza di un numero rilevante di congressisti tra cui molti deputati.

Aperta la seduta, per acclamazione, vengono nominati: presidente, l'on. Marescalchi; vice presidenti, on. Alice, cav. Umberto Benetti, comm. Titi; Segretari, avv. Antonio Palmarini di Lecce, ing. cav. Ettore Villa, prof. cav. Zavattaro.

Assume la Presidenza l'on. Marescalchi e subito l'ing. Giulio Bernaschi, presidente dell'Unione, prende la parola per riferire sul tema: « Regime fiscale sui vini; Dazi sulle bevande concorrenti ».

Il relatore richiamandosi alla deliberazione precedente riconferma la sua avversione più recisa alla tassa sul vino, che ritiene deleteria alla produzione e all'economia nazionale.

L'ing. Bernaschi che viene lungamente applaudito, termina dando ragione di un suo ordine del giorno.

Il presidente on. Marescalchi fa una chiara esposizione della questione ed invita l'assemblea a limitare la discussione sulla sola imposta sul vino.

L'avv. Antonio Palmarini di Lecce pone in rilievo la eccessiva fiscalità della legge ed il pericolo che corrono continuamente i viticultori tra i quali regna il più vivo fermento, per tutte le odiose disposizioni fiscali e conclude dimostrando che occorre ispirare la nostra legislazione alla sapienza del diritto romano.

Il comm. Brambill di Milano richiama il Congresso ad un'azione pratica e positiva ed esamina se l'imposta sul vino debba essere soppressa o modificata ed egli, mentre respinge la prima soluzione si dichiara favorevole alla seconda.

Voci: L'Italia l'ha rovinata la burocrazia!

A questo punto nasce un vero tumulto. La maggioranza dei congressisti insorge con interruzioni ed apostrofi contro l'oratore. Ma l'energico intervento del Presidente riesce a ricondurre la calma, mentre il prof. Brambilla può riprendere il discorso. Egli pur riconoscendo che lo Stato abbia truffato la Commissione nominata per l'imposta sul vino, ritiene però che sia più utile richiedere, anzichè la soppressione dell'imposta, la revisione del regolamento attuale.

Il geometra Baldoni, per l'Associazione dei piccoli proprietari di Novara, è convinto della impossibilità sul momento della soppressione dell'imposta.

Zavattaro di Casal Monferrato, critica con giuste considerazioni il regolamento che dimostra errato nelle origini e corrobora con nuovi argomenti la richiesta soppressione della imposta.

Il principe Pignatelli svolge la tesi già prospettata da Brambilla e cioè che l'imposta non debba rifiutarsi, ma le parole dell'oratore provocano una vera insurrezione da parte dell'assemblea che rumoreggia e strepita, coprendo con proteste la voce del principe Pignatelli.

Benetti ricorda gli sforzi compiuti dai viticultori pugliesi per la ricostituzione dei loro vigneti, che furono distrutti per 320 mila ettari ed informa che quest'anno non si pianta più in vista degli eccessi fiscali. L'on. Spada esamina con grande competenza la legge per sostenere l'abolizione della tassa sul vino dopo la scadenza del termine di legge. Circa la questione dell'amnistia si dichiara d'accordo col proponente.

L'on. Maury, riferendosi alla imposta sul vino, fa rilevare che essa fu tollerata, senza perciò cessare dall'essere iniqua, anche se era stata determinata dal bisogno di dare il pane a metà prezzo. Il dazio consumo, i trasporti, ecc., sono altrettanti oneri per il viticultore il quale non può rifarsi delle spese di costo. Invoca unione e concordia tra i produttori e i commercianti, per poter riuscire vittoriosi nella lotta.

La discussione si allarga e si fa sempre più viva ed interessante, partecipandovi con applauditi discorsi il principe Apostolico di Lecce, il cav. Capri Cruciani di Marino, Palsiroli, Martini, Fasciotti, avv. Friedmann, commendatore Margilio, De Nero, prof. Mondini ed altri.

L'on. Di Pietra riassume lucidamente la discussione avvenuta sul principale argomento della tassa sul vino, cioè su di un prodotto agricolo il che non è mai stato praticato. L'on. Di Pietra riscuote caldi applausi.

In ultimo si approva il seguente ordine del giorno dell'ing. Giulio Bernaschi relatore, con un'aggiunta dell'av. Damascello di Bitonto:

« Il Congresso, considerato che tutte le branche dell'agricoltura contribuiscono proporzionalmente alle finanze dello Stato con l'imposta terrena, che la viticoltura contribuisce inoltre largamente al bilancio nazionale con la imposta sulla distillazione delle vinaccie; considerato che il più cospicuo contributo alle finanze comunali è pure dato dalla viticoltura con i dazi di consumo; constatato che tutte le suddette imposte gravano sulla produzione e in misura ineguale per le varie regioni, creando una grave speculazione; ritenuto che neppure le più gravi esigenze dello Stato possono giustificare una grave disparità di trattamento dei contribuenti; considerato che il complesso dei pesi fiscali che gravano sul vino ha arrestato la ricostituzione del vigneto su ceppo americano, opera indispensabile per l'economia nazionale ed in ispecie per le Puglie; considerato che la occezionale tassa sul vino fu istituita per colmare il deficit della gestione granaria del solo anno 1921, chiede che la detta tassa abbia termine il 30 agosto 1922; fa voti che siano condonate tutte le multe contestato liquidate o sospese.

Il Congresso Nazionale

delle Società di Tiro a Segno

Sotto la Presidenza dell'on. Pais Serra s'iniziano i lavori del Congresso con la nomina della Presidenza che, per acclamazione, viene così composta: presidente Pais Serra; vice presidente cav. Pennati di Torino, Cav. Dalai di Milano; comm. Pesso di Genova, cav. Frasca di Napoli, cav. Provenza di Palermo: segretari comm. Amedeo Vitali e Scarella.

Si procede poi alla trattazione del tema: Istruzioni premilitari; su cui svolge un'ampia, dettagliata, interessante ed applaudita relazione il comm. Amedeo Vitali. Alla discussione che ne segue prendono parte con notevoli ed ascoltati discorsi: il ten. gen. Grasioli, l'on. Montauti, il cav. Dalai, il cav. De Rossi, Mignotti e il cav. Battistoni.

Si passa poi al tema: Lezioni regolamentari di tiro a bersaglio di scuola. Dopo breve discussione si approva in merito all'unanimità un ordine del giorno, in cui si fa rilevare ancora una volta la irrazionalità delle disposizioni che da un quarantennio regolano la esecuzione del Tiro di Lezione e che impediscono un efficace avviamento alla pratica del tiro ridotto; per tal modo, in molti casi, ad inutile spreco di tempo e di munizioni.

Un nuovo prodotto

Il nuovo prodotto lanciato dalla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino la **Magnesia idrata** con la propria acqua di **S. PELLEGRINO** è destinato al più grande successo. Per non confondere questa Magnesia con le altre in commercio, richiedere sempre la

MAGNESIA CON LA STELLA ROSSA

in vendita presso tutte le Farmacie e Farmaceutiche.

Gruppo Romano d'Azione

Autonomia e federalismo

Il Gruppo Romano d'azione, nella riunione di venerdì sera ed in quella di ieri, ha lungamente discusso il primo postulato del posto d'Alleanza tra i partiti Sardo e Molisano di azione che afferma la necessità della « Nazione riordinata su basi federali con la conquista delle autonomie regionali e l'annientamento dell'attuale Stato sfruttatore e parassitario... »

La lunga discussione, avendo stabilita la completa concordanza di pensieri di tutti i convenuti sulla sostanza della concezione autonomistica, si è quindi svolta soltanto intorno alla opportunità della espressione usata nel posto di Alleanza.

E' stato infine proposto un emendamento da apportarsi ad esso, su cui sarà compiuta, una breve relazione ed una breve discussione nella prossima riunione del gruppo.

Assemblea generale dei soci

TUTTI I SOCI DEL GRUPPO ROMANO D'AZIONE SONO CONVOCATI IN ASSEMBLEA GENERALE PER GIOVEDI' 23 ALLE ORE 21.30 PER CONTINUARE LA DISCUSSIONE SUL PATTO DI ALLEANZA SARDO-MOLISANO.

SI FA VIVA PREGHIERA DI NON MANCARE.

Il Segr. Politico.

Un salvataggio movimentato

a Fiumicino

Dopo aver trascorsa allegramente la sera di sabato, il marinaio Michele Pacifico, volle procurare alla famiglia il godimento di una gita in barca al chiaro di luna. E dopo aver veleggiato lentamente per qualche ora, riconduceva i suoi alla spiaggia. Ma nel trarre l'imbarcazione sul greto si accorse che aveva perduto un remo.

Volle allora ritrovarlo e ritornò in mare. Però spinto dalle onde che si facevano sempre più violente, il leggero schifo fu trascinato in alto mare.

Per vario tempo il marinaio lottò contro la furia del vento, indi esausto e disperato si accasciò nel fondo della barca che continuava a vagare senza direzione, orrendamente sballottata dai cavalloni.

Non fu che dopo dodici ore che una barca, montata da otto rematori, ed inviata in sua ricerca, potè ritrovarlo e quasi esanime, condurlo a terra.

Due " gazze „ in gabbia

Esterina e Italia Zassati hanno uno strano soprannome: gazze, e come esse infatti sono attratte da una passione irresistibile verso tutto ciò che luccica.

Ieri le due donne, una delle quali portava fra le braccia un bambino, si presentarono nel negozio di oreficeria in via Nomentana 25 di Giulio Giannotti e chiesero di vedere dei ninnoli d'oro che facevano bella mostra in vetrina. Mentre l'orefice mostrava loro alcuni oggetti d'oro una delle «gazze» si appropriava di una catenina dal valore di 165 lire.

Uscite rapidamente le donne senza nulla acquistare il Giannotti insospettito si accorse del furto ed inseguitele le fece arrestare a Porta Pia da alcuni agenti.

Le Zarfatti che abitano in via della Reginella 14, che hanno la rispettiva età Esterina di 34 ed Italia di 24 anni, non sono nuove ad imprese del genere ed hanno commesso varii altri furti di cui dovranno rendere conto alla giustizia.

Un borseggio

La signora Elvira Separati mentre trovavasi stamane su di una vettura delle Ferrovie Vicinali è stata destramente borseggiata del portamonete contenente 12[illegible] lire

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Tragico conflitto politico a Piacenza
Due morti e numerosi feriti

PIACENZA, 21.

Tragici fatti sono avvenuti nella sera di ieri nel popoloso quartiere di Strada Paterna, che già altre volte fu teatro di disordini e di conflitti tra socialisti e fascisti.

Poco prima delle ore 20, di ieri passavano per detta via un gruppo di quattro o cinque fascisti i quali si erano recati ad accompagnare a casa un loro compagno. Ad un tratto si scatenò una violentissima rissa. Sembra che i fascisti si siano lagnati aspramente per essere stati trattati in modo provocante da tale Mazzocchi il quale rispose vivacemente. Ben presto si formò un notevole aggruppamento di persone. Due guardie regie intervennero tentando portare la calma. In quel mentre passava per la stessa strada il sindaco socialista della città Ferruccio Tanzini, il quale esortò gli operai ad andarsene:

Ad un tratto si udirono dei colpi di rivoltella: le due guardie regie, vedendo aggravarsi la situazione, avevano sparato in aria due colpi per richiamare l'attenzione di una pattuglia che doveva trovarsi in quei paraggi. A questi spari ne seguivano molti altri da parte dei contendenti. I fascisti negano di aver usato le armi mentre i popolari assicurano che furono proprio essi a sparare.

Purtroppo si sono avute parecchie vittime. Il giovane operaio Gaetano Lupi di anni 20 è rimasto colpito al petto da una revolverata ed è morto subito. Un suo fratello, Giuseppe di anni 22 è rimasto gravemente ferito al petto e si dispera di salvarlo. I due fratelli Lupi lasciano entrambi la moglie ed i figli. Un altro fratello, a nome Domenico, restò ferito leggermente. Un negoziante, tale Fiorani di anni 20, che passava in quel momento per caso in via Paterna, ricevette una profonda ferita da taglio al petto ed anche egli trovasi all'ospedale in condizioni gravi, ma non disperate.

I due fratelli Lupi superstiti nel loro interrogatorio hanno dichiarato che furono i fascisti a sparare ed hanno affermato di avere riconosciuto i fratelli Merli, e l'ex tenente Mosconi che è segretario del fascio locale. I due fratelli Merli furono arrestati e il tenente Mosconi è ricercato.

Altri incidenti

Questi tragici conflitti hanno avuto un doloroso strascico: circa un'ora dopo, al largo Battisti, nel centro della città, che era in quel momento affollatissimo, è comparso improvvisamente un giovane in preda a grande eccitazione, il quale, armato di lungo coltellaccio, si è gettato in mezzo ai fascisti che stavano conversando e ha cominciato a menare colpi all'impazzata. Furono feriti i fascisti Riccardi ex capitano e Orsi per fortuna non gravemente. Il giovane forsennato veniva immediatamente afferrato da altri fascisti e avrebbe certamente subito una triste sorte se un ufficiale e numerosi soldati non fossero giunti in tempo a toglierlo alle mani dei fascisti e a consegnarlo alle guardie che lo condussero in questura.

Quivi lo sconosciuto venne identificato per il più giovane dei fratelli Lupi, di cui uno, come abbiamo detto, è morto e l'altro è gravemente ferito. Egli aveva tentato di vendicare i fratelli. Il forsennato venne trattenuto in arresto.

Il Riccardi e l'Orsi furono medicati all'ospedale e dichiarati guaribili in 10 giorni. Si dice che anche il fascista Mosconi sia rimasto ferito non gravemente durante i fatti di via Paterna.

Una ragazza ferita durante un conflitto

MILANO, 21.

E' stata portata all'Ospedale Maggiore di Milano certa Ester Gola di 17 anni, ferita da un colpo di rivoltella ad Agnatello, presso Cremona, durante un tafferuglio tra socialisti e fascisti.

Costoro si scambiarono, senza colpirsi, alcune rivoltellate, che andarono a ferire la giovane che passava per via.

I carabinieri si sono recati sul luogo per le indagini.

Due operai travolti da una frana

BERGAMO, 21.

Una orribile disgrazia è avvenuta a Pedrina, piccolo paese nei pressi di Zogno in Val Brembana. Nelle cave di cemento della ditta Comolli, e precisamente in una galleria scavata nel monte, lavoravano alcuni operai. Improvvisamente, la galleria franava. Mentre gli altri riuscivano a mettersi in salvo gli operai Geremia Carminati, di anni 29, ammogliato da un mese, e Fermo Locatelli, padre di due figli, rimasero sotterrati. Per qualche tempo si udirono, tra il raccapriccio dei presenti, le urla dei due disgraziati che invocavano i soccorsi; ma era impossibile avvicinarsi perchè la frana continuava. La duplice mortale disgrazia ha prodotto la più penosa impressione in paese.

Il commercio degli esplosivi a Vicenza

VICENZA, 21.

In seguito a nuove indagini, sul commercio di armi ed esplosivi che si fa clandestinamente in provincia, pare a scopo politico, furono sequestrati molti fucili nuovi austriaci, una completa batteria, alcune mitragliatrici in piena efficienza, moltissime munizioni e notevole quantità di esplosivi. Furono praticati molti arresti. Si conserva il massimo riserbo sul nome degli acquirenti.

Brigantesca aggressione
Contadino percosso a sangue

BOLZANETO, 21.

Non è ancora spenta l'eco della grave rapina patita dalla famiglia del calzolaio di Cremeno, di cui demmo cenno sul «Popolo Romano», che un'altra, veramente brigantesca, la cronaca deve oggi registrare. Il fatto che andiamo narrando è avvenuto in un'altra frazione rurale: a Comago, in prossimità di Cremeno cioè a dire nella Valle Secca.

Verso le ventiquattro della notte scorsa tre figuri, per una finestra si introducevano nella abitazione del colono Agostino Banchero, fu Francesco di anni 60: il Banchero, che dormiva tranquillamente, era stato svegliato di soprassalto dalle voci di ignoti che chiedevano ospitalità. Non ebbe però nemmeno il tempo di rendersi ragione di quel che succedeva, che i tre malandrini gli furono addosso percuotendolo, ingiungendogli di consegnar loro lire mille. Il malcapitato contadino aveva un bel dire che non possedeva nulla e che se mai gli venisse portata via la mucca che si trovava nella stalla sottostante, purchè gli venisse risparmiata la vita, perchè i tre continuarono a malmenarlo. Gli legarono con dei tovaglioli le mani e i piedi e in quella un colpo di rivoltella partiva in direzione del povero Banchero senza però ferirlo. Dopo aver frugato dappertutto i malandrini, convintisi che non v'era nulla da asportare, se ne andarono, non senza però tentare di appiccare il fuoco al letto del Banchero.

Il povero contadino, riavutosi dal dolore e dopo essere riuscito a svincolarsi dai lacci che lo tenevano legato, si portò in strada e gridò all'aiuto! Prontamente altri contadini furono sul posto e prestarono aiuto al Banchero facendone curare il di lui trasporto all'Ospedale Civile. Qui gli vennero riscontrate ferite lacero contuse al cuoio capelluto, contusioni multiple alla faccia, al torace, ferita di arma da fuoco alla spalla sinistra e una da taglio alla mano destra. Venne giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Sfrutta la moglie e poi la uccide

GORIZIA, 21.

Un grave fatto di sangue ha turbato i pacifici cittadini del rione di Piazza del Cristo; verso le 11 di ieri, si udì improvvisamente rintronare un colpo di rivoltella, proveniente dalla casa segnata col n. 2.

Fu subito un accorrere di gente, e in breve si seppe che Giovanni Sottile, d'anni 39, da Galleriani provincia di Udine, aveva uccisa la propria moglie con un colpo di rivoltella.

Il proiettile l'aveva colpita all'altezza della mammella sinistra perforandogli il cuore.

L'uxoricida, compiuto il misfatto, cercò di scappare da una finestra: fu però fermato dal maresciallo Ilario Freschini, che sopraggiunse in tempo sul luogo della tragedia.

Arrestato, il Sottile dichiarò di non aver avuto l'intenzione di uccidere la propria consorte Anna Bassi di 38 anni, asserendo di averla soltanto minacciata con la rivoltella, perchè lo provocava continuamente.

Dalle indagini espletate risultò che l'uxoricida, era un ignobile sfruttatore della povera defunta, essendo riuscito a sottrarle in mano di un anno più di 8000 lire, che ella possedeva.

Già la sera precedente all'uxoricidio, il Sottile percosse la moglie perchè non gli voleva più dare dei denari.

La disgraziata che era nel suo settimo mese di gravidanza, venne trasportata morta all'ospedale, ove fu sezionata.

Il Sottile venne tradotto alle carceri inquisizionali a disposizione del giudice istruttore.

Un carretto investito da un treno

VERONA, 21.

Ad un passaggio che si trova a S. Vito di Cerea, un carretto è stato investito da un treno. Per l'urto violento il veicolo rimase sfasciato e il conducente, certo Borsarini Angelo, ucciso.

Dieci milioni per le bonifiche agrarie del Basso Polesine

ADRIA, 21.

I dieci milioni assegnati — come abbiamo già detto — dal Governo per il bonificamento agrario del Basso Polesine, sono stati così distribuiti:

Società Immobiliare L. 110,000 — Rossati Maria L. 130,000 — Belloni Luigi L. 200,000 — Avanzo dott. Paolo L. 500,000 — Rietti comm. Massimo L. 1,500,000 — Casaliochio ing. on. Ugo L. 1,000,000 — Arcangeli dott. Luciano L 1,300,000 — Protti cav. Osvaldo L. 800,000 — Belluco Vittorio L. 460,000 — Consorti Sullam L 1,600,000 — Società Podania L. 2,600,000.

Un processo che ne provoca altri quattro

ROVIGO, 21.

Il processo contro i massacratori del diciassettenne Giuseppe Gianesini di Gavello, sarà ripreso domani nel pomeriggio e terminerà probabilmente entro mercoledì a meno che non si verifichino — come parecchi indizi lo lasciano prevedere — fatti nuovi che provochino un prolungamento dell'importante dibattito.

E' interesante intanto rilevare come da questo processo ne siano stati originati finora altri quattro minori: uno contro l'imputato Bergamini Giulio per oltraggio ai carabinieri, uno contro la teste Brazzo Adele per falsa testimonianza; uno contro alcuni fascisti che bastonarono l'ex-sindaco socialista di Villanova Marchesana, Franchi Domenico, mentre usciva dalla Corte d'Assise, ed uno infine contro certo Scatlin Giovanni che, perquisito mentre entrava nella Corte d'Assise, fu trovato in possesso d'una roncola e perciò arrestato.

La morte dello scultore Cesare Zocchi

TORINO, 21.

E' morto ieri lo scultore Cesare Zocchi, autore del monumento a Dante in Trento.

Lo Zocchi eseguì altre importanti opere d'arte, quali i monumenti a Garibaldi in Firenze, e Napoli, ai martiri dell'indipendenza in Ravenna ecc. Nel 1903 egli fu nominato professore di scultura alla R. Accademia Albertina e tenne la cattedra fino all'anno scorso, in cui, compiti i 70 anni, dovette essere esonerato dall'ufficio per aver raggiunto il limite di età consentita. Non avendo fatto il tempo minimo di servizio prescritto dalla legge, fu radiato dai ruoli senza alcuna pensione. Gli furono solo concesse a titolo di sussidio L. 400 mensili, ma le lentezze burocratiche fecero sì che lo Zocchi non venisse mai a percepire nemmeno questo misero compenso, e, dopo una vita tutta dedita all'arte e al lavoro, a vergogna dell'Italia ufficiale, l'autore del Monumento a Dante in Trento, è morto nella più squallida miseria dopo quattro mesi di grave malattia.

Un petardo contro uno stabilimento

ALESSANDRIA, 21.

La scorsa notte il popolare quartiere della sezione Bergoglio è stato messo in allarme da un forte scoppio avvenuto presso i magazzini di ferramenta della Ditta Bolando. Sul posto accorsero subito carabinieri ed agenti, e si è potuto accertare trattarsi dello scoppio di un petardo che produsse la rottura di tutti i vetri del magazzino senza tuttavia recare alcun danno alle persone. Sulle cause dell'attentato regna il più profondo mistero e l'autorità sta indagando in merito.

Per gli orfani di Guerra

ALESSANDRIA, 21.

Al politeama Alessandrino, presenti le autorità Civili e Militari e numeroso pubblico, venne proiettato il film del Milite Ignoto. Venne suonata fra gli applausi la Marcia Reale ed altri inni patriottici. L'introito sarà devoluto agli orfani dei militari morti in guerra. Alla porta vennero raccolte importanti oblazioni. La film verrà anche riprodotta in tutti i cinematografi della provincia messa cortesemente a disposizione della Società Anonima Stefano Pittaluga.

Gravissimo incendio in un calzaturificio

ALESSANDRIA, 21.

Un gravissimo incendio si è sviluppato nei magazzini del Calzaturificio della Ditta Caretti, distruggendo un grande quantitativo di pelli per un valore di 400.000 lire. Le cause dell'incendio si attribuiscono ad un corto circuito. Pompieri municipali e soldati accorsi con autopompe, dopo un assiduo lavoro di parecchie ore, riuscirono prima ad impedire che le fiamme si propagassero agli altri laboratori e ad un caseggiato fiancheggiante, dove sono ricoverati gli orfani di guerra, e poi ad averne completa ragione.

Tra i primi accorsi sul posto notammo il Prefetto comm. Darbesio.

Un ragazzo sotto un treno

ALESSANDRIA, 21.

Il dodicenne Angelo Piccinini saltando dal vagone di un merci, cadde sopra l'attiguo binario e fu investito e travolto da un treno che sopraggiungeva. Il Piccinini riportò due ferite alla testa ed al braccio e fu trasportato all'ospedale dai militi della Croce Verde.

Tre arresti per procurata morte

PINEROLO, 21.

Nel mese scorso, moriva nel vicino paese di Cavour, certa Picco Teresa di anni 21, nubile, per peritonite settica. Iniziate attive indagini, si veniva a scoprire che la morte era stata procurata da illecite manovre della donna per liberarsi dallo stato d'incipiente gravidanza in cui si trovava, mercè l'opera della levatrice Podio Maria, nativa di Saluzzo e domiciliata a Macello, coadiuvata da certa Posetto Giovanna di Garzigliana.

Denunciato il fatto alle Autorità, seguiva il mandato di cattura del Giudice Istruttore di questo tribunale contro la levatrice e la correa, che insieme a tal Mandile Giovanni, di anni 27, di Cavour, amante della Picco, vennero ieri da quell'arma dei carabinieri, arrestati.

Un socialista arrestato a Bologna

BOLOGNA, 21.

Ieri sera verso le 21 a Villa Nova i carabinieri hanno tratto in arresto il socialista Simoni Emilio di anni 22. Il Simoni avrebbe minacciato con la rivoltella un gruppo di fascisti e sparato anche alcuni colpi senza però colpire nessuno. Il Simoni è stato tradotto alle carceri di San Giovanni in Monte di Bologna.

Le gravi condizioni dei combattenti disoccupati

MODENA, 21.

I combattenti disoccupati della nostra città attraversano un grave periodo, per lo scarso aiuto che a loro è prestato dalla cittadinanza. I più bisognosi si trovano nell'impossibilità di essere sussidiati. Gli appelli più volte fatti e rivolti alla cittadinanza per una sottoscrizione in loro favore sono rimasti inascoltati nella maggior parte dei casi. Vi sono padri di famiglia con a carico figli piccoli, i quali non possono usufruire di sussidi speciali per la povertà dei fondi.

Dal lato poi dal lavoro ancor peggio. Le ditte non hanno fatto domanda di uomini, e sembra che questo sacro dovere, di richiedere per i propri lavori braccia di combattenti, non sia sentito.

Arresto di due comunisti presunti autori di un atto terroristico

MODENA, 21.

Pochi giorni fa vi comunicai che di notte veniva lanciata una bomba contro il villino del negoziante Traldi, senza però che recasse grave danno. Le indagini prontamente esperite dalla forza pubblica hanno condotto all'arresto di due comunisti presunti autori dell'attentato. Essi sono Onesti Giannetto di anni 20 da Modena, e Annoni Umberto, manovale muratore.

La fornitura ghiaia della Provincia alle Cooperative dei Mutilati e Combattenti

FERRARA, 21.

E' noto che le Cooperative dei Mutilati e Combattenti, che stanno costituendosi in Consorzio, avevano da tempo richiesto all'Amministrazione Provinciale la concessione del trasporto e fornitura della ghiaia per le strade della Provincia.

Con deliberazione odierna la Commissione Reale ha accolta la domanda. Ora si attende l'approvazione della decisione per parte dell'Autorità tutoria, l'approvazione che si crede non verrà a mancare tanto più che le Cooperative, rinunciando alle concessioni di legge, faranno una cauzione anticipata a maggiore garanzia dell'Amministrazione.

La commemorazione dei martiri ferraresi Succi-Malagutti-Parmeggiani

FERRARA, 21.

Ricorrendo l'anniversario della morte dei martiri ferraresi Succi, Malagutti e Parmeggiani, impiccati sugli spalti della vecchia fortezza di Piazza d'Armi dagli austriaci, il Comitato ha disposto degne onoranze.

Alla sede dell'Associazione Combattenti si è formato un imponente corteo nel quale figuravano tutte le autorità cittadine, rappresentanze di società, ecc.

Ad uno dei posti d'onore figurava il veterano Bonafini Amor di anni 91, membro della Confraternita della buona morte, che raccolse le salme dei tre martiri dopo l'esecuzione capitale. Il corteo aveva per mèta la Certosa. Nella Chiesa omonima fu celebrata solenne messa funebre.

Il Provveditore agli Studi contro l'atteggiamento degli studenti

FERRARA, 21.

In questi giorni gli studenti delle scuole medie prendendo a pretesto i fatti di Fiume hanno inscenato dimostrazioni di protesta culminate nella dichiarazione di... sciopero. Così per dimostrare solidarietà... nel dolore gli studenti hanno proclamato le vacanze! E' una prova di serietà senza dubbio.

Il Provveditore agli studi per protesta contro tale atteggiamento scioperaiuolo, dopo essersi consultato con i capi d'Istituto ha disposto che tutte le scuole medie della città siano chiuse sino a nuovo avviso ed ha chiesto, telegraficamente, istruzione al Ministero.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Il mistero dell'aggressione all'ex tenente austriaco Stalf

FIRENZE, 21.

Vi informai dell'arresto di quattro sconosciuti che la Questura riteneva per gli aggressori dell'ex tenente austriaco Stalf. Oggi abbiamo avuto, in seguito a questi arresti, un sensazionale colpo di scena.

I lettori ricorderanno che la sera del 22 febbraio u. s., l'ex tenente austriaco Stalf, mentre rincasava insieme alla signora Petra Brand di anni 45, nata a Schier (Norvegia) ed alla figliastra di questa, signorina Ebe Brand, di anni 21 veniva assalito da quattro individui che, dopo averlo bastonato, lo ferirono con una pugnalata al ventre che lo mise in fin di vita per vari giorni.

Testimoni della tragica scena non furono altri che la signora Brand e la sua figliastra, le quali non seppero dare nessuna indicazione circa le cause dell'aggressione, nè alcun connotato degli aggressori. La Questura cominciò le sue attivissime indagini e, dopo aver facilmente scartate le ipotesi della rapina o del movente politico, si orientò verso una direzione che poteva portarla a scoprire un dramma intimo. I funzionari, preposti alle indagini, poterono stabilire che la signora Brand, già divorziata in Norvegia, si era unita in matrimonio con il comm. De Nicola, direttore del nostro Museo Nazionale, dieci anni or sono e che, nell'aprile dello scorso anno in compagnia della figliastra, si recò a fare viaggio all'estero, rimanendo assente fino al mese di novembre. Al suo ritorno presentò al marito, come cugino, il tenente Stalf, al quale dette ospitalità. Lo Stalf disse di volersi occupare in Italia e prese possesso della camera messa a sua disposizione dalla famiglia De Nicola. Sembra, stando agli interrogatori degli arrestati, che la signora Brand, stancata della relazione amorosa del cugino o del preteso cugino (particolare questo non ancora accertato) abbia dato incarico a certo Gino Degli Innocenti soprannominato Pascià, noto per essere stato ex portiere della sede del Fascio fiorentino e più che altro per le continue gesta di violenza commesse negli ultimi tempi, di sbarazzarla dell'amante. Il Pascià, infatti, tentò di compiere l'opera con l'aiuto di altri tre individui ai quali avrebbe detto che si trattava di bastonare un comunista. I tre giovani sono. Ezio Scotti di 23 anni di Incisa Valdarno, studente del secondo anno di ingegneria al Politecnico di Torino; il meccanico Franciolini David, di 23 anni, e il cuoco Mario Pratesi, di 21 anno, ambedue fiorentini. Il primo ad essere arrestato fu lo Scotti il quale, sottoposto ad uno stringente interrogatorio, finì per confessare la sua partecipazione all'aggressione ed indicò l'organizzatore nel Degli Innocenti, il quale avrebbe tirato per ultimo quel pugno che fece stramazzare al suolo lo Stalf. Pugno che era, si vede, un colpo di pugnale. Dopo attive indagini, essendosi reso irreperibile, venne scovato ed arrestato, a San Casciano Val di Pesa, dove si era rifugiato presso i genitori, il Degli Innocenti. Questi da principio si mantenne negativo, ma posto a confronto con lo Scotti finì per confessare di aver ricevuto il mandato dalla signora Brand, alla quale era stato presentato da una sua conoscente, certa Maria Meoni di 50 anni: egli però, negò di aver tirato la pugnalata, la quale, secondo lui, sarebbe stata inferta dallo studente Scotti. Il terzo arrestato il meccanico Franciolini, dichiarò che il Pascià, dopo il fatto, gli confessò di aver organizzata l'aggressione per mandato dell'amante dell'ufficiale la quale voleva sbarazzarsene. Il Pascià aggiunse che essa le aveva dato «due lire» in anticipo sul compenso stabilito, ma che avendo messo di mezzo suo zio, sperava di aver presto il denaro che gli spettava. L'ultimo degli arrestati, il Pratesi, affermò di aver veduto il Degli Innocenti col pugnale in mano vibrare il tremendo colpo allo Stalf. La signora Brand posta a confronto con il Pascià, ha negato risolutamente di conoscerlo, ed ha escluso ogni rapporto col cugino, del quale non poteva aver motivo di dolersi.

La Meoni e cioè colei che sarebbe stata il tratto di unione fra la Brand ed il Pascià, ha ammesso di aver presentato causalmente alla signora il Degli Innocenti.

In seguito a questi interrogatori la signora Brand e la Meoni sono state trattenute in arresto. Il comm. De Nicola è rimasto sorpreso e non può pensare che la sua signora lo abbia tradito. L'ex tenente Stalf, naturalmente, ha escluso ogni rapporto intimo con la signora Brand.

Gli arrestati sono stati tutti concordi nell'aver constatato il contegno calmo ed indifferente tenuto dalla Brand e dalla sua figliastra durante l'aggressione.

Nella Società Agraria

FARA SABINA, 21.

L'assemblea nella sua ultima adunanza a scansare tanti malintesi e tante conseguenze dolorose ha fermamente dichiarato di continuare sulla propria strada dando pieno mandato al Presidente affinchè avesse indetto la prossima assemblea ed avesse rinnovate le parti difettose della Società.

La decisione dell'Istituto Nautico per l'atteggiamento degli studenti

LIVORNO, 21.

A causa dei frequenti atti di indisciplina e delle numerose e spesso inopportune agitazioni da tempo il Collegio dei professori dell'Istituto Nautico aveva deliberato di adottare severissime misure appena se ne fosse presentata l'occasione.

Sabato scorso gli studenti del Nautico si astennero dalle lezioni per commemorare il fascista Bozzi. Però la commemorazione fu dal locale direttore del Fascio rimandata ad altra epoca. La diserzione degli studenti, avvenuta senza consenso del Preside e dei professori, ha determinato la chiusura dell'Istituto fino a nuovo ordine.

Il Collegio dei professori ha subito informato con un dettagliato rapporto il Ministero della Pubblica Istruzione ed ha iniziato le indagini per identificare gli studenti sobillatori e scioperomani perchè contro di loro siano adottate severe misure che si estendono anche alla espulsione da tutti gli Istituti del Regno.

Per una Cooperativa combattenti ad Osimo

OSIMO, 21.

E' ormai a tutti noto che se in Italia vi è un giornale che difenda disinteressatamente, al disopra di ogni tornaconto elettorale, gli interessi dei combattenti, di tutti quelli che hanno in animo di valorizzare il sacrificio compiuto in guerra, contro tutti coloro che lo sfruttano a scopi violenti e faziosi, è precisamente il nostro.

E come amici dunque dei combattenti, di questi grandi ed umili artefici della vittoria, dobbiamo dire che è doloroso che nella nostra città non si sia ancora pensato a costituire una cooperativa fra ex combattenti. Dato lo sviluppo cooperativistico dei combattenti, che ha assunto in questi ultimi tempi vaste proporzioni, sia per le facilitazioni concesse dal Ministero delle Finanze, col risolvere favorevolmente la questione importantissima dell'esenzioni fiscali delle polizze che vengono investite per le cooperative, sia per il regio decreto legge 7 marzo 1920, art. 7, che considera il capitale delle polizze, facente parte del capitale sociale e soprattutto per il bisogno organizzativo degli ex combattenti i quali sentono la necessità impellente di costituirsi una propria e nuova base sociale-economica, la costituzione di una cooperativa di lavoro e di consumo, nella nostra città, non dovrebbe più a lungo farsi attendere. Ciò perchè quelle Sezioni cui manca questo meraviglioso sviluppo cooperativistico, che si va gradatamente affermando a fianco di ognuna di esse, sono irremissibilmente destinate a fallire, non appena cioè saranno sbrigate tutte le pratiche per sussidi, polizze, pensioni, assegni, ecc. ecc.

Il nuovo Consiglio direttivo dunque nel quale è stato riconfermato a presidente, l'egregio maestro Bruno Marsili, cui non certamente mancano doti esemplari, quali un'attività straordinaria ed una pronta intelligenza, deve assolutamente studiare a fondo la questione e gettare le basi per una pronta costituzione. Solo allora esso sarà benemerito dell'Associazione.

Verso un nuovo sciopero

SENIGALLIA, 21.

Da qualche tempo i dipendenti da questo Comune si agitano, per il mancato pagamento degli stipendi, che non riscuotono più dalla fine dell'anno scorso.

Ieri sera si sono adunati in numerosa assemblea e, con schiacciante maggioranza di voti, hanno approvato l'ordine del giorno seguente: «Gl'impiegati e salariati municipali, riuniti in assemblea oggi 16 marzo 1922, per la tutela del proprio interesse e dignità, gravemente compromessi dalla mancata riscossione degli stipendi e dei salari per ormai quasi tre mesi mentre devono riconoscere che l'Amministrazione comunale nulla ha lasciato intentato per provvedere il denaro necessario a pagare intanto almeno le due mensilità di gennaio e febbraio arretrate, delibera di astenersi dal lavoro nella forma più solidale e più completa a cominciare da lunedì 20 corrente.»

Dall'Abruzzo
La minacciata soppressione dell'Ufficio Postelegrafonico

PESCARA, 21.

Decisamente l'avvenire della nostra industriosa città che trae dall'iniziativa privata e dalla sua privilegiata e centralissima posizione topografica risorse insperate di civile progresso in una continua e miracolosa ascesa economica, è soggetta ad una specie di strana persecuzione legale, che invece di favorirne il regolare sviluppo, si manifesta in una azione veramente deleteria.

Pescara, che fino ad oggi, pur rappresentando nell'Abruzzo la città veramente industriale e dove si può seriamente affermare risieda il centro più cospicuo del commercio dell'intera Regione, non ha una Pretura, non ha una scuola media, non ha un Ufficio del Registro, mentre tutto ciò hanno paesi di ben minore importanza; che per la vicinanza stessa della contigua Castellammare Adriatico forma un tutto organico di oltre trentamila abitanti, ossia quanto dire il centro più popoloso dell'Abruzzo, si vede, per il famoso articolo aggiuntivo 107/5 del Regio Decreto 8 giugno 1920, minacciato di riduzione l'unico Ufficio Governativo, soltanto perchè non è capoluogo di Provincia. Giacchè l'assurdo di questa disposizione è proprio in questo: che centri della importanza di Spezia, Taranto, Brindisi devono essere considerati meno di Teramo, Chieti, Lecce ed altri capoluoghi di Provincia che non possono assolutamente competere in importanza economica con quelle città.

Naturalmente finora si era soprasseduto all'applicazione di questo articolo per impossibilità materiale, poichè era intuitivo ciò avrebbe con nessun utile per l'erario, danneggiato e sconvolto i servizi postali e telegrafici, nonchè gli interessi vitali delle città che vi dovevano soggiacere.

Ma ora il Ministero, non sappiamo con quali criteri di opportunità, in un momento in cui la crisi delle abitazioni e le condizioni economiche degli impiegati sono particolarmente gravi, alla scadenza del termine dei pieni poteri concesso dal Parlamento al Governo per la riforma della burocrazia, ritiene possa iniziarsi l'applicazione dell'illogico provvedimento.

L'Ufficio di Pescara, che è Ufficio Principale fin dal passato governo Borbonico, rende all'erario oltre le centomila lire all'anno, nette da ogni spesa, ed è in continuo progressivo aumento. Con la riduzione dell'Ufficio a Ricevitoria, lo Stato si propone di fare delle economie che in ultima analisi non solo non potranno avverarsi, ma è possibile che vada incontro a maggiori spese, poichè con le riduzioni progettate l'impostamento in bilancio pel servizio d'ispezione crescerà a dismisura ed assorbirà quel fittizio guadagno rappresentato dalla minore retribuzione concessa agli appaltatori. Ma v'è di più: il pubblico da questa trasformazione, o deformazione che dir si voglia, sarà fortemente danneggiato, e la cittadinanza che ne ha la prova lampante nell'esempio della vicina Castellammare, è giustamente preoccupata.

Ora, siccome è facile supporre che come Pescara tutti gli altri centri minacciati si ribelleranno all'ingiusto provvedimento, vogliamo sperare che il Governo soprassieda all'applicazione della riforma dell'azienda Postale e Telegrafica, portandola in discussione al Parlamento per quelle modifiche che si rendono indispensabili, affinchè la riforma stessa rappresenti sul serio una utilità nazionale.

Per il monumento ai caduti

SULMONA, 21.

Il 2 p. m. di aprile sarà inaugurato il monumento eretto alla gloriosa memoria dei concittadini che caddero nell'ultima guerra. L'opera è stata eseguita dallo scultore cav. Granata, sulmonese, che costì fu prescelto per il ricordo marmoreo dei Reali Carabinieri morti in guerra.

Il monumento è sorto per le generose oblazioni cittadine cui hanno largamente contribuito i fratelli residenti in America.

La cerimonia sarà improntata ad una austera solennità: finora hanno promesso il loro intervento S. E. il Ministro on. Riccio, abruzzese, di elezione ed i deputati della circoscrizione; verrà anche da Aquila il Prefetto comm. Gasbarri.

Ora si stanno portando, alacremente, a termine gli ultimi lavori di restauro delle facciate dei palazzi che fronteggiano il monumento, perchè non si abbia, nella impressione sintetica, una stonatura sgradevole.

Il ricordo marmoreo s'innalza in un sito adattatissimo, sopra un ampio piazzale, nell'entrata della città, subito dopo i giardini pubblici, avendo come sfondo il maestoso Morrone, quasi a ricordo delle balze del Trentino, dove s'immolarono quasi tutti i figli della nostra forte regione, eroici alpinisti dai garretti di acciaio.

Dal Molise

LE ASPIRAZIONI DI MONTORIO NEI FRENTANI E L'INTERESSAMENTO DEL PARTITO D'AZIONE.

CAMPOBASSO, 21.

L'on. Mario Carusi e l'on. Baldassarre che hanno sempre dimostrato il massimo interessamento in tutti i nostri grandi problemi regionali, hanno testè ottenuto che dall'Istituto Nazionale per le Opere Pubbliche, fosse preso a cuore il progetto della strada di raccordo dalla provinciale Montorio-Montelongo e Bivio della provinciale Rotello-Ururi-Staz. Ururi-Rotello.

Siamo in grado di comunicare che è stata data assicurazione che l'inizio dei lavori avverrà il 30 giugno dell'anno in corso e che la strada sarà certamente completata prima del 30 giugno 1923.

Così l'importante comune di Montorio, a cui la deficienza di viabilità chiude le porte all'industria e al commercio, potrà finalmente veder realizzata la sua antica aspirazione di avere una via verso il mare e uno sbocco verso la Puglia, con cui ha scambio di prodotti e ragioni di commercio. Così Montorio non sarà più l'isola remota.

Sappiamo che l'istanza è partita dal Regio Commissario del comune, funzionario degno di nota.

Nella recente tornata del Consiglio Provinciale il cons. avv. D'Aloja, dimostrando la necessità e l'importanza della strada, ottenne dalla Provincia la concessione del sussidio al comune di Montorio in ragione del 50 per cento della spesa per la costruzione della strada medesima.

CIRCA DUE MILIONI PER LA STRADA GUGLIONESI-PETACCIATO.

CAMPOBASSO, 21.

Il giorno 11 corrente furono inviati a Guglionesi due ingegneri per lo studio sul terreno della strada di allacciamento Guglionesi-Petacciato, da parte dell'Istituto Nazionale per le Opere Pubbliche dei Comuni, il cui interessamento si deve all'onorevole Carusi.

Con l'intervento dell'on. Carusi, dell'avv. Acciaro e di altri interessati, l'ingegnere cav. Faccenda stabilì il tracciato più tecnicamente idoneo, trascurando in modo assoluto l'interesse dei singoli.

La spesa preventivata ammonta a 1.800.000 lire.

Ci risulta che ai lavori si darà mano entro giugno corrente, e che la prima parte, in cui è compreso il ponte, che sarà una vera opera d'arte, sarà ultimata nel giugno 1923. Nell'anno successivo sarà completato il secondo tronco.

FINALMENTE S. POLO MATESE!

CAMPOBASSO, 21.

La rocca di S. Polo Matese diventerà finalmente accessibile, e il simpatico paese avrà l'allacciamento con la sua stazione ferroviaria.

Dietro viva e premurosa pressione degli onorevoli Carusi e Baldassarre, i lavori del primo tronco sono stati dati a cottimò, e fra pochi anni non si avrà più bisogno di arrampicarsi per l'erta scoscesa della montagna per raggiungere l'inaccessibile nido d'aquila, come lo chiamavano i viaggiatori che il più delle volte dovevano rinunziare di visitarlo.

BOJANO NON SPENDERA' UN SOLDO

CAMPOBASSO, 21.

Nei riguardi delle relazioni con Boiano, dopo la risoluzione della strada Boiano-Civita Superiore, ci risulta che, mercè l'attivo interessamento degli on. Carusi e Baldassarre, si comincia ad affrontare e risolvere la grave quistione della sistemazione del torrente Callora.

Ci risulta anche che si riuscirà ad ottenere (contro ogni previsione) l'esonero del Comune da qualsiasi spesa. I lavori per la prima parte saranno completamente a carico dello Stato; quelli della parte valliva saranno per 5/6 a carico dello Stato e per 1/6 a carico della Provincia.

L'abbondanza di promesse mai mantenute, fiorite e strombazzate nei periodi elettorali, dai monopolisti capoccioni del Molise, avevano ormai delusa ogni speranza nella cittadinanza di Boiano.

Ma ora ecco i fatti e non le promesse. Boiano non sarà più minacciato dalle piene del torrente, e la fertile piana, resa improduttiva dalle inondazioni, tornerà a produrre e sarà vera fonte di ricchezza e per i proprietari delle terre e per il paese che riceverà un enorme incremento economico.

Il risultato di un concorso

PIETRABBONDANTE, 21.

Con vivo compiacimento apprendiamo che nella graduatoria del concorso pel medico-chirurgo del comune di Civitanova del Sannio, il nostro bravo dott. cav. Manlio Di Salvo è stato classificato il primo tra i quattro concorrenti.

Rallegramenti per la meritata soddisfazione ed auguri... perchè non ci privi della sua preziosa opera e della sua bella compagnia.

Per il monumento ai caduti

CEPRANO, 21.

Sin dal settembre dell'anno scorso fu costituito un Comitato con lo scopo di raccogliere i fondi necessari per erigere un ricordo marmoreo ai 120 giovani cepranesi morti in guerra. Il Comitato formato da ex combattenti e mutilati, giovani tutti che della guerra portano traccie visibili sui propri corpi, prosegue alacremente sulla sua opera raccogliendo oblazioni e organizzando lotterie. L'opera di questo manipolo di volenterosi viene spesso intralciata e procrastinata dall'indifferenza di molti, che dovrebbero pur sentire il dovere di ricordare e consacrare alla venerazione dei posteri, quanti caddero per il bene comune. E' doloroso d'altra parte constatare che tutti i paesi d'Italia, dai più importanti alle più umili borgate della Sicilia, appena chiusa la guerra murarono lapidi o eressero monumenti alla memoria dei propri figli caduti, mentre Ceprano che per la sua importanza e per il numero dei suoi morti avrebbe dovuto sentire il dovere di ricordarli, ancora è in ritardo. Colpa di chi si nasconde nell'ombra per non sopportare un lieve sacrificio finanziario personale. Innanzi alla maestà della morte e del sacrificio si dissolve e scompare ogni idealità partigiana e solo, fulgido predomina il sentimento. E tutti, tutti dovrebbero contribuire a quest'opera altamente umanitaria e nessuna cosa dovrebbe essere più lieve di tal sacrificio se si pensa al sacrificio grandissimo che fecero i morti nostri, gittando fuori d'una trincea la loro vita, macchiando del loro sangue ogni zolla di terra, lasciando brani della propria carne su ogni reticolato, mentre ad essi rideva la giovinezza, e qui lontano nelle loro case li aspettano e li aspetteranno invano, la madre, la sposa, la fidanzata e i figliuoli.



Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Processo contro De Bonis, Salonia e Pitaniello

BENEVENTO, 21.

Il processo contro l'ex direttore della succursale della Banca Italiana di Sconto di questa città, avv. De Bonis, contro il suo procuratore Salonia e contro il nominato Pitaniello per le truffe commesse a danno della Banca è fissato per la udienza del 24 aprile pr. davanti questo Tribunale.

Esso impegnerà molte udienze e desterà vivo interesse, anche perchè si aspettano sensazionali rivelazioni degli imputati.

Il Sindacato dei corrispondenti dei giornali in una recente riunione ha deliberato di far voti al sig. Presidente del Tribunale perchè assegni per il dibattimento l'Aula della Corte di Assise, onde la stampa — che sarà rappresentata al completo — trovi posto per fare i resoconti delle udienze.

L'agitazione per le case

BENEVENTO, 21.

La cittadinanza è in vivo fermento per la crisi degli alloggi, in questi giorni specialmente in cui dovendosi — in base alle consuetudini locali — dare le disdette, vi stanno ricorrendo tutti i proprietari malgrado i decreti di proroga in vigore e quegli altri che si attendono.

Hanno ricevuto, fra gli altri, le disdette, il Presidente del Tribunale per l'intero Palazzo di Giustizia, il Direttore delle Poste per il Palazzo Postale e molti dirigenti altri uffici pubblici.

Si prevede che quanto prima il Comitato di agitazione per le case farà un «ultimatum» al Prefetto perchè si decida a proporre la istituzione del Commissariato agli alloggi.

Esami di avvocati e procuratori alla Corte di Appello di Trani

TRANI, 21.

Con recente decreto di S. E. il Primo Presidente della nostra Corte di appello è stato fissato l'esame teorico-pratico per essere iscritto nell'albo dei procuratori e in quello degli avvocati presso questa Corte e i Tribunali del distretto.

L'esame avrà luogo nei giorni 19, 20 e 22 del prossimo mese di aprile e potranno concorrervi tutti coloro che sono forniti dei requisiti richiesti dagli articoli 8 e 9 della legge 8 giugno 1874.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il giorno 9 dello stesso mese di aprile.

Faranno parte della Commissione esaminatrice il consigliere cav. uff. Angelo Ramunni, quale presidente, l'avv. gen. comm. Giuseppe Perfetti e i due presidenti degli ordini forensi, quali membri ordinari.

Per il Palazzo di Giustizia a Trani

TRANI, 21.

Una Commissione di eletti cittadini, presieduta dal Sindaco cav. uff. Domenico Pesce, si è recata in questi giorni a Roma per sollecitare le pratiche relative alla costruzione del Palazzo di Giustizia in Trani.

La Commissione ha ottenuto dal Ministero della Giustizia i migliori affidamenti, in seguito ai quali il Consiglio comunale, nell'ultima tornata, ha deliberato di affidare al valoroso ing. comm. Enrico Bovio la compilazione del progetto di dettaglio definitivo, essendo egli stesso l'autore di un felicissimo progetto di massima, che tanto aveva lusingato la cittadinanza per la indovinatissima ubicazione dell'edificio, ma che purtroppo non ha potuto aver seguito per la difficoltà di ottenere le autorizzazioni per la demolizione di alcuni vecchi casamenti, data l'attuale crisi degli alloggi. L'area che ora è stata prescelta per l'ubicazione del grandioso edifizio è situata in un posto ameno e salubre in fondo al Corso Vittorio Emanuele con fronte sul corso Matteo Renato Imbriani. Ed ora è a sperare che il Governo s'induca a favorire quanto più presto sarà possibile i fondi occorrenti, anche per venire in sollievo delle classi operaie che si dibattono fra la più grave disoccupazione.

Anatema di preti a chi danza!

MOLA DI BARI, 21.

Dopo i riuscitissimi veglioni al teatro Comunale, negli ultimi giorni di carnevale, assistiam ogni domenica alle continue rampogne di due o tre pretonzoli di qui.

Costoro dal pulpito si slanciano contro le signore e signorine che ardirono ballare sostenendo che il ballo è immorale e fonte di scandali. Nessuno però accenna che le veglie danzanti andarono a beneficio del Ricovero di mendicità e del Patronato Scolastico; per la prima volta in Mola i poveri ricoverati avevano ricevuto un lauto pranzo.

Parecchi giovani venuti a conoscenza del fatto aspettano decisi che le prediche si ripetano su quello stesso argomento per agire a loro talento. Si ha ben altro da dire in periodo di quaresima, o fedeli custodi della religione di Cristo!

Bene a proposito siamo venuti a conoscenza che il feretro di tal Recchia, un povero ricoverato nell'Asilo di mendicità, non ricevette l'esequie nella Cattedrale mentre sappiamo che il molto reverendo arciprete cav. Noviello ha fatto obbligo di far dare l'esequie in tale chiesa a tutti i morti che non appartenessero alle varie Arciconfraternite. I maligni dicono: «Percependo l'officiante l'esequie, un certo compenso e non potendo i parenti del morto soddisfarlo, è quasi chiaro che di tale delicato ufficio l'arciprete ha creduto opportuno farne a meno». Speriamo che qualcuno rifletta su queste inezie.

Per l'assistenza degli orfani di guerra

PIGNATARO MAGGIORE, 21.

La locale sezione mandamentale dell'Opera nazionale per l'assistenza degli orfani di guerra, che assiste attualmente centodieci orfani, nell'ultima recente assemblea ha proceduto alla rinnovazione dell'Ufficio di Presidenza, che così risulta: sig.ra De Rosa Clorinda, presidente; mons. Del Prete Pietro, vice-presidente; ins. Parisi Amelia, baronessa Zona Angelina, sig.ra Tedeschi Amalia, giudice Vitale Luigi, avv. Palumbo Salvatore; avv. Martone Luigi, ing. Vito Giuseppe, parr. Zona Carlo, parr. Bovenzi Francesco, signora Graziadei Filomena. Con voto unanime ha riconfermato il segretario nella persona del giovane avv. Vito Francesco.

Il disservizio della ferrovia Napoli-Nola-Baiano

POMIGLIANO D'ARCO.

Proprio così bisogna definire il servizio della Napoli-Nola-Baiano, di questa ferrovia, che ci dà l'impressione di trovarci in qualche landa deserta del centro africano.

Orario impossibile; prezzo di biglietti addirittura sbalorditivo; servizio caotico e disordinato. Poche macchine, consumate e ridotte in uno stato deplorevole; vetture senza vetri, per potersi riparare dal freddo e dall'acqua, senza persiane per potersi riparare dal sole: rotture e sconnessure da ogni parte, che permettono la pacifica entrata dell'acqua di fianco e di sopra.

La numerosa classe di viaggiatori che trova in essa l'unico mezzo di comunicazione con Napoli, grida, protesta, reclama: nulla. La Direzione sonnecchia. Il signor Direttore pare che a tutt'altro debba pensare e non alla ferrovia cui è a capo.

E fino a quando dovrà durare questo stato di cose? Un tempo il disservizio si attribuiva alla guerra; ma la guerra è passata e le cose vanno di male in peggio.

Ci rivolgiamo a chi di dovere, perchè gl'inconvenienti cessino. Avanti in tal modo, non si può più andare; mettere ulteriormente a prova la pazienza di tanti paesi è vera audacia.

I risultati del censimento

PIGNATARO MAGGIORE, 21.

Presso il nostro ufficio anagrafe sono ultimati i lavori del censimento, che hanno dato questi risultati: Presenti 5137, dei quali 5018 con dimora abituale, 119 con dimora temporanea; assenti 133 negli altri Comuni del Regno, 247 all'estero: popolazione residente 5398.

Patronato Scolastico

PIGNATARO MAGGIORE, 21.

Dal R. Provveditore agli studi di Caserta è stato nominato presidente provvisorio del Patronato scolastico il giovane dottor Giuseppe Bovenzi, assessore per la pubblica istruzione. Adesso è aperta l'associazione al Patronato e fra non molto si procederà alle elezioni definitive.

Fulmineo crollo di case

CORATO, 21.

Ieri mattina verso le ore 10, improvvisamente crollava parte di uno stabile appartenente a vari proprietari di cui il principale è un certo Gennaro Vernice, che attualmente trovasi in America. Lo stabile è situato su via Ruvo e fa angolo con via Lepanto. Detta casa ha i numeri civici 76, 78, 80 su via Ruvo e 1, 3, 5 su via Lepanto.

E' una delle innumeri nostre case lesionate e proprio l'altro ieri gli operai avevano terminato il lavoro di puntellamento della medesima.

Accorsero prontamente sul posto le autorità comunali, i militi della benemerita con il maresciallo Lautera, i vigili della Croce Verde, con il capo-squadra Greco.

L'ing. Rosato dell'Ufficio tecnico municipale dispose subito il demolimento dei ruderi che ancora cercavano reggersi sui malfermi puntelli già troppo scossi per la fragorosa frana.

Fu subito provveduto.

La casa era disabitata da circa un mese nella parte superiore in seguito ad una ordinanza dell'Ufficio Tecnico; in parte dei magazzini, però vi erano ancora gli inquilini.

Per una vera fortuna, se non proprio per miracolo, non si ha a deplorare alcuna vittima. E dire che il Governo dorme profondamente.

A quando il risveglio?

Che non sia troppo tardi e, quindi, inutile.

Importante Assemblea della sezione magistrale di Terlizzi

TERLIZZI, 21.

Ha avuto luogo una importante assemblea di questa Sezione dell'Unione magistrale nazionale sotto la presidenza del prof. A. De Sario. Il presidente dopo avere rivolto un caloroso, augurale saluto al R. Provveditore agli studi cav. Stefani per la recente meritatissima onorificenza, richiamò l'attenzione della classe magistrale sulla necessità di stringere le fila dell'organizzazione per indurre il Governo a discutere al più presto il progetto di legge sul Monte pensioni che, opportunamente emendato, può dare un pane men duro ai vecchi insegnanti. Fu approvato l'ordine del giorno proposto dalla Sezione di Trani con l'aggiunta che la nuova legge venga attuata di urgenza e temporaneamente in attesa dell'applicazione definitiva dopo l'espletamento della solita e lunga procedura. Venne approvato anche un ordine del giorno per l'equiparazione degli stipendi. Il presidente annunziò prossima la votazione per la rinnovazione delle cariche sociali e pregò i colleghi di volerlo questa volta liberare dalla carica tenuta per un periodo sì lungo e sì agitato. Raccomandò di mettere alla direzione dell'Associazione persone che abbiano fede e che siano animate da vero spirito di sacrificio. Il prof. De Sario rivolse un ultimo saluto affettuoso al nuovo consigliere regionale dell'Unione prof. Arcangelo Perrone degnissimo dell'ammirazione dell'intera classe magistrale.

Contro la disoccupazione

FRANCAVILLA FONTANA, 21.

Ieri sera nel locale della Sezione fascista e con l'intervento dei rappresentanti della Società operaia di M. S. «Onesto Lavoro», della Lega fornai, dell'Associazione Combattenti, della Lega Inquilini, della Sottosezione Mutilati e Invalidi si tenne un convegno per addivenire ad una intesa onde provocare dal Governo un provvedimento atto a mettere un argine al dilagare della crescente disoccupazione che affligge le nostre classi lavoratrici.

Venne approvato un ordine del giorno col quale s'invoca dalle autorità competenti il sollecito ripristino dei lavori per la costruzione della ferrovia Francavilla-Ceglie-Locorotondo e la ripresa dei lavori dell'acquedotto pugliese nella nostra zona mentre si fanno voti perchè questo R. Commissario indica un convegno di proprietari terreri per dare lavoro ai contadini disoccupati.

Per gli orfani di guerra del Barese

TERLIZZI, 21.

Il Prefetto comm. Olivieri con circolare n. 3 della prima decade di marzo avvalendosi della facoltà del regolamento 30 giugno 1918 è venuto nella determinazione di affidare ai componenti del comitato stesso istituito dalla legge l'incarico di ispezionare gli organi di guerra. I componenti si accerteranno personalmente delle vere condizioni di assistenza e di tutela degli orfani col mandato di soccorrere i più derelitti prontamente. Il provvedimento del prefetto è oltremodo opportuno perchè attualmente gli orfani sono malamente assistiti e i sussidi vengono goduti dalle vedove come un supplemento di pensione che va a beneficio di esse e spesso dei loro nuovi mariti.

Questo segretario per l'assistenza e presidente della sezione dell'Unione generale insegnanti, prof. De Sario, ha fatto varie volte notare alla commissione prefettizia diversi e gravi inconvenienti. E' necessario che gli orfani vengano realmente assistiti. L'istituzione dei ricreatori s'impone per salvare gli orfani dalla strada demoralizzatrice. L'assistenza scolastica non si è fatta quest'anno perchè i fondi dell'Unione generale insegnanti erano depositati alla Banca Italiana di Sconto in moratoria.

Intanto molti orfani si trovano agli studi lontano dalle loro famiglie e non possono esigere le borse loro assegnate! Occorre un provvedimento urgente del ministero e dei comitati locali.

L'ampliamento del Cimitero

TERLIZZI, 21.

Prossimamente verrà messa la nuova pietra per l'ampiamento del vecchio cimitero voluto dall'intero paese. La cerimonia avrà luogo in forma solenne e con l'intervento di numerose autorità. Si spera che non vengano fatti gl'inviti con spirito di parte ciò che sarebbe odiosissimo. Fra coloro i quali han sostenuto veramente la necessità dell'allargamento non vanno dimenticati diversi benemeriti concittadini fra i quali l'avv. De Bartolo e diversi deputati fra i quali l'on. Mininni.

All'Associazione Nazionale Combattenti di S. Pietro Apostolo

CATANZARO, 21.

La Sezione Combattenti di S. Pietro Apostolo ha provveduto recentemente alla convocazione dell'assemblea per la nomina delle cariche sociali. Sono stati nominati a presidente dell'Associazione il sig. Valentino Pingitore ed a presidente del Comitato pro-Combattenti bisognosi il sig. Francesco Pingitore. La Sezione conta 130 combattenti.

L'assemblea ha decisa la espulsione per indisciplina politica dei soci Juliano Francesco di Giuseppe e Mazza Antonio di Francesco.

Il Comitato per il monumento ai caduti

CATANZARO, 21.

Si è riunito il Comitato esecutivo per il monumento ai caduti, presenti: Salerno, Giampà, Le Pera Michele, Asturi, Bruno.

Il cassiere comunica che il Comitato ha introitato, in questo ultimo periodo, per festa di beneficenza lire 2.665,25.

Presentemente però il Comitato, considerando le somme sinora raccolte, il contributo del Comune, il contributo della Loggia Massonica Tommasi Campanella, ed il concorso promesso dall'Amministrazione provinciale, ha raccolto fondi per oltre lire ventimila.

Il Comitato ha deciso di organizzare prossimamente una lotteria di beneficenza e di intensificare la propaganda per la sottoscrizione.

Ferrovie complementari

CATANZARO, 21.

Alle premure fatte dal presidente della Deputazione provinciale avv. Tedeschi per il sollecito armamento delle linee complementari, il direttore dell'ufficio speciale delle Ferrovie ha così risposto:

«In relazione a quanto la S. V. mi chiede, ho il pregio di assicurare che è già stata iniziata presso le Officine Breda e le Officine meccaniche Lombarde di Sesto San Giovanni la fabbricazione del materiale metallico necessario per l'armamento dei tronchi: Soverato-Chiaravalle Monteleone-Mileto: Catanzaro Sala-Catanzaro città delle ferrovie Calabro-Lucane.»

Collegamento telefonico

CATANZARO, 21.

Il direttore del «Circolo costruzioni linee telegrafiche e telefoniche di Reggio Calabria» in seguito a vive premure fatte dal presidente della Deputazione provinciale di Catanzaro, avv. Michele Tedeschi, pel collegamento telefonico dei comuni della provincia, con recente nota, ha comunicato quanto appresso:

I lavori pel collegamento telefonico San Severina-Savelli si son dovuti sospendere in dicembre pei cattivi tempi e la neve, ma sono stati ora ripresi e si spera di portarli a compimento, se non sorgeranno altre difficoltà, entro il mese di aprile.

Per la comunicazione telefonica Monteleone-Soriano si sta lavorando alacremente, dopo di avere sospeso i lavori per qualche tempo a causa dei persistenti cattivi tempi, e molto facilmente per la fine di questo mese essa sarà pronta. E' poi pronta la comunicazione Soriano-Serra S. Bruno ma non può attivarsi se prima non si attiverà quella Monteleone Soriano.

Pel collegamento Soriano Arena e San Severina-Petilia Policastro i lavori saranno iniziati quanto prima e presto s'inizieranno pure i lavori pel collegamento Monteleone-Nicotera.

La comunicazione telefonica mandamentale Monteleone-Monterosso, fu ultimata da tempo, ma non è stata ancora attivata.

Oltre di quelli suindicati non esistono nell'ambito di questo Circolo altri collegamenti telefoni mandamentali della provincia di Catanzaro, da attivarsi.

Circa i collegamenti telefonici da eseguirsi codesta provincia in base al D. L. 245 del 9 febbraio 1919 è ancora in corso la compilazione delle perizie, alcune delle quali furono già rimesse al Sup. Ministero per deficienza di personale. Tale compilazione non si è potuta ancora completare, ma si spera di completarla fra non molto.

Agitazione per la costruenda ferrovia Castrovillari-Lagonegro

CASTROVILLARI, 21.

La seria, viva, intensa e larga agitazione dell'autunno decorso e diretta ad ottenere il completamento dei lavori ferroviari di questa linea delle Calabro-Lucane aveva prodotto i suoi effetti benefici in quanto il Governo aveva promesso il suo vigile interessamento tanto che, per essere più specifici, aggiungiamo che i Ministri competenti: quello dei lavori pubblici e quello del Tesoro, avevan fatto sapere di aver disposto la compilazione più sollecitamente possibile del progetto definitivo del tronco terminale Bivio di Laino-Castrovillari e di aver provveduto al relativo finanziamento.

Si apprende ora che i lavori subiranno un ritardo fino al 30 giugno prossimo perchè la Società concessionaria ha ottenuto una proroga.

Questo nuovo stato di cose, ha creato una situazione per la quale, l'onorevole avvocato Saraceni Luigi, vigile e fattivo presidente del Comitato esecutivo permanente per la costruzione della linea Castrovillari-Lagonegro si sia inteso autorizzato a convocarlo. E nella riunione, dopo aver fatta la storia degli avvenimenti già da noi accennati, dichiara di essere necessario riprendere l'agitazione con maggiore ardimento e con nuove direttive.

Sottopone, all'assemblea, che l'approva per acclamazione, una sua dotta, lucida ed esauriente relazione nella quale la quistione della nostra ferrovia è stata trattata e svolta.

Il Comitato prima di sciogliere la seduta, tributa un voto di plausi al presidente on. Saraceni che con tenacia pari all'amore e alla fede che lo sostiene per vincere questa battaglia regionale, ed avvisa ai mezzi più idonei perchè la protesta riesca seria ed efficace.

Grave lutto a Gerace

GERACE SUP., 21.

Dopo breve malattia, ribelle a tutte le cure della scienza, prodigate con affetto dai nipoti dottori cav. uff. Ricolo e Spanò Francesco e dal dott. Fimognari Gesumino, spegnevasi la nobile esistenza di donna Rosina Scaglione ved. del cav. Domenico Migliaccio, tra lo strazio dei figli e dei parenti tutti accorsi al suo capezzale.

Donna mirabile di elette virtù, seppe della sua vita fare un continuo apostolato di bene e per la famiglia e per i poveri, educò i figli cristianamente, mantenne integre le nobili tradizioni di sua gente, sempre forte e sorridente affrontò le non poche traversie della sua famiglia, sopportò i dolori della vita per l'amore dei suoi figli.

I funerali furono oltremodo imponenti, pe grandioso concorso di popolo.

Approdi marittimi

CATANZARO, 21.

In seguito alle ulteriori premure fatte dal presidente della Deputazione provinciale avv. Tedeschi per il ripristino della fermata obbligatoria dei piroscafi della linea XI agli scali di Pizzo, Catanzaro e Cotrone il Sottosegretario per la Marina mercantile on. Serra ha trasmesso allo stesso presidente della Deputazione il seguente telegramma:

«Conscio peculiare importanza sviluppo traffico marittimo nostra amata Calabria sono lieto informare Vossignoria che ho disposto piroscafi linea XI d'ora innanzi tocchino obbligatoriamente scali Pizzo Reggio Calabria Cotrone Catanzaro».

Il Presidente ha ringraziato col seguente telegramma:

«Rendomi sicuro interprete sentimento intera popolazione provincia esprimendole vivissima gratitudine per disposizione approdo piroscafi che segnerà primo passo risurrezione traffici ritorno antica prosperità economica nostra Calabria».

Varie da Alcamo

PRO MONUMENTO AI CADUTI - SCIOPERO DEGLI AVVOCATI - CENSIMENTO.

ALCAMO, 21

Lunedì, organizzata da questo Comitato cittadino pro erigendo monumento ai caduti in guerra, si è svolta al Cinema-teatro Giovenco, una festa alla quale ha partecipato un elegante e colto pubblico.

Il gran salone, riccamente illuminato ed addobbato per l'occasione con trofei, fiori e palme, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Ha aperto la serata il giovane poeta Ignazio Calandrino recitando una sua «Ode» che, in elegante edizione, venne poscia distribuita agli intervenuti.

Dopo lo stesso, ha letto fra l'attenzione del pubblico una erudita conferenza su «Roma nella storia e nella letteratura». E' stato calorosamente applaudito.

Presentata con belle parole dall'avv. Nino Benenati, mutilato di guerra e presidente del Comitato «Pro monumento», la signora Maria Lo Monaco Sordi, vostra concittadina e moglie ad un alcamese ha cantato fra l'ammirazione dell'elegante pubblico la *Nenia* del Mefistofele, *Un bel dì vedremo* del Madama Butterfly e *Voi lo sapete, o mamma*, della Cavalleria rusticana.

La distinta signora, che ha cantato con molta grazia ed eleganza di voce è stata ripetutamente bissata e calorosamente applaudita.

Il Comitato, in omaggio alla sua gentile opera, apprestata in questa nobile occasione, le ha regalato un bel mazzo di fiori ed una ricca ed artistica coppa.

Dirigeva l'orchestra, composta dai distinti giovani Messana D'Angelo, Geraci e dai signori Giangrasso e Raspanti, il maestro Angelo Mazzocco.

Lo studente in medicina G. Cataldo Faraci, fra gli applausi, ha recitato con molto effetto alcuni versi di Nino Martoglio.

In fine, tra i presenti, sono stati sorteggiati tre ricchi premi.

— La nostra pretura, lo abbiamo scritto in una precedente corrispondenza, non funziona affatto per la mancanza del personale.

Pur avendo essa diritto, giusta la sua pianta organica a tre cancellieri e ad un vice pretore di carriera, ne ha appena uno che, dato l'enorme lavoro accumulato dovuto alla importanza della nostra pretura, non riesce, pure moltiplicandosi, ad accontentare il pubblico, che pur troppo vede così malamente misconosciuti i suoi impellenti bisogni dal patrio governo.

Gli avvocati, fin dallo scorso anno, con un vibrato e motivato ordine del giorno, fecero presente al Ministero competente le tristissime condizioni della nostra pretura, ma purtroppo la loro legittima protesta non fu presa in nessuna considerazione e la nostra pretura continuò a non funzionare con gravissimo danno della giustizia e di coloro che ad essa ricorrono.

Però la settimana scorsa, con un vibrato ordine del giorno hanno proclamato lo sciopero, rendendosi così anche solidali con gli altri colleghi della provincia che per le stesse ragioni sono in viva agitazione.

Provvederà ora il Governo? Staremo a vedere.

— Il nuovo censimento ha dato nella nostra città i seguenti risultati: abitanti 63361, famiglie 13602.

Nel teatro comunale di Aidone

AIDONE, 21.

Con *Feudalismo* di Guimerà ha debuttato in questo nostro Comunale la Compagnia drammatica comica «L'Indipendente» del sig. Strano Luciano.

Il lavoro molto bene eseguito da tutti i componenti la compagnia ha indotto il pubblico ad applaudire per diverse volte e anche a scena aperta.

Si sono distinti bravamente il sig. Todaro Filippo; la sig.ra Erminia Chiesa; il sig Strano Luciano; la sig.ra Emma Catalisano; la sig.ra Cento Grazia.

Serata di beneficenza a Ragusa

RAGUSA, 21.

Nel circo equestre «Travaglia» che da parecchi giorni trovasi a Ragusa, ieri sera ha avuto luogo uno straordinario spettacolo a scopo di beneficenza pro orfani di guerra, indetto dalla sezione del Fascio di Ragusa.

Vi intervenne l'on. comm. avv. Filippo Pennavaria a cui le due ballerine hanno offerto un mazzo di fiori, che l'onorevole con atto di squisita gentilezza accompagnato da vibranti parole di patriottismo ha consegnato alla signora Rollo, madre di un valoroso caduto in guerra.

Un Abigeto ad Aidone

AIDONE, 21.

Verso le ore 18 proveniente dalla contrada Quattroteste veniva derubato in contrada Fontana Fredda, tal Milazzi Giovanni, della mula per il valore complessivo di lire cinque mila.

Il proprietario Milazzo Giovanni dovendo fare molta strada per arrivare in paese mandò avanti con un'altra mula il figlio Giovanni.

Quando il padre tornava a casa uno sconosciuto intimò al Milazzo di consegnare la mula se non voleva fare la fine di Giacomo Zappalà, ucciso circa due anni fa nello stesso luogo e derubato di una mula.

Il povero Milazzo di fronte a tale minaccia dovette arrendersi e consegnare la mula al delinquente.



DALLA SARDEGNA

Per gli acquedotti della Sardegna

La Sezione di Sassari dell'Associazione Nazionale degli ingegneri italiani, convocata in assemblea generale, ha voluto di proposito esaminare la importantissima questione dell'approvvigionamento dell'acqua potabile dei comuni dell'isola.

L'ing. Sale, relatore, riassunti rapidamente i due progetti di legge di iniziativa dei deputati sardi e quello proposto dalla Sezione degli ingegneri di Cagliari, ha affermato che se realmente si vuole risolvere il gravissimo problema è indispensabile non sciupare energie, e, quel che più importa, tempo in studi e richiesto di nuove provvidenze legislative.

Ritiene che sia giunta pertanto l'ora di agire con opera concorde e secondo un piano organico sfruttando convenientemente le leggi di favore vigenti che ritiene sufficientemente vantaggiose per i comuni, che più che di nuove leggi, di là da venire, hanno necessità assoluta d'acqua. Concretando propone quindi che la Sezione di Sassari si metta subito in relazione con la consorella di Cagliari per intendersi su un'azione concorde in tutta la regione, sostenendo:

1. Che non si richieda, per ora, alcuna nuova «legge speciale»;

2. Che le due Sezioni si rendano subito iniziatrici di una grande adunanza dei sindaci dei comuni delle provincie che debbono ancora risolvere la grave questione;

3. Che contemporaneamente vengano interessate le due amministrazioni provinciali per la costituzione di due consorzi fra le provincie stesse ed i comuni interessati. Questi consorsi dovranno avere il compito principalissimo di trattare direttamente con gli Enti governativi in nome delle provincie e dei comuni consorziati, curando il disbrigo delle pratiche burocratiche e l'assistenza alle amministrazioni che ne facciano richiesta per la compilazione delle deliberazioni, per la preparazione di tutti i documenti contabili necessari per la contrattazione dei mutui ecc. facendo sopratutto in modo che le pratiche vengano regolarmente avviate agli uffici competenti e seguite nelle diverse numerose e lunghe fasi di sviluppo;

4. Che della quota spettante a ciascun comune per la costruzione delle opere, in base alle vigenti disposizioni legislative, una quarta parte venga corrisposta dalla provincia cui il comune appartiene. L'amministrazione del consorzio e la alta sorveglianza della costruzione delle opere sarà tenuta dalla provincia;

5. Che le due Sezioni degli ingegneri, ognuna per la propria provincia, curino subito la compilazione di un elenco delle opere da costruirsi per l'approvvigionamento idrico di tutti i comuni e le frazioni più importanti, calcolandone con preventivi di larga massima, gli importi complessivi;

6. Che i rappresentanti delle Sezioni degli ingegneri, delle due provincie, dei comuni consorziati, assieme con i deputati e senatori della regione si rechino a Roma per chiedere concordemente:

a) che nel bilancio del Ministero dei LL. PP., sui fondi previsti dalle leggi per la provvista d'acque potabili ai comuni, vengano accantonate le somme reputate indispensabili (di cui al precedente n. 5) per la esecuzione delle opere nelle due provincie, somme che dovranno essere erogate entro dieci anni, calcolando che in detto periodo tutti i comuni dell'isola possano e debbano essere approvvigionati di acqua potabile. I residui di erogazione che eventualmente si verificassero, saranno portati in aumento del fondo dell'anno successivo, con convenzione analoga a quella stipulata dalle due provincie per la costruzione delle strade di allacciamento dei comuni isolati;

b) che nello stesso bilancio vengano subito stanziate L. 300.000 da assegnarsi, a mezzo dei consorzi, ai comuni che ne facciano richiesta per lo studio e compilazione dei progetti in base ad una relazione preventiva o progetto sommario firmati da un ingegnere;

c) che detti stanziamenti vengano fatti con inizio dal bilancio 1922-1923.

I consorzi avranno pure l'incarico della manutenzione delle condotture e delle opere di presa.

L'assemblea ha approvato all'unanimità le idee espresse dall'ing. Sale, accogliendo la raccomandazione del vice-presidente Forteleoni di richiedere che le opere da affidarsi ai consorzi per la manutenzione vengano limitate solo a quelle di presa e di condottura esterna, escludendo quelle di condottura interna.

La Sezione degli ingegneri della provincia di Sassari ha preso una iniziativa che è, sotto ogni aspetto, lodevole e può, se continuata e sorretta, procurare dei vantaggi notevoli all'isola.

La legislazione speciale per gli acquedotti della Sardegna e lo svolgimento delle pratiche relative costituiscono un groviglio tale che i nostri comuni rurali, tutte le volte che tentavano di provvedersi di acquedotto, finivano per arrestarsi innanzi al progetto, disarmati dalla loro imperizia e spaventati dalla lotta titanica che occorreva sostenere contro la muraglie tetragona della malefica burocrazia italiana.

Quando gli scopi burocratici erano superati l'opera era ineseguibile perchè non esistevano stanziamenti nel Bilancio dello Stato, perchè i fondi stanziati erano stati stornati per altre opere a favore di altre regioni.

Tutte queste difficoltà si propongono di superare gli ingegneri della provincia di Sassari, d'intesa con quelli della provincia di Cagliari.

E' iniziativa di giovani volenterosi, di tecnici provetti che ha eliminato il guaio delle inframmettenze dei soliti politicanti azzeccavoti, perciò deve essere sorretta in modo incondizionato da quanti hanno la responsabilità di curare i pubblici interessi.

I frutti saranno buoni, ne danno affidamento sicuro i nomi degli iniziatori.

N. d. R.

Ancora l'ipotetica rapina

SILIQUA, 21.

Non contento del lungo articolo pubblicato dalla Redazione del «Risveglio dell'Isola», il suo corrispondente da Siliqua scrive una lettera in risposta al nostro articolo di cronaca apparso nel «Popolo Romano» del giorno otto ultimo scorso e riguardante quella ormai famosa ipotetica rapina commessa in territorio di questo comune.

Come il lettore ben ricorderà noi dicevamo in quella nota ch'era stata ordinata una inchiesta al fine di accertare la provenienza di quella falsa notizia, e che a tal uopo era stato sottoposto ad interrogatorio per parte di un ufficiale dei carabinieri oltre il locale rivenditore anche il corrispondente del «Risveglio». Questo egregio uomo adesso scrive che egli non ha subito alcun interrogatorio, e ci accusa di aver detto cosa falsa scrivendo una simile inesattezza. Facciamo ora notare che se il signor Canfio non è stato interrogato ciò non si deve che alla sua assenza da Siliqua. Sta di fatto che per ordine dell'ufficiale i carabinieri andarono a cercar Canfio, ma non lo trovarono in casa. Dunque è evidente che ha detto egli stesso il falso nel voler infirmare di falso la nostra corrispondenza, e se Canfio avesse avuto davvero a cuore di smentire il suo interrogatorio, nel far ciò egli avrebbe dovuto onestamente specificare la circostanza di fatto che non ha reso possibile l'interrogatorio di tanto uomo.

Signore, toglietivi la maschera una buona volta!

Lavori pubblici a Tempio

TEMPIO, 21.

I lavori del corso sono già terminati, poichè non vi sono i fondi occorrenti per portare a termine il progettato rinnovo di tutto il corso, come già abbiamo rilevato altre volte. Intanto nelle principali piazze della città sono ammassate delle lastre di granito in quantità veramente grande. Ci domandiamo perchè almeno non si provvede a sgombrare dette piazze in modo che sia resa facile la circolazione e non si ammucchi fra una lastra e l'altra tutta quella sporcizia che sotto il naso dell'autorità comunali si sta ammucchiando da un pezzo? Noi abbiamo notato come di Piazza Vittorio Emanuele, ad esempio, si stia facendo un vero e proprio letamaio. Intanto l'estate si avvicina a grandi passi e con essa la possibilità dello sviluppo di certi malanni che Tempio, per la bontà dell'aria e dell'acqua non dovrebbe mai conoscere. Questo diciamo all'autorità comunale, e da essa attendiamo maggiore vigilanza ed opera pronta ed efficace.

IL POPOLO ROMANO — 7. PAG. Mercoledì 22 Marzo 1922

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 15

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

La proprietà della terra in Russia è oramai definitivamente riconosciuta. Il nuovo Commissario del popolo per l'Agricoltura, Iakovenko, che è un uomo pratico, in opposizione al suo predecessore, ha fatto sì che la terra, già concessa ai contadini in una specie di usufrutto per la coltivazione, sia adesso loro attribuita in possesso stabile. I principii della riforma agraria di Stolipin sono ora definitivamente adottati, e ciò ha destato le più vivaci critiche da parte dei teorici del comunismo. La nuova politica economica, come viene ora comunicata ufficialmente nell'« Isvestia », ha trionfato anche nella riforma agraria.

A questo proposito la « Deutsche Allgemeine Zeitung » osserva che mai il comunismo è penetrato nell'anima del contadino russo, che ha sempre considerato la terra non concessagli in possesso transitorio, ma in proprietà.

Il partito popolare slovacco, diretto dal deputato Hlinka, rivendica, nella Repubblica ceca, l'autonomia della Slovacchia; a questo proposito ha presentato una proposta che mira a creare nella Repubblica una specie di dualismo, che somiglia a quello dell'Austria Ungheria. Il progetto è stato elaborato da un certo Puka, che sembra sia un agente del Governo ungherese.

Questa insinuazione, che l'Ungheria appoggi il partito slovacco nelle sue richieste di autonomia la stampa boema si abbandona alle più vigorose proteste.

La « Narodni Politika » e il « Venkov » in modo speciale protestano energicamente contro ogni ingerenza straniera. « L'affare Puka non mancherà di affrettare l'emancipazione dei partiti autonomistici slovacchi dalle tendenze magiare o magiarofile anti-ceche, e informerà sui veri motivi delle simpatie magiare per il movimento autonomista slovacco l'opinione pubblica slovacca ».

La questione dei debiti russi

PARIGI, 21.

I periti alleati hanno esaminato la questione dei debiti russi. La discussione si è svolta sul rapporto inglese concernente il debito pubblico e sul progetto che propone l'emissione di obbligazioni con beneficio di una moratoria di venti anni. Dopo questo termine le obbligazioni ammortizzerebbero i debiti di prima della guerra ossia i debiti di Stato, i debiti comunali contratti verso gli alleati e i debiti di guerra.

Gli inglesi hanno proposto il pagamento in lire sterline; le altre monete sono state pure prese in considerazione. Per i debiti privati si pensa al rimborso agli stranieri creditori, sia in denaro, sia in natura.

I periti si preoccuparono pure del ristabilimento dei rapporti commerciali coi Soviet.

L'America ritira le sue truppe dalla Renania

WASHINGTON, 21.

Il Segretario per la guerra ha dichiarato che il ritiro delle truppe americane dalla Renania, che deve essere compiuto per il primo luglio, non ha nessuna relazione con la domanda di rimborso diretta alla Germania delle spese di occupazione dell'esercito americano.

Questo ritiro ha luogo in conformità di un accordo annunziato già da lungo tempo.

La delimitazione della frontiera nella Prussia orientale

KOENIGSBERG, 21.

In seguito alla minaccia che la linea di frontiera della Prussia Orientale, delimitata il 13 corr. dalla commissione interalleata, sia allontanata dalla Vistola, la Dieta provinciale unanimemente ha protestato sostenendo che questa delimitazione è contraria al trattato di pace.

Lloyd George chiederà il voto di fiducia prima di Genova

LONDRA, 21.

Secondo i giornali, Lloyd George chiederebbe al Parlamento un voto di fiducia prima di partire per Genova.

Continua la lotta fra irlandesi e ulsteriani

BELFAST, 21.

Duecento uomini dell'esercito repubblicano irlandese, penetrati nella contea di Londonderry, sono entrati a Maghera, hanno tagliato i fili elettrici, catturato e legati undici poliziotti e saccheggiato il posto di polizia. Un poliziotto è stato ucciso. Le autorità dell'Ulster mandano rinforzi per tentare di accerchiare gli assalitori che si sono rifugiati in montagna.

Il numero degli uccisi a Belfast durante la fine della scorsa settimana è stato di sette.

Gravi incidenti al Cairo

LONDRA, 21.

(*g. m.*) — L'elemento zaghlulista, assolutamente contrario alla nuova forma di costituzione egiziana, ha organizzato una dimostrazione di protesta in occasione del ricevimento dato dal Re Fuad al Cairo. La manifestazione tendeva specialmente a impedire che i membri dell'Assemblea legislativa si recassero a recare omaggio a colui, che, per rescritto britannico, ha mutato il nome di sultano in quello di « malek ». Le truppe, durante tutta la giornata di ieri, si sono dovute adoperare a respingere i tumultuanti dal palazzo reale.

Dalle ultime notizie avute si sa che regna vivissima agitazione in tutta la capitale.

Le operazioni al Marocco

MADRID, 21.

Il Ministro della guerra ha dichiarato che le operazioni al Marocco sono momentaneamente ferme onde permettere la preparazione minuziosa delle future operazioni.

Secondo le ultime notizie avute dall'alto Commissario, la calma è tornata a Alhucemas.

Verso un governo di coalizione a Fiume

FIUME, 21.

(V.M.) Oggi si è adunato il Consiglio direttivo della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Italiana per esaminare lo stato della crisi politica cittadina. Presiedeva l'ing. Koenig ed era presente il segretario regionale della Venezia Giulia, avv. Fresco.

Fu approvato quest'ordine del giorno, che fu poi mandato al Consiglio militare: « Il Consiglio direttivo della Sezione di Fiume dell'A. N. I., riunitosi per esaminare la situazione politica fiumana, determinata dagli avvenimenti del 14 marzo, alla presenza del segretario regionale avv. Fresco; apprese le trattative in corso per la costituzione di un Governo di coalizione; mentre dichiara che non intende sottrarsi in alcun modo alle responsabilità determinate dall'attuale crisi; auspica la formazione di un Governo di coalizione; al quale è pronto ad accordare la propria diretta partecipazione ».

Ieri sera, poi, dopo una vivace e lunga discussione su lo stato della crisi cittadina, il Fascio fiumano di combattimento aveva approvato quest'ordine del giorno: « Il Direttorio e la Commissione consultiva del Fascio fiumano; considerati i danni che derivino alla città dalla ritardata soluzione della crisi e la difficoltà della formazione del nuovo Governo senza la diretta partecipazione dei fascisti; richiamandosi all'ordine del giorno del 16 marzo, col quale il Fascio deliberava di agevolare le trattative in corso; decidono la partecipazione al Governo, purchè la sua composizione dia serio affidamento per la risoluzione dei problemi della economia fiumana e di svolgere una politica sinceramente nazionale ».

Si spera che così si riesca alfine a comporre un Governo al quale partecipino tutti i partiti e che la città abbia, con la pace necessaria, un'amministrazione.

La situazione in Albania

La Legazione d'Albania a Roma comunica:

Le notizie esagerate pubblicate negli scorsi giorni dai giornali e che continuano ancora a circolare nella stampa sugli ultimi avvenimenti in Albania hanno traviato l'opinione pubblica sulla natura e portata di tali avvenimenti e sul vero stato delle cose del nostro paese.

La Legazione d'Albania è autorizzata a smentire categoricamente tali notizie fantastiche che la rivolta provocata da alcuni malcontenti spinte da influenze diverse è stata immediatamente soffocata e domata in sul nascere dalle sole forze governative.

La tranquillità regna ora in tutto il paese ed il Governo ha preso misure radicali per punire esemplarmente i colpevoli ed evitare per il futuro il ripetersi di tali avvenimenti incresciosi.

Si è parlato anche di dittature personali in Albania e di non sappiamo quali intese segrete che un membro dell'attuale ministero avrebbe con qualche Stato vicino. Anche queste notizie sono sprovviste di qualsiasi fondamento. L'Albania è retta da un Governo costituzionale e l'attuale gabinetto ha avuto una schiacciate maggioranza nel Parlamento che gli conserva tuttora le sua piena fiducia.

La fine della rivolta

DURAZZO, 20.

I membri del Governo albanese sono rientrati ieri a Tirana da el Bassan.

La Jugoslavia non è intervenuta nell'insurrezione

BELGRADO, 21.

Un comunicato ufficiale dice:

Alcuni giornali esteri, a proposito degli ultimi avvenimenti di Albania hanno pubblicato una notizia secondo la quale si afferma che Ahmed Berg è riuscito a vincere gli insorti mediante l'aiuto di Belgrado e si aggiunge che il Regno S. H. S. provvedeva di viveri e di munizioni le truppe di Ahmed Berg.

Tali notizie sono assolutamente prive di verità.

Le relazioni che, forse, a quest'ora saranno già state fatte alla Conferenza degli Ambasciatori dalla Commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni e dalla Commissione per la delimitazione dei confini albanesi, dissiperanno i dubbi e aiuteranno a chiarire gli ultimi avvenimenti albanesi.

Il gerente del "Mattino„ arrestato

NAPOLI, 21.

E' stato tratto in arresto dai carabinieri il gerente responsabile del giornale il *Mattino*, Vincenzo Pesce. Contro di lui è stato emesso mandato di cattura dal procuratore del Re, in seguito a sentenza di condanna passata in giudicato ed a suo tempo provocata dalla querela dell'avv. Fasulo, per diffamazione.

Suicida perchè disoccupato

NAPOLI, 21.

Il giovane meccanico Pasquale Cavalieri, di anni 25, ha attentato alla sua vita perchè disoccupato e assolutamente privo di mezzi. Egli è moribondo all'ospedale.

Ferito in rissa

NAPOLI, 21.

Ieri sera una grave rissa si è svolta in una bettola a Secondigliano tra il calzolaio Giulio Piccirillo e la famiglia di un beccaio detto Nunzio. Questi a un certo punto ha aggredito il Piccirillo a colpi di coltello riducendolo con alcune ferite in fin di vita. Gli aggressori sono latitanti.

Lo sciopero dei vetturini

NAPOLI, 21.

Ieri sera si sono riuniti alla Camera Confederale i cocchieri da nolo presieduti da Borraccetti, e dopo vivace discussione hanno proclamato all'unanimità questa volta lo sciopero ad oltranza per protesta contro le ultime disposizioni dell'assessore Baistrocchi che, secondo essi, ledono gli interessi della classe.

Polemica tra deputati

L'on. Baldassarre, in seguito alle accuse lanciategli dall'on. Pietravalle ha risposto indirizzando a quel giornale una lettera che è stata pubblicata soltanto in parte ed in una sola edizione.

Eccola nel suo testo integrale:

On. Signor Direttore,

Chiedo alla Sua cortesia di voler pubblicare queste mie brevi dichiarazioni, provocate dalle volgarissime e sgrammaticate contumelie lanciate dall'on. Pietravalle all'indirizzo mio e di alcuni tra i maggiori e migliori uomini del Partito Molisano d'Azione a proposito della lettera, con la quale l'on. Carusi ed io avevamo pregato il di Lei giornale di rettificare una sua informazione sull'ultima adunanza del Consiglio Provinciale di Campobasso.

C'è chi passa alla storia per nobilità di gesta o di parole: l'on. Pietravalle, non contento di aver conquistato nientemeno che la vice presidenza della Camera grazie forse al suo famoso discorso sul sale, tiene evidentemente ad essere celebrato dai posteri per la ignoranza villana e la incredibile audacia.

Sorpreso e denunciato dal Partito Socialista e dal Partito Molisano d'Azione per la sua non disinteressata opera di pubblico amministratore crede di salvarsi irridendo al mio Partito e vituperandone gli uomini. Il Partito gli dimostrerà presto che cosa sia e che cosa voglia; gli uomini da lui ricoperti di vilissime ingiurie sono troppo al di sopra di lui perchè la loro reputazione possa comunque soffrirne.

Accecato dall'ira, insinua che, del Gruppo di opposizione del Consiglio Provinciale, tre Consiglieri *deliberatamente* non intervennero alla ormai famosa seduta e altri due passarono armi e bagagli all'avversario. La cosa non mi riguarda: se vera, mi addolorerebbe non per me, ma per le persone denunciate alla pubblica disistima dall'on. Pietravalle. Comunque, egli trascura di far noto che con i nostri compagni di fede votò contro di lui l'unico rappresentante del P. P. I., un galantuomo, membro fino al giorno innanzi della maggioranza consigliare, e tace che il P. S. I. era ed è pienamente concorde in questa occasione col Gruppo di opposizione. Dunque i tre soli partiti organizzati della Provincia sono concordi nel giudizio sull'on. Pietravalle.

Questi, poi, persistendo nel tentato diversivo annunciato in tempo dal collega Carusi e da me, osa istituire confronti colla mia modesta persona, quasi che accettare da un Governo mentre si è deputati un incarico straordinario e retribuito, e per giunta incompatibile con altra carica pubblica, fosse lo stesso caso di chi, come me, mentre era ancora funzionario dello Stato a 10 mesi prima di diventare deputato, fu nominato dal Consiglio d'Amministrazione di un Ente Autonomo ad un posto che è il solo dal quale tragga modesto e onorato pane per la famiglia.

E l'on. Pietravalle tenta altresì di paragonare il caso della propria incompatibilità, fondata su ragioni di diritto e di delicatezza morale e politica, con quello della mia pretesa ineleggibilità, che, benchè sostenuta per motivi di mero diritto dall'on. Marciano, fu, dopo le elezioni del 1919, respinta alla *unanimità* dalla Giunta delle elezioni nè fu riproposta in occasione del mio ritorno alla Camera nel 1921.

La verità è che il Manicomio di Nocera non dà per la prima volta dispiaceri all'on. Pietravalle, il quale molti anni fa ebbe a trovarsi malamente impigliato in una miserevole questione di indennità. Non è colpa mia e dei miei amici se si riaccendono polemiche nelle quali altra volta egli si trovò di fronte i maggiori uomini della Provincia. E poco importa se, per rancore contro di me e dei miei amici, alcuni di costoro, fidando nell'oblio della pubblica opinione, fingono oggi di difenderlo. Nè questo nè le male parole dell'on. Pietravalle ci fermeranno sulla nostra strada.

Quanto a me, per modesto che sia, sono in alto ed ho abbastanza coraggio per commuovermi delle diffide dell'on. Pietravalle. Egli tuona che le questioni di delicatezza morale « non sono aria per i miei polmoni ». Mi pare piuttosto che i suoi polmoni non siano per quest'aria.

Chiudo ringraziando dell'ospitalità e dolente di aver dovuto rubarLe spazio prezioso per difendermi da un volgare attacco, il quale per altro ha avuto il beneficio di illustrare con quali mezzi si compia nel Molise opera di educazione morale e politica da parte di quel *miles gloriosus* della sedicente democrazia locale.

Con osservanza.

La Direzione del P. S. U. nuovamente contraria a qualsiasi forma di collaborazione

MILANO, 21.

La Direzione del Partito socialista ha continuato oggi i suoi lavori.

Fioritto, segretario del Partito, ha riferito sulla situazione interna. La Direzione ha dimostrato un perfetto equilibrio verso i destri come verso i sinistri, rispettando i due canoni della intransigenza e della unità tanto che dalla destra e dalla sinistra viene accusata di ingiustizia. La direzione deve adottare una azione energica senza la quale è impossibile sperare che si continui specialmente nel periodo attuale il lavoro di diffusione e di incremento del Partito socialista italiano.

Baratono presenta un ordine del giorno che esprime il suo pensiero in merito alla situazione politica interna e rinuncia a svolgerlo.

Vella si dichiara impressionato della grave situazione del Partito battuto dalla violenza fascista e da un'intesa ripresa di propaganda collaborazionista che ne svigorisce l'impeto difensivo. Dice che il recente patto di Cremona ha una portata ancora più grave anche se può avere attenuanti, a giustificazione sul terreno del fronte unico. Questo stato d'animo viene sfruttato per lanciare proposte d'intesa politica ed elettorale che sono antitetiche allo spirito del socialismo.

Serrati dice che la crisi, anzichè attenuarsi, si aggrava e che in tutti i paesi vi è la tendenza a disorientare le masse proletarie e a costringerle a sopportare le conseguenze della guerra. « I nostri violano il patto disciplinare del Partito per salvare il capitalismo. Il fatto più curioso è questo; che, mentre essi fanno sforzi per diffondere nel partito lo spirito collaborazionista, dall'altra parte i borghesi democratici e popolari li respingono; perciò a loro basta, per ora l'azione collaborazionista che si compiono fra le masse, sperando di averli più tardi « a migliori condizioni. Nel Partito è avvenuto che il direttorio del gruppo abbia sconfessato qualche compagno per indisciplina, ma nessuno abbia mai richiamato all'ordine Turati che, contro ogni deliberazione di congressi, di direttorio ecc., propugna apertamente l'alleanza coi popolari. Ma bisogna sapere dove tale alleanza ci conduce ».

Serrati vuol sapere con precisione dove intendono condurre il Partito. Egli vede all'orizzonte Nitti e l'alleanza dei socialisti con Nitti attraverso il Partito Popolare, alleanza questa del proletariato col capitalismo finanziario, la peggiore delle alleanze, perchè fatta in tutta perdita.

Parlano ancora *Fioritto* e l'on. *Cazzamalli*, poi l'on. *Corsi* si rende conto delle condizioni particolari che hanno condotto a Cremona i popolari e i socialisti a stabilire un patto difensivo, ma non crede che questo patto debba costituire un precedente.

Arzimonti cerca di difendere l'operato della Confederazione Generale del Lavoro. Smentisce di aver dato le interviste che ebbero in questi giorni tanta eco. Per quanto riguarda la politica parlamentare, riconferma il pensiero espresso dal Consiglio direttivo della Confederazione.

La discussione è continuata assai animata e si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno riguardante la tattica parlamentare. L'ordine del giorno si richiama all'ultima crisi ministeriale ed alle critiche mosse alla Direzione del Partito, sia da parte dei destri come da parte dei sinistri. La mozione della Direzione dice: agli uni e agli altri, rispondiamo per esperimento (l'esperimento di collaborare, sia pure indirettamente, ad un governo di sinistra) è fallito nel senso che non si è avuto il cosidetto governo migliore, ma esso in verità ha dato i frutti che nelle presenti condizioni il Parlamento e il Paese doveva e poteva dare.

Esso infatti ha costretto i partiti borghesi ad affermare la necessità morale e politica di un governo liberale e ha così acutizzata la crisi parlamentare della borghesia ponendola davanti alla sua stessa contraddizione di non potere nè sapere più realizzare quei valori che è pure obbligata a riconoscere solidamente necessari e urgenti. Il Partito ha così compiuto la sua vera ed unica funzione politicamente utile e possibile nelle presenti circostanze.

Sulla questione delle tendenze la Direzione dice di dover con dolore oggi constatare che da parte di alcuni compagni deputati ed organizzatori si cerchi di riaccendere il conflitto delle tendenze con risultati secessionisti, ed alcuni fanno una propoganda aperta sui giornali o per mezzo di interviste accolte volentieri dal corpo borghese, altri cercano di organizzare nelle sezioni veri gruppi di divisione. La Direzione avverte che se continuerà uno stato di cose simile sarà costretta a fare uso dei poteri di cui il Congresso di Milano l'ha investita largamente, prendendo gli opportuni provvedimenti e autorizza il segretario a portare l'esplicito parere della Direzione in seno alla prossima riunione direttiva della Confederazione generale del lavoro, se quivi qualcuno ripetesse la volontà di una scissione non solo in seno alle organizzazioni ma in seno allo stesso Partito. Sull'accordo di Cremona la Direzione, mentre riconosce che la spontanea intesa fra le forze proletarie non possa costituire preoccupazioni politiche, rileva e disapprova che con l'accordo in parola si sia voluto, con piena indipendenza dagli organi dirigenti del partito, prendere localmente un'iniziativa che investe una grave questione generale di tattica quale è quella dell'alleanza delle intese elettorali coi partiti borghesi ed invita la Federazione provinciale cremonese e le sezioni locali ad intervenire ciascuna per la sua competenza e stabilire le singole responsabilità, vigilando perchè i compagni non prendano impegni che comunque compromettano le direttive politiche del Partito.

La Direzione, votando infine in merito alla riammissione di alcuni compagni, ha riaffermato di non poter riammettere nel Partito coloro che hanno avuto durante la guerra dei precedenti interventisti.

La direzione del partito fascista deplora l'avv. Marsich

Ieri, nei nuovi locali sociali di via S. Claudio, n. 69, ha avuto luogo l'adunanza della Direzione del Partito Nazionale fascista.

Si discusse quindi la discussione sull'atteggiamento assunto in questi ultimi giorni dall'avvocato Piero Marsich. Parteciparono alla discussione tutti gli intervenuti e si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del Partito Nazionale Fascista, udita la relazione del segretario generae sulle ultime polemiche, provocate dall'avv. P. Marsich, ricordando che l'opera di Benito Mussolini e del gruppo parlamentare si è sempre svolta, finora, in pieno e libero accordo con la Direzione medesima, mentre rinnova la sua solidarietà affettuosa col primo e il suo plauso al secondo; *deplora* vivamente l'operato di Piero Marsich, che ritiene, anche se involontariamente compiuto, come una grave infrazione dal punto di vista disciplinare e in contrasto con le linee programmatiche del Partito; e riafferma nel modo più assoluto, che i fascisti tutti debbono essere disciplinati esclusivamente agli organi direttivi del Partito, i quali non hanno mai negato a nessuno la necessaria libertà di pensiero e di discussione nei limiti tracciati dal programma comune ».

Per il riposo festivo ai giornalisti

Una interrogazione dell'on. Lussu

L'on. Lussu ha presentato ai Ministri dell'Interno, della Giustizia e del Lavoro una interrogazione « per sapere se è a loro conoscenza la continua violazione della legge sul riposo festivo nelle aziende giornalistiche, specialmente con la pubblicazione di edizioni speciali nella mattina del lunedì e quali provvedimenti intenda adottare ».

Siamo oltremodo lieti che il nostro amico, on. Lussu, abbia voluto portare alla Camera la questione del rispetto della legge sul riposo festivo, così tanto violata da parere come una inutile beffa compiuta ai danni degli stessi giornalisti per favorire alcuni giornali.

E per quanto non siamo convinti che il Governo vorrà provvedere dando precise istruzioni ai prefetti per il rispetto della legge, purtuttavia, è utile che alla Camera sia detta una precisa parola di biasimo contro coloro che sono responsabili — diretti e indiretti — della infrazione. Per la maggiore risonanza che il biasimo può e deve avere.

Ma quello che vogliamo dire qui, per nostro conto, si è che la difesa della legge sul riposo festivo, che è una conquista sindacale della organizzazione giornalistica, va affidata specialmente ai giornalisti e alle associazioni di stampa.

E vorremmo che, di fronte alla incoscienza sindacale di coloro che si prestano a una violazione della nostra stessa conquista, e che più dovrebbero sentire il bisogno di opporvisi, le organizzazioni di stampa sentissero, finalmente, il bisogno di dovere uscire dalla fase degli ordini del giorno fini a se stessi, per adottare quelle misure di carattere morale che possano valere a porre una remora allo scandalo, se non ad eliminarlo.

Che si comincino ad espellere dalle nostre organizzazioni i giornalisti « crumiri »: ecco un primo atto repressivo.

Ma fino a quando questo non avvenga non è a sperare che il simpatico gesto dell'on. Lussu e di altri, alla Camera, possa valere da solo a risolvere l'annosa questione.

Gli iscritti a parlare sul bilancio degli interni

Si sono iscritti a parlare sul bilancio degli interni gli onorevoli Bianchi Vincenzo, Canepa, Morgari, Bubilo, Piatti, Flor, Fumarola, Oviglio, Gay, D'Ayala, Grandi Dino, Pighetti, Marco Rocco, Brunelli, Greco, Pesante, Mastino, Monici, De Gasperi, Matteotti, Novasio, Maffi, Merloni, D'Alessio, Caldara e Cerabona.

Il direttorio socialista decide di mantenere l'emendamento Modigliani

Alle 11 di stamane si è riunito il direttorio del Gruppo parlamentare socialista. Si è discusso a lungo sulla situazione parlamentare nei riflessi specialmente della votazione dell'ordine del giorno Mazzoni. La discussione si è conclusa colla decisione di mantenere l'emendamento proposto dall'on. Modigliani al suddetto ordine del giorno per la condanna della violenza « fascista ».

Il Gruppo Romano d'Azione plaude all'on. Lussu

Nell'assemblea di ieri del Gruppo Romano d'Azione, di cui riferiamo in altra parte del giornale, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del gruppo Romano d'Azione plaude alle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Lussu a nome del gruppo autonomista, in difesa dei contadini contro la violenza fascista ».

La Commissione di Finanza esamina la questione delle Esattorie

Presieduta dall'on. Paratore, si è riunita stamane la Commissione di Finanza e Tesoro. L'on. Uberti ha riferito sul nuovo progetto di modificazione alla riscossione delle imposte dirette, che sostanzialmente abolisce il conferimento delle esattorie a mezzo di terna, riducendo i nuovi conferimenti al regime dell'asta e alla riconferma decennale.

Inoltre, il progetto, accoglie il desiderio dei contribuenti di rateizzare per sei rate i ruoli supplettivi anzichè tutto accumulare nelle ultime rate.

Il progetto reca poi imporanti provvedimenti per la tutela degli impiegati esattoriali.

Il relatore si è dimostrato perplesso sull'abolizione della terna in quanto si renda difficile la valutazione delle qualità morali accanto alle garanzie finanziarie e all'inconveniente per le finanze locali di dilazionare in sei rate i ruoli suppletivi, proponendo un temperamento della rateizzazione in tre rate.

Provvedimenti per le terre redente

In seguito al colloquio avuto coi rappresentanti dei Comuni delle Terre Liberate e dopo esame fatto dagli Uffici competenti, il Ministro del Tesoro ha dato il suo assenso per un provvedimento che eleva complessivamente a 37 milioni il fondo già autorizzato a favore delle Provincie e Comuni delle Terre Liberate, per l'integrazione dei bilanci del 1922.

La questione portuale

Stamane presso il Ministro Dello Sbarba e presso l'on. Casertano vi sono state importanti riunioni per risolvere la questione portuale.

Sappiamo che sono in corso importanti trattative, nelle quali è entrata anche la Confederazione del lavoro, trattative che lasciano prevedere una rapida risoluzione della grave vertenza.

Gravi incidenti al porto di Napoli

Vari arresti

NAPOLI, 21.

Continua lo sciopero al porto di Napoli ed anche a quello di Torre Annunziata da parte degli iscritti alla Federazione dei Lavoratori del Porto.

Ieri sera, poco dopo le 20, quando la calma sembrava essere tornata al porto di Napoli si ebbero a deplorare varii incidenti. Gli scaricanti della Federazione erano presenti alla loro sede quando giunse un ispettore di P. S. con tre agenti investigativi. L'ispettore evidentemente aveva ordini precisi perchè, senz'altro, procedette all'arresto di una ventina di scaricanti. Si ebbero a deplorare tafferugli di una certa gravità.

Gli arrestati furono fatti salire in un camion e trasporati e rinchiusi nel carcere di S. Maria della Scala. Dopo l'arresto il segretario della Sezione, De Fazio, inviò tre telegrammi al Ministero, alla sede centrale della Federazione e a Corradetti, facendo loro noti gli ultimi incidenti della giornata.

Intanto si è riunita alla Camera Confederale la Commissione esecutiva per esaminare la situazione dei lavoratori del porto e ha deliberato di sostenere con ogni mezzo i compagni del porto, invitando le Leghe aderenti alla Camera del Lavoro a tenersi pronte a qualsiasi evenienza. Anche i mugnai ed i pastai hanno votato un analogo ordine del giorno.

Il segretario politico dei Fasci intanto comunica: « Il Fascio napoletano di combattimento, in merito all'ultimo comunicato della Federazione Nazionale fra i Porti, respinge le volgari insinuazioni di quei dirigenti e propone che tutti gli atti contabili delle cooperative già esistenti, come di quelle formate dai Fasci di combattimento, siano presentati ed esaminati dall'ente autonomo del porto e che venga aperta una rigorosa inchiesta sul loro funzionamento, onde accertare quali laute prebende abbiano goduto certi organizzatori ed altre loro eventuali responsabilità; diffida detti organizzatori a non mettere questo Fascio nelle condizioni di derogare alla linea di condotta finora osservata ».

Riunione del Comitato Interministeriale per la burocrazia

Stamane al Viminale si è riunito il Comitato interministeriale per la burocrazia. La discussione molto interessante si è protratta per più di tre ore, con l'intervento del comm. Barbieri segretario generale.

Hanno presa la parola i Ministri Peano, Fulci e Bertoni e Rossi Luigi.

Vennero esaminate le questioni più importanti, ancora rimaste insolute e il Comitato fu unanime nell'approvare le analoghe decisioni per risolverle.

E' da ritenersi che l'approvazione di tutti i provedimenti per l'applicazione della legge possano essere stabiliti prima della chiusura dei lavori parlamentari.

La liquidazione agli impiegati licenziati

E' stato pubblicato che, in una recente sentenza della Commissione Arbitrale Provinciale sul ricorso di alcune impiegate contro la Società Anonima « Montecatini », venne riconosciuta la consuetudine secondo la quale agli impiegati licenziati spetta una indennità pari ad un mese d stipendio per ogni anno di servizio prestato. Ora la Società Generale Negozianti e Industriali, alla quale da più parti si sono rivolte domande di chiarimenti al riguardo, comunica che tale consuetudine si riferisce soltanto agli impiegati delle grandi Società Anonime e Banche, mentre per tutti gli altri la liquidazione dei compensi in caso di licenziamento senza il legale preavviso, deve essere regolato conforme il disposto dll'art. 3 e successivi del Decreto Legge 9 Febbraio 1919.

La costituzione della Federazione fra le cantine sociali

Ieri si sono convocate presso la Confederazione Generale dell'Agricoltura, sotto la presidenza del suo consigliere di turno dott. Angelo Parodi Delfino, numerose rappresentanze delle cantine sociali italiane per provvedere alla costituzione di una « Federazione Nazionale delle Cantine Sociali ». Dopo l'approvazione dello Statuto della nuova Federazione, gli intervenuti proclamarono costituito il sodalizio e convocarono per lunedì prossimo 20 corrente la prima assemblea per la nomina delle cariche federali.

Il nuovo importante sodalizio, che raggrupperà circa settanta cantine sociali che lavorano annualmente circa 200 mila quintali di uva, si propone di tutelare con ogni mezzo gli interessi comuni a tutte le cantine federate e così di contribuire al miglioramento della viticoltura, delle enologia e della produzione, di facilitare e disciplinare lo smercio dei prodotti, nonchè di promuovere e favorire la costituzione e l'aggregamento di nuove cantine sociali.

Gli agricoltori di Lecce a Roma per le assicurazioni sociali

Ieri si è riunita la rappresentanza della Federazione Agraria della provincia di Lecce, composta dal Principe Apostolico Orsini, conte Frasso Dentice, comm. Anglani, cav. Fiorito e dott. Reale con i deputati della stessa provincia on. Pellegrino, Fumarola, Codacci Pisanelli, Grassi, Tomasi, e Vallone e con l'assistenza del direttore della Confederazione Generale dell'Agricoltura, avv. Donini per prendere accordi circa i voti da presentare a S. E. il Ministro del Lavoro in merito all'applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali.

Tutti i convenuti hanno approvato il punto di vista della Confederazione e l'azione da essa svolta.

La rappresentanza degli agricoltori leccesi, accompagnata dalla deputazione politica e dal direttore della Confederazione, si recherà domani a conferire con S. E. il Ministro del Lavoro.

Agitazione di operai solfatai

PALERMO, 17.

Nonostante la riapertura delle zolfare ma a causa dei ritardati preordinamenti del Governo a favore dell'industria zolfifera gli operai della provincia di Girgenti e quelli di Mercano, provincia di Palermo, hanno cominciato a tumultuare inscenando delle impressionanti dimostrazioni.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

...Colonie; Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli, Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

APICULTURA, bachicultura, pollicultura, incubatrici, attrezzi famiglie d'api, uova fecondate di giornata, pulcini, conigli. Via San Marcello, 47-A.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate! Francesco Crispi, 75.

CUSCINETTI a sfere di precisione, grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi, 7.

CANCELLI cancellate per villini scale a chiocciola. Tubi per cessi lamiere ondulate. Rete metallica per recinto, filo spinoso, tondo mm. 30-40-50. Ringhiere, inferriate altri articoli per costruzione. Di Segni, Giovanni Branca, 72, telefono 35-06.

CALCE spenta stagionatissima, tegole marsigliesi e romane, tavelloni, campeggiane, mattonelle cemento prezzi modici. Morpurgo, via delle Fornaci, 52, telefono 20-434.

GELATERIE, caffè, bars, pasticcerie. La macchina elettromeccanica per gelati Colfalti Rinaldo, Pellegrino, 87, costituisce un vero successo per tutte le sue importanti caratteristiche che possiede.

INDIRIZZI principali Case tedesche ed americane ogni articolo spedisconsi contro invio lire dieci. Unione Italo-Americana, Tacito, 50, Roma.

LITOGRAFI! vendo (esistenti Firenze) Faber 78/108; 85/110; 90/65; Rotativa 100/130; Torchi. Tagliarine. Agenzia Stampa, Durini, 11, Milano.

LOCOMOBILI motori olio pesante Ohlsson mondiali, economici. Chiedere preventivo ing. Zarlatti, Corso Umberto, 277.

OLEIFICI impianti modernissimi; molini da grano; locomobili, trebbiatrici, facilitazioni prezzo pagamento. Rivolgersi Azienda Macchine, via Condotti, 33 Roma.

SEDIE pieghevoli eleganti solidissime. Fondini, spallierine compensazione. Ingrosso dettaglio. Corso Vittorio, 341.

VENDITA crusca. Presso Panifici militari Roma e Foligno sono disponibili 2500 quintali crusca. Per trattative acquisto rivolgersi Direzione Commissariato Militare Roma, vicolo Vaccaro, 10.

PRIMARIO tagliatore confeziona tailleur habillé 100 completi 450. Scelta modelli Parigini. Accettansi stoffe rimodernature. Mario Fiori, 11, secondo.

15.000 cercansi restituzione 18.000 maggio garantitissimi effetto mobilio appartamento lusso valore sessantamila. Scrivere: Casella B. 6341 «Popolo Romano».

LA GENERALE - impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ABILE stiratrice biancheria per uomo cercasi da importante laboratorio. Buona retribuzione. Via Poli, 29.

RICERCANSI da primario laboratorio biancheria per signora abili cucitrici e principianti con buona retribuzione. Via Poli, 29.

ALLA Meridionalfilm cercansi signori signorine preparandoli cinematografia, garantiscesi collocamento idonei. S. Vincenzo, 12.

ASSICURAZIONI. Cercansi ispettori produttori, incendio, cristalli, infortuni; stipendio, provvigione. Rivolgersi Vittoria Colonna, 18, interno 10 dalle 9 alle 10.

BAMBINAIA praticissima cercasi anche forestiera. 5 piazza del Grillo, secondo piano.

CASSIERA pratica registratori cercasi da primaria Ditta. Scrivere indicando referenze: Adriani, Casella postale 61.

CAMERIERA ottime referenze cercasi, viale Regina, 206, rez-de-chaussée.

CERCASI donna tutto fare cucinare bene mezza giornata. Portiere piazza Spagna, 9.

CERCO ragazzo di 14 anni, Principe Eugenio, 9, bottega vino.

CERCASI cuoco giovane servizio ristorante pratico lavoro provinciale. Scrivere Aquila, Hotel Rosetta.

CAMICERIA Santini cerca ragazzina o ragazzo commissioni asolaia e macchinista, via Principe Amedeo, n. 3.

CERCASI abile aiutante modista e sarta. Trotta, via Nizza, 24.

CERCASI giovinetto o signorina dattilografi. Papa, via del Leone, 19.

CERCASI commesso apprendista pasticceria. Po, 80.

CERCASI buona mannequin alta magra. Ditta Gori, Condotti, 91.

DOMESTICA bravissima cucina cercasi con referenze esclusivamente alta Italia oppure straniera stipendio 150. Vitale, Corso Vittorio Emanuele, 209.

MACCHINISTA preparatrice asolaia cercasi. Crescenzio, 76, scala sin. 2. Bianchi.

NICHELATORE provetto pratico preparazione bagno cercasi. Invernizzi, Corso Umberto I, 49.

NICHELATORE provetto cercasi presso importante Officina Meccanica. Scrivere Casella postale 118, Roma.

CERCO giovane per vendita fiere ore 13-15. Borghi, via Cavour, 246.

SIGNORINA o giovine distinto introdotti alberghi disposti visitare anche privati. Scrivere Casella B. 6349 Popolo Romano.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

IMPIANTI e riordinamenti di contabilità, amministrazioni assume rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100.

SIGNORINA onestissima, presenza, moralità, offresi vendeuse magazzino mode, biancheria, sartoria, affini, vitto alloggio, cento mensili. Referenze, garanzie, eventuale cauzione. «Patronato» Casella postale 427, Venezia.

ALBERGO primordine, serio, distinto, offresi guardarobiera venticinquenne, esperta lavori cucito, ricamo, centocinquanta mensili. «Patronato» Casella postale 427 Venezia.

ORFANA ventisettenne, mite, distinta, abile lavori bianco, sarta modista, occuperebbesi Roma (Napoli-Firenze) dama compagnia signora sola, o governo famiglia signorile 3, 4 persone, escluse mansioni fatica, disposta viaggiare, modesto stipendio, onorevole trattamento. «Patronato» Casella postale 427, Venezia.

UNIVERSITARIO ex-combattente, attivissimo, serio im...gherebbesi. Periodo prova gratis. Zaccari, Condotti, 79.

INFERMIERA vedova di guerra ventiseenne, serie referenze occuperebbesi assistenza malati. Francesca Grotta, via Orazio Coclite, 39, Roma.

INDUSTRIALE pratico commercio disposto recarsi qualunque nazione Europa massime garanzie. Pellegrini Sante fermo posta, Arezzo.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere, 100 mensili. Destefano, Capocci, 74.

RAGIONIERE assumerebbe amministrazioni, organizzazione aziende, cerca esperti promotori, lanciatori Società commerciali, associazioni avendo attuare progetti sicuri risultati. Tagrini Milizi, 84.

FARMACISTA titolato disponibile mattinata. Offerte Conforti, Confida, 38-B, quartiere Trionfale.

SEDICENNE licenza tecnica impiegherebbesi pretese mitissime. Scrivere Aldo, piazza Vittorio, 47.

CHAUFFEUR persona serissima cerca occupazione disporrebbe anche locale per piccola macchina. Alessandria, 10, Viali.

SARTORIE. Persona seria praticissima prendere misure, provare maestranza, vendita confezioni cerca posto. Quirino, Volturno, 50.

VELOCE dattilografa studi complementari occuperebbesi ufficio serissimo. Fiordelli. Soderini, 27.

SIGNORINA perfetta conoscenza francese, pratica traduzioni dattilografia occuperebbesi ufficio azienda commerciale. Scrivere Giubard, Borgo Pio, 16, interno 3.

GIOVANE, attivissimo commerciante, andando stabilirsi Trieste corrente mese, assumerebbe serie rappresentanze qualunque articolo per tutto Veneto ovvero sola piazza Trieste. Scrivere, fissando appuntamento: Casella 183. Diurno, Principe Umberto, 7.

RAGIONIERE-CONTABILE dispone ore giornaliere 100 mensili. Destefano, Capocci, 74.

DISTINTISSIMA, intellettuale, occuperebbesi famiglia signorile alla pari. Debora, Petrarca 22.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI bellissima signore solo distintissimo con referenze. Germanico 107. Clementi.

FITTASI matrimoniale con ottima pensione. Ambiente signorile Federico Cesi, 44-2.

CAMBIASI due camere vuote libere presso Chiesa Nuova con altre presso piazza Vittorio, Merulana 65.

GIOVANE cerca stanzetta presso Borgo-Prati. Scrivere fermo posta tessera Touring Club 353499, Giovagnoli Marcello.

LEVATRICE pensione gestanti, igiene, segretezza, affabilità. Belisario 6 int. 18, Porta Salaria.

PICCOLA famiglia cerca primo maggio piccolo appartamento preferibilmente vuoto lungo affitto 300 mensili annualità anticipata oppure locazione seimila buonuscita. Bersari, Palestro 61.

SOCIETA' cerca appartamento centrale dieci dodici vani. Casella postale 457.

SIGNORILE appartamento ogni comfort affittasi impresa Venturini. Lungotevere Arnaldo da Brescia 13-bis.

SPLENDIDO appartamento esposto mezzogiorno ogni comfort vende impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo da Brescia, n. 13-bis.

TRIESTE cedesi ufficio centralissimo adiacenze Borsa impianto arredo completo anche uso Banca. Scrivere avvocato Mancuso, via Ingham 60. Palermo.

VENDESI vicinissimo stazione Termini secondo piano 18 ambienti di cui otto abitabili subito. Casaroli, via D'Azeglio 17-19.

APPARTAMENTO 5 vani centro Prati pigione 115, cambio più grande centrale. Foro Traiano 86.

APPARTAMENTO sei camere strada due ingressi cucina dispensa ottima posizione presso Cola Rienzo 145 mensili, cambierebbesi altro tre quattro camere differente località. Rivolgersi lunedì Calcografia Poletti, Prefetti 46, cortile.

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini cesso, libero subito quartieri Ludovisi, vendesi. Rivolgersi via Nomentana 13 portiere. Trattasi direttamente. Escludonsi mediatori.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia 43.

APPARTAMENTI liberi villini, locali, aree, tenute, vendonsi fittansi. ABC, Croce 2, mezzanino.

APPARTAMENTI signorili da otto e più vani liberi nuova costruzione vendonsi, consegnansi corredati ogni comfort moderno estate 1922. Società Edilizia Laziale, Corso 151, Roma.

APPARTAMENTI ottima esposizione subito abitabili nuovi fabbricati vende Società «Extruere», Babuino 99. Visitare per confrontare.

APPARTAMENTI prezzi convenienti, facilitazione pagamento vendonsi. Portiere Corso Italia 97 ore 10-12.

CEDESI magazzino con telefono adatto qualunque uso, via Napoli 28.

CEDEREI elegante ufficio mobiliato. Portiere Pier Luigi Palestrina 48.

CEDESI ampia bottegna acqua luce. Trattasi direttamente. Santini, Cimatori 7.

LA FIERA DI PRIMAVERA A LIPSIA

La grande importanza data all'Estero alla pubblicità

MATRIMONIALE uso cucina cercasi subito presso distinta famiglia. Salvi, piazza Vittorio 139.

OSTETRICA Zampilloni, pensione partoriente, trattative pomeriggio, telef. 10429, Galvani 6.

OSTETRICA, pensioni gestanti, massima igiene. Consultazioni, cure, segretezza. Principessa Margherita 203.

ABBONAMENTO due pasti giornalieri trattamento famigliare, prezzo mite. Orario comodissimo. Largo Tritone, 14, p. 3.

OSTETRICA accetta gestanti; visite 11-15. Quartiere Ludovisi. Sardegna 22. Rivolgersi mezzanino.

DIPLOMATICO e signora cercano presso distinta onesta famiglia camera con bagno e possibilmente salotto. Scrivere Janari, via Pietro della Valle 2, Roma.

FITTASI camera mobiliata due persone pensione contro prestito diecimila. Fermoposta. Sensini Giulia.

AFFITTANSI grandiose matrimoniali. Ricercatissimo vitto. Ambiente signorile. Vitali, Umbria dieci (Ludovisi).

CAMERE matrimoniali con pensione, 12 Gregoriana piano terzo.

CAMERA mobiliata pensione completa esclusivamente per signora sola anziana, unica pensionante. Mensile 450. Merulana 240, interno 4.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI appartamentino aprile maggio per un anno, disposto custodire camera parte mobilio. Caretti, Merulana 198.

FARMACIA in Roma affittasi, vendesi. Trattative: Piazza Quiriti, 8, interno 6.

VENDONSI, affittansi appartamenti grandi locali liberi, telefono. Rivolgersi Salaria 44 interno 5.

AFFITTASI ex-Oratorio Grottapinta preferibilmente uso deposito magazzino. Rivolgersi portiere piazza Biscione 95.

ACCANTO via Nazionale vendo occasione 23.000-38.000 appartamenti ultimi rimasti liberi secondo decreti. Donzelli, Ulpiano 47.

APPARTAMENTO affitterei annata anticipata vuoto undici camere accessori rez-de-chaussée ascensore. Offerte subito Gentili, Appennini.

APPARTAMENTO 25 vani adatto Società adiacenze Aragno vendesi 550 mila. Telefono 288.

APPARTAMENTO libero comprando casetto 3 piani bottega terrazzo, Sorani, S. Onofrio 26 presso Lungara.

AFFITTASI elegantissimo appartamento mobiliato Anzio adattabile persone. Memmo, 30 Monte Farina ore 14-15.

BOTTEGA due vani occupabili subito vendesi. Rivolgersi portiere Corso Italia 97, ore 10-12.

CIVITAVECCHIA vendesi appartamento cinque camere terreno mq. 1200. Rivolgersi Gentilini Campofiori 24.

CONIUGI germanici cercano appartamento vuoto sei camere possibilmente bagno, centro o quartieri alti. Esclusi intermediari. Scrivere Hans Barth, Sindacato Corrispondenti.

QUARTIERE moderno centrale 6 camere vuoto cercasi subito. Darebbesi modesta buonuscita. Rini, 30 piazza Spagna.

TREMILA e più regalo a chi mi procura appartamentino di due o tre camere. Scrivere Ernesto Meglio. S. Agata de' Goti 20 Roma.

GRANDIOSO magazzino cedesi presso scalo Sanlorenzo pigione mitissima. Corsumberto quattrocentonovantaquattro. Telefono 601.

NEGOZIO splendido grandioso, angolo, tre porte cedo. Rivolgersi Bertini, via Simeto 27.

OFFRO buonuscita cedendomi appartamento. Scrivere: Graziani, via Vascellari 26, Roma.

CERCO magazzino centrale. Rivolgersi Borghi, via Cavour 246.

GARAGE centralissimo affittansi per uso deposito tre vetture. Scrivere Casella A. 6340 «Popolo Romano».

CEDO splendido negozio centrale occasione. Gambero 29, Grassi.

REGALO due mila o più procurandomi appartamentino. Dellacorte, Piave 22, ore 12.30.

FORMIA. Affittasi ammobiliato quartierino in amenissima villa cinque ambienti terrazza lire tremila. Roma, Principe Umberto 224, interno 19.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola minimo L. 3

VILLINO ammobiliato affittasi dal 1. maggio ogni comfort 10 camere giardino garage, viale Pola 7, telefono 31-159.

VILLINO in bella posizione, con appartamento immediatamente libero, vendesi. Rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100.

AREA fabbricabile presso piazza Popolo vendesi anche lotti impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo da Brescia 13-bis.

FRASCATI (adiacenze) vendesi affittasi villino vuoto, mobiliato, comfort. Telefonare 40-7.

IN Fiesole vendonsi due villini ammobiliati con locali giardino entro vasto terreno recinto. Ingegnere Cianferoni, Firenze.

PALAZZINA vendonsi quattro appartamentini, uno libero. Scrivere Ufficio Assicurazioni, Vittoria Colonna 18.

TERRENI nuovi adiacenze via Prenestina, casali grotte vendonsi piccoli lotti. Giovagnoli, Pigneto 51.

VILLA ai Castelli Romani, comodità tram, ferrovia, acqua, luce, villeggiatura signorile, L. 250.000. Società Edilizia Laziale, Corso 151, Roma.

VENDESI anche ad appartamenti, vasto casamento posizione centrale. Due quartieri occupabili subito. Rivolgersi avv. Garbini, Banchi Nuovi 60.

VILLINI signorili liberi vendo. Serpenti 170 int. 9, orario 8.30-10, 17-19.

VENDESI presso Ponte Milvio villino 12 vani due piani uno presto disponibile giardino mq. 650 tramvai porta. Scrivere presentarsi ore 11-12. Nistri, Silla 2.

VIAREGGIO cedesi locazione villino signorile, uso pensione, mite canone annesso, rilevando mobilio venticinquemila. Ottimo affare. Radicchi, Tre Novembre 114, Roma.

RIMINI, villino spiaggia, quattro camere, con mobilio nuovo, giardino 30 mq., vendesi trentaseimila, causa urgenza. Radicchi, via Tre Novembre 114, Roma.

MILANO, villino signorile 15 vani, disponibile subito, termosifone, bagno, lavanderia, comfort moderno, grande terrazza, giardino, vendesi 165.000. Occasionissima. Radicchi, Tre Novembre 114, Roma.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

COMPUTISTERIA, ragioneria, diritto civile, lingue inglese e francese dà lezioni il Rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100, piano primo.

INSEGNANTE partecipi attuale concorso Normali Storia conoscerebbesi scopo collaborazione. Compenso adeguato. A. C., Albergo Diurno, Principe Umberto n. 7. Roma.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160 ore 13-17.

RAGIONERIA. Corso pratico individuale due mesi. Studio Ragioneria, Trecannelle sette.

PREPARAZIONI esami complementari, elementari, insegnante inizia. Zucco, Quintino Sella 3.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DISTINTISSIMA colta conoscerebbe signore cinquantenne scopo matrimonio. Scrivere Debora, Petrarca 22.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI due fracks e uno smockin come nuovi mai messi completi lire trecento ognuno irriducibili. Via Mecenate 77 interno 29-bis.

CEDO numero telefonico. Offerte a Casella C. 6254 Popolo Romano.

INCUBATRICE americana nuova 100 uova vendesi 280. Donati, Machiavelli 59.

OTTIMA occasione. Vendesi grazioso Monumento di marmo con relativa sepoltura. Metri quadri cinque; posizione ottima, viale centrale. Scrivere per trattare A. C. Emanuele Filiberto n. 56.

MOBILI: camere letto, sale pranzo, salottini, ingressi, ottomane chaise-longue, sofà, reti metalliche a rate mensili prezzi irrisori. Castelfidardo venti. Si accettano ordinazioni.

MOTO-SYDECAR Frera nove cavalli cedesi. Banchi Vecchi 18, interno 2.

MOTOCICLETTA Scott perfetto funzionamento vendesi causa partenza. Via Tacito quattordici.

OCCASIONE vendo carriolo leggero cavallo, via Firenze 48.

OCCASIONE, lenzuolo matrimoniale lino, riccamente lavorato a mano 3000. Portiere 23 Silvio Spaventa.

PIANOFORTE autentico tedesco, marca Seiler corde incrociate, splendido nuovissimo, vendesi. Trattare ore 9-10, Farini 40, int. 4.

PIANOFORTE verticale occasionissima incrociato tedesco 4700 altro non incrociato 2950, via della Rotonda 10.

TORPEDO Fiat 2 pronta marcia dinamo vendo occasione. Piazza Mignanelli 8-A.

VENDO paletots L. 90, vestiti uomo L. 110. Princi. Corso Italia 6.

VASI maiolica Giapponesi antico vendonsi causa partenza prezzi occasione visibili ore 9-12 e 15-17, via Crescenzio 12.

VASCHE da bagno porcellana complete rubinetteria vende Britti. Lungotevere Arnaldo da Brescia 13-bis.

VENDO mobilio causa partenza, via Tiburtina 102 scala seconda int. 10.

ZEISS. Splendido obiettivo Tessar 4.5 cm. 30 lire 1300. Cono Isa ingrandimento 30×40 lire 350. Boschetti Alessandria 199.

MOBILI! Centinaia camere letto, sale pranzo salotti; prezzi senza confronti! Fabbrica Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo).

MOBILIFICIO Moderno! Via Orazio 31-B angolo via Crescenzio. Prossima apertura lunedì 27 corrente! Grande Galleria Esposizione! Camere letto sale pranzo, salotti, anticamere studi! Abitanti Prati visitatela avanti acquisti! Prezzi fabbrica!

CAMION Spa 9000 chassis Fiat 3-A motosydecar Dellaferrera vendonsi. Si fanno cambi. Ferrante. 36 piazza Rusticucci.

MACCHINE cucire bobina centrale perfette eleganti, garantite nuovissime, vendonsi prezzi disastrosi. Via Natale Delgrande 39, interno 7.

AUTOMOBILE Ford torpedo lusso nuovissima qualunque prezzo. Casella postale 78. Roma.

AUTOMOBILE torpedo elegantissimo moderno avviamento illuminazione elettrica vendo 20.000. Altro vendo 12.000. Autocarro Fiat 15 ter come nuovo prova garanzia riccamente corredato 2 ruote ricambio prezzo irrisorio. Via Montoro 5.

AUTOMOBILE Temperino 10 HP carrozzeria spider seminuova 10.000, via Coronari 15.

BANCONE bagnomaria macchina espresso prezzo vendita duemilatrecento. Castelfidardo venti.

BELLISSIMA matrimoniale pranzo lusso vendesi. Labicana 118, scala A. 5.

BIBLIOTECA stile Rinascimento fabbricazione Stabilimento Beraldi vendesi causa partenza. Visibile ore 9-12 e 15-17 via Crescenzio 12.

BICICLETTA corsa palmer senza vendonsi occasione. Magenta 38 int. 5.

BACHER milord gomme cavallo finimento cambierebbesi con automobile torpedo. Vendonsi anche separatamente. Trecannelle 9.

CAMERE letto complete tedesche vendo prezzi bassissimi Via Salaria 109.

CAUSA trasferimento autobus Itala 30-35 posti 20 rimesso nuovo L. 18.000. Rivolgersi Emanuele Filiberto 136, latteria.

CAUSA ritiro commercio vendesi prezzi ottimissimi blocco penne stilografiche «Parker». Scrivere Rossetti, Statuto 44, Roma.

CAMION 8000 Spa 25-35 in ottimo stato con pneumatici vendesi. Rivolgersi v. Cagliari 31.

CAMERA matrimoniale completa vendesi a prezzo incredibile causa trasferimento Umbria 7 Portone.

COMO réclame ben rifinito lire trecento. Castelfidardo venti.

CALDAIA verticale cavalli 5 vera occasione. Militi. Cori.

DORMEUSE ottomana credenzone sofà poltrone liquido. Cernaia 45-B.

DAMIGIANE seminuove caratelli avvinati fusti viaggio vendo. Lucrezio Caro 20.

GRAPPE-STIF con rimorchio Mangiapan quasi nuovo vendesi, Pellegrini Sante fermo posta, Arezzo.

LETTI, RETI, MOBILI LEGNO, ECCEZIONALI RIBASSI. FRANCESCO PARENTI, GOITO 54.

LIPSIA, Pellicce uomo signora prezzi eccezionalissimi: 14-18, via Giulia 127 int. 4.

LIQUIDASI in blocco garage privato. Piccolo chassis senza motore, fari, capotina, pezzi varii. Pietro Cossa 41 int. 17, dalle 14 alle 15.

MAGNIFICA pelliccia skunks e vestito sera signora ultime novità vendesi. Tritone 111 interno 8.

MACCHINA punto giorno occasione vendesi. Ruynat. Stelletta 15.

MOTORI elettrici trifasi tedeschi nuovissimi 1-15 HP cedonsi prezzi assoluta concorrenza. Ing. Minerbi Sesia 4. Roma.

CAMION 15 ter tipo 2 acquisterei condizioni garanzie. Ore 13-15 Borghi via Cavour 246.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

VENDO grande soffitto noce acero pitture autore metri 8.50×5.80, via Porta Pinciana 3, telefono 2460.

AUTOCARRI-AUTOBUS possono partecipare domenica 26 al trasporto del pubblico, a pagamento, da Roma a Centocelle, in occasione della grandiosa festa aviatoria organizzata dalla Sezione Romana Combattenti autorizzata dalla Intendenza di Finanza a rilasciare i necessari permessi. Per prenotazioni, ritiro permessi visione disposizioni, rivolgersi subito all'incaricato della Sezione sig. Andrea Soffietti. Rifornimento Automobili, via Bocca Leone 58, dalle ore 9 alle 19.

CEDESI centralissimo avviato bar eventualmente anche abitazione. Trattative lunedì: Pinna, Tritone 94.

CIVITAVECCHIA. Cedesi, causa salute, centralissimo ristorante, birreria, vino, pizzeria, retrobottega, forno, fontane, cesso, cucina. Trattative Ottaviano 70. Paradiso.

NEGOZIO orologeria oreficeria attivo, posizione splendida via principale Montesquilino cedo patenti, stigli nuovi, mostre, vetrine, réclame, sicurezze. Dirette. F. Deblasi piazza Vittorio 79.

OCCASIONE per sistemarsi con lire trentamila. Schiarimenti via Avignonesi 27, Roma.

OFFICINA meccanica cedesi completa, locali grandiosi, pigione mitissima. Monserrato 95.

OCCASIONE. Vendesi albergo centrale accreditato. Rivolgersi portiere via Machiavelli 25 dalle 13 alle 15.

DESTINO svelato! Cartomanzia speciale. Prezzi popolari. (Corrispondenza). Isabella Cremonesi chiromante veritiera, Germanico 54.

GRANDE fabbrica di saracinesche vendita a rate e contanti. Fratelli Bruschi. Tiburtina 137. Telefono 41-59.

IMPORTANTE fabbrica, riconosciuto utile, brama ingrandire evitando costituzione anonima. Cerca socio, soci. Indirizzare ore 11-13 via Umbria 7 interno 3.

UFFICIO centrale offro a persona disponga trentamila per incremento azienda lucrosissima. Schiarimenti via Avignonesi 27 Roma.

VINCITE al Lotto garantite: Scrivere affrancando: Giorgetti, Casella postale, Viareggio.

VENDESI forno pizzicheria adiacenze piazza Vittorio. Russolillo fermo posta Roma.

OSTERIA trattoria cerco per affitto. Scrivere Borghi via Cavour 246.

GUADAGNERA' chiunque senza trascurare occupazioni. Cassetta trentacinque. Ascensori Castelletto. Genova.